



**DELIBERAZIONE N° VIII / 010879 Seduta del 23 DIC 2009**

*Presidente* **ROBERTO FORMIGONI**

*Assessori regionali*

GIOVANNI ROSSONI Vice Presidente  
DAVIDE BONI  
GIULIO BOSCAGLI  
LUCIANO BRESCIANI  
MASSIMO BUSCEMI  
RAFFAELE CATTANEO  
ROMANO COLOZZI  
LUCA DANIEL FERRAZZI

ROMANO LA RUSSA  
STEFANO MAULLU  
FRANCO NICOLI CRISTIANI  
MASSIMO PONZONI  
~~PIER GIANNI PROSPERINI~~  
MARIO SCOTTI  
DOMENICO ZAMBETTI  
MASSIMO ZANELLO

*Con l'assistenza del Segretario*

*Marco Pilloni*

*Su proposta*

del Presidente Roberto Formigoni di concerto con l'Assessore Romano Colozzi

*Oggetto*

PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE DEL FONDO AREE  
SOTTOUTILIZZATE 2007 - 2013 AI SENSI DEL QUADRO STRATEGICO  
NAZIONALE 2007-2013 E DELLA DELIBERA CIPE DEL 21.12.2007, N. 166

*I Dirigenti*

*Alberto Lugoboni*

*Giampaolo Corfatti*

*Il Segretario Generale*

*Nicolamaria Sanese*

*Il Direttore Centrale*

*Marco Carabelli*

L'atto si compone di 38 pagine  
di cui 34 pagine di allegati,  
parte integrante.



**VISTO** il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)3329 del 13 luglio 2007;

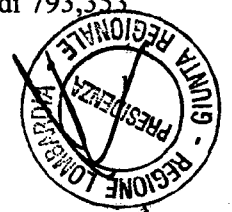
**VISTA** la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 21 dicembre 2007, n. 166 “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate” registrata dalla Corte dei Conti il 1° aprile 2008 (G.U. – Suppl. Straordinario n. 123);

**RICHIAMATE** le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. VIII/7269 del 19 maggio 2008 “Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013: Documento Unitario di programmazione ai sensi della Delibera CIPE del 21.12.2007 n. 166” con la quale si approva il Documento Unitario di Programmazione che esplicita gli assi prioritari e gli obiettivi di interesse strategico regionale in coerenza con le priorità del Quadro Strategico Nazionale e del PRS;
- n. VIII/8472 del 19 novembre 2008 “Piano di Valutazione della politica regionale unitaria ai sensi del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (Delibera CIPE n. 166/2007)”;
- n. VIII/8476 del 19 novembre 2008 “Preso atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con l’Assessore Colozzi avente ad oggetto: “Programma Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013: programma attuativo regionale – aggiornamento”, il cui allegato è stato trasmesso formalmente al Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE) per l’espletamento delle verifiche di competenza;

**PRESO ATTO** che il Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) è stato oggetto della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e della normativa di riferimento regionale, la quale si è conclusa con il parere motivato positivo sulla compatibilità ambientale del programma dell’Autorità Competente (D.G. Qualità dell’Ambiente), espresso con d.d.u.o. del 18 novembre 2008, n. 13282;

**VISTA** la Delibera CIPE del 6 marzo 2009, n. 1 “Aggiornamento della dotazione del fondo aree sottoutilizzate, dell’assegnazione di risorse ai programmi strategici regionali, interregionali agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007”, pubblicata sulla G.U. – S.O. n. 137 del 16 giugno 2009, che assegna al PAR FAS della Regione Lombardia la somma complessiva di 793.353





milioni di euro per il periodo 2007-2013;

**PRESO ATTO** che, ai sensi della delibera di cui al punto precedente, l'impegnabilità delle somme eccedenti l'importo assegnato di 793,353 milioni di euro fino alla concorrenza degli 846,566 milioni di euro precedentemente assegnati con delibera CIPE 166/2007, è connessa al verificarsi della sussistenza di maggiori risorse destinate al FAS a partire dal 2011;

**VISTA** la Delibera CIPE del 6 marzo 2009, n. 11 "Preso d'atto dei programmi attuativi FAS di interesse strategico delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e della provincia autonoma di Bolzano (punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i.)", pubblicata sulla G.U. - S.G. n. 156 dell'8 luglio 2009, con la quale, tra l'altro, il CIPE:

- ha preso atto del PAR FAS di Regione Lombardia a seguito dell'istruttoria con esito positivo svolta dal MISE in ordine alla verifica della coerenza e della efficacia programmatica e attuativa rispetto ai criteri e alle regole generali della politica regionale unitaria;
- ha formulato osservazioni al PAR FAS di Regione Lombardia affinché il MISE ne tenesse conto per i successivi adempimenti di competenza di cui al punto 3.1.3 della Delibera 166/2007, come modificata e integrata con delibera 1/2009;

**PRESO ATTO** che l'Autorità Responsabile della programmazione e attuazione del PAR FAS 2007-2013 ha assolto agli adempimenti di cui alla succitata Delibera 11/2007, predisponendo e trasmettendo al MISE, con nota del 1 luglio 2009 di prot. n. A1.2009.0094470, specifica risposta alle osservazioni formulate dal CIPE e riferite al PAR FAS di Regione Lombardia, ovvero in generale a tutti i programmi regionali oggetto della presa d'atto;

**PRESO ATTO** che, come previsto dalla delibera CIPE 166/2007 e s.m.i., in data 24 luglio 2009, si è insediato l'Organismo di Sorveglianza del PAR FAS 2007-2013 al quale è stata attribuita, tra l'altro, la funzione di esaminare ed approvare eventuali revisioni del programma medesimo;

**RICHIAMATA** la Deliberazione della Giunta regionale n. VIII/10145 del 7 agosto 2009 "Preso d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con l'Assessore Colozzi avente ad oggetto: "Aggiornamento sull'attuazione del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013"", con la quale sono stati recepiti gli aggiornamenti al





programma esaminati ed approvati dall'Organismo di Sorveglianza nella seduta del 24 luglio 2009;

**PRESO ATTO** che, in data 26 novembre 2009 si è tenuta la seconda seduta dell'Organismo di Sorveglianza del PAR FAS 2007-2013, nel corso della quale, tra l'altro:

- è stato esaminato ed approvato il documento "Complementarietà e addizionalità del Programma Attuativo Regionale (PAR) del FAS 2007 – 2013 rispetto alle misure attuate da Regione Lombardia per fronteggiare la crisi economica internazionale" elaborato per rispondere alla richiesta del Governo di valorizzare il PAR FAS quale strumento anticrisi;
- è stata valutata positivamente la proposta di estendere gli incentivi in materia di risparmio energetico, già previsti nel PAR FAS per l'edilizia pubblica, alle piccole e medie imprese, in quanto ulteriore contributo alla valenza anticrisi del programma;

**CONSIDERATA** la necessità di approvare il Programma Attuativo Regionale del FAS 2007 - 2013;

**AD UNANIMITA'** dei voti, espressi nelle forme di legge:

### **DELIBERA**

per quanto definito nelle premesse, che qui si intendono integralmente recepite:

1. di approvare il Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013, quale parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);
2. di disporre la trasmissione del Programma Attuativo Regionale al Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica per gli adempimenti di competenza;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it).



IL SEGRETARIO

*Marco Pilloni*





Allegato alla deliberazione  
n. 6878 del 2.3.D.I.C. 2009

**Regione Lombardia**

## **Programma Attuativo Regionale 2007-2013**

**Fondo Aree Sottoutilizzate**

*ai sensi della delibera CIPE del 21.12.2007, n. 166 e del Documento Unitario di Programmazione (DUP) approvato con DGR del 19.05.2008, n. 7269*



*Direzione Centrale Programmazione Integrata  
Autorità di Programmazione ed Attuazione  
del Par 2007-2013 del FAS*  
*Alberto Lugoboni*

1. Analisi di contesto .....	4
2. Inquadramento della strategia.....	19
2.1 Inquadramento generale della strategia.....	19
2.2 Coerenze con le strategie settoriali/territoriali .....	22
2.3 La misurazione dei risultati .....	28
3. Principi orizzontali (p.to 5 e all. 4 della Delibera CIPE 166/2007).....	29
3.1 Valutazione Ambientale Strategica (VAS).....	29
3.2 Principio di Pari Opportunità e di non discriminazione .....	31
3.3 Partenariato economico e sociale .....	31
4. Priorità, obiettivi e linee di azione .....	32
4.1 ASSI PRIORITARI .....	32
ASSE 1 "Potenziare le reti e i servizi della mobilità e della sicurezza per lo sviluppo sostenibile" .....	34
Obiettivo 1.1. Riduzione del deficit infrastrutturale .....	35
Obiettivo 1.2. Rinnovo del parco rotabile.....	37
Obiettivo 1.3. Nuovo sistema tariffario del Trasporto Pubblico .....	40
Obiettivo 1.4 Sicurezza integrata .....	42
ASSE 2 "Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare" .....	47
Obiettivo 2.1. Interventi a sostegno dei giovani, degli anziani e della maternità .....	49
Obiettivo 2.2. Politiche per la casa.....	53
Obiettivo 2.3. Superamento del digital divide .....	55
Obiettivo 2.4. Valorizzazione del capitale umano.....	57
Obiettivo 2.5. Energia innovativa .....	62
Obiettivo 2.6. Valorizzazione del territorio, del patrimonio architettonico e degli eventi culturali.....	66
ASSE 3 "Assistenza Tecnica" .....	68
Obiettivo 3.1. Garantire efficacia ed efficienza nell'attuazione del PAR e nello svolgimento della Valutazione Unitaria .....	68
Obiettivo 3.1. Garantire efficacia ed efficienza nell'attuazione del PAR e nello svolgimento della Valutazione Unitaria .....	68
4.2 Conti Pubblici Territoriali.....	69
5. Azioni cardine .....	70
6. Progetti strategici speciali (PSS) .....	73
7. Gli strumenti di attuazione .....	74
8. Strumenti finanziari.....	75
9. Circuito finanziario, controllo e monitoraggio .....	76
Quadro di riferimento .....	76
Erogazione delle risorse e circuito finanziario .....	76
Tempistica per impegni e pagamenti .....	77
Riprogrammazione e programmazione delle risorse ulteriormente assegnate sulla quota accantonata a titolo di riserva di programmazione .....	77
Sistema di verifica.....	77
Quadro Finanziario e previsioni di spesa .....	78



Direzione Centrale Programmazione Integrale  
 Autorità di Programmazione ed Attuazione  
 del Par 2007-2013 del FAS  
 Alberto Lugoboni

Compiti dell'Autorità di Certificazione nello svolgimento della funzione di certificazione  
delle risorse FAS ..... 78

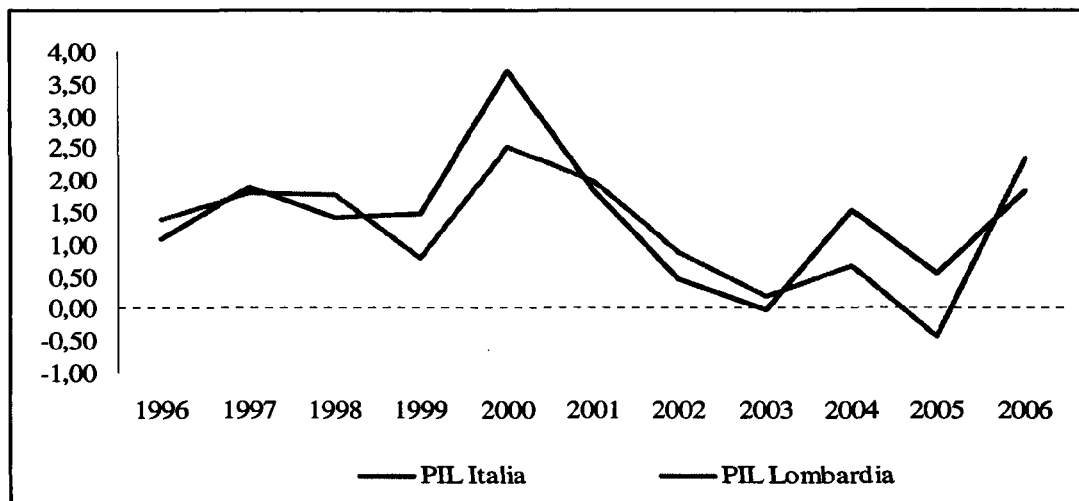
**10. La governance della politica regionale unitaria ..... 83**



### La situazione macroeconomica generale: la Lombardia e l'Italia a confronto

L'evoluzione dell'economia della Lombardia è fortemente legata a quella dell'intera nazione: infatti, la regione rappresenta la reale locomotiva dell'economia italiana. Questo ruolo fondamentale fa sì che la performance economica regionale tenda a presentare risultati migliori di quelli nazionali nei periodi di congiuntura favorevoli e peggiori durante le fasi negative. Nel biennio 1996-2006 la crescita media lombarda risulta pari all'1,3%, in linea con l'1,4% nazionale.

Figura 1. L'evoluzione del tasso di crescita reale in Italia e in Lombardia



Fonte dati: Elaborazione IReR su dati ISTAT

La figura 1 mostra l'evoluzione del tasso di crescita reale nel decennio in esame in Italia e in Lombardia: le due variabili sono fortemente correlate soprattutto negli ultimi anni disponibili. Nel 2006 la crescita lombarda si attesta pari al 2,3% contro l'1,8% italiano. Il risultato è molto positivo data la performance negativa della regione – pari allo 0,4% - del 2005. Nel 2007 l'economia nazionale cresce dell'1,5%, mentre le stime della Banca d'Italia segnalano che la performance lombarda sia attorno all'1,7%.

Nel 2005 i dati sul PIL per abitante espresso in *Purchasing Power Standard (PPS)* collocano la regione al ventottesimo posto con il PIL pro-capite pari a 30.566,9, preceduta dalla provincia autonoma di Bolzano. L'Inner London appare la regione europea più ricca, seguito dal Gran Ducato di Lussemburgo e dalla Regione di Bruxelles. L'Emilia Romagna, il Lazio ed il Veneto si trovano al quarantaseiesimo, quarantasettesimo e cinquantesimo posto rispettivamente.

La regione ha una posizione dominante sul territorio nazionale in termini di PIL pro-capite. Nell'ultimo anno disponibile (2005) questo indicatore è pari a 31.671,6 e risulta superiore anche alle principali macroripartizioni (29.493,3 nel Nord Ovest, 29.000,7 nel Nord Est, 27.368,7 nel Centro, 16.118,6 nel Sud, 24.281 in Italia). Infine, vale la pena sottolineare che nel 2006 il PIL lombardo costituisce il 20,8% di quello nazionale. Il Lazio, l'Emilia Romagna e il Piemonte seguono la Lombardia esercitando un peso pari al 10,8%, al 9,5% e all'8,8% rispettivamente sul PIL italiano. Il discorso è analogo anche considerando i dati sul valore aggiunto: questa grandezza aggregata risulta crescere<sup>1</sup> del 2,1% in Lombardia (1,7% in Italia) nel 2006. L'industria e i servizi contribuiscono per il 33,8% e per il 64,7% (di cui il 27% è rappresentato dai servizi di intermediazione finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali) rispettivamente alla composizione del valore aggiunto regionale. Questo risultato appare davvero significativo, in quanto sintetizza le principali caratteristiche dell'economia lombarda. La struttura economica della regione è caratterizzata da un fitto tessuto industriale operante nel settore manifatturiero e da un'alta

<sup>1</sup> Si considerano i dati del valore aggiunto ai prezzi base (valori concatenati, anno di riferimento 2000).

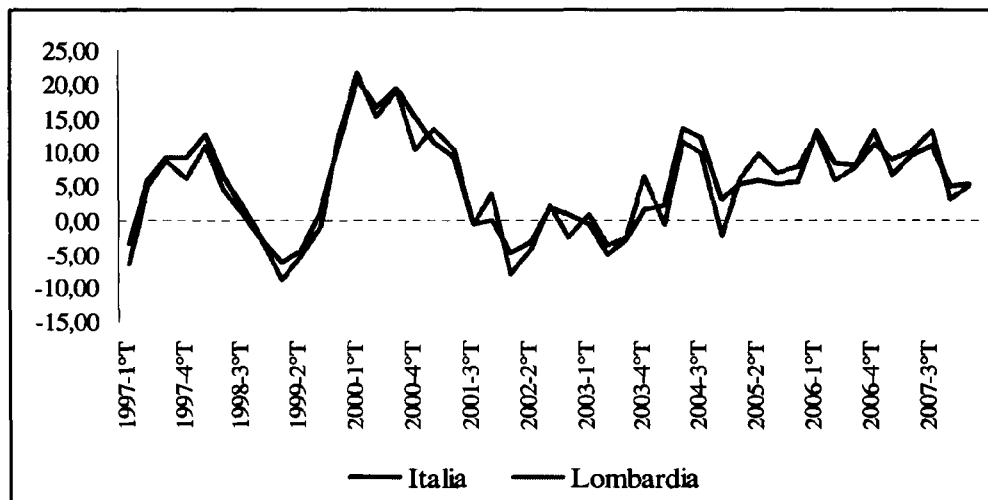




specializzazione nei servizi ad alto contenuto tecnologico, come l'intermediazione finanziaria, in cui la Lombardia risulta una regione leader nel contesto europeo.

Nel 2007 la Lombardia è la principale regione esportatrice sul territorio italiano. La Figura 2 rappresenta il flusso di esportazioni italiane e lombarde (linea blu e verde) verso il resto del Mondo.

Figura 2. Il flusso dell'esportazioni e in Italia e in Lombardia nel periodo tra il 1997 ed il 2007



Fonte dati: Elaborazione IReR su dati ISTAT

È facile notare quanto è intensa l'attività commerciale della regione a livello internazionale: infatti, negli ultimi quattro anni le esportazioni mantengono un ritmo sostenuto, con tassi di crescita pari al 9,3% e all'8,6% nel 2006 e nel 2007 rispettivamente (10,7% e 8,9% in Italia). Nel primo trimestre del 2008 l'export italiano e lombardo cresce del 5,4% e del 4,9% in termini tendenziali. Le importazioni presentano un'escalation positiva nel triennio 2005-2007. In particolare nell'ultimo anno disponibile l'import cresce di oltre gli undici punti percentuali a causa del rallentamento dell'economia mondiale ed del favorevole cambio dell'euro rispetto al dollaro (il forte deprezzamento del dollaro facilita l'acquisto di merci e servizi americani e limita le importazioni dei prodotti europei da parte degli Stati Uniti). La Germania, la Francia, la Spagna e gli Stati Uniti sono i primi quattro mercati di sbocco delle esportazioni nazionali. Dal 2000 in poi si sono fortemente intensificati i rapporti commerciali tra la regione, la Cina e la Federazione Russa.

### Il mercato del lavoro

Nel primo trimestre del 2008, la forza lavoro in Lombardia è pari a 4.477.000 individui (essi sono pari al 19% italiano), di cui 4.315.000 occupati e 162.000 in cerca di occupazione (135.000 di loro hanno già maturato precedenti esperienze lavorative, mentre le restanti 27.000 sono in cerca del primo impiego). Il tasso di attività in Lombardia è pari a 69,3%, risultando così superiore al dato italiano (62,8%). Il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i quindici e i sessantaquattro anni è del 66,3% (58,3% in Italia). Infine, il tasso di disoccupazione lombardo risulta essere pari al 3,6%, inferiore al 7,1% dell'intera penisola. Il tasso di occupazione in Italia appare ancora lontano dalla soglia del 70% proposta nel marzo del 2000 a Lisbona, mentre per la Lombardia le cifre mostrano un avvicinamento maggiore al target previsto. Il tasso di occupazione maschile è infatti del 76%, mentre quello femminile è pari al 57,3% (46,9% in Italia) e prossimo alla soglia del 60% proposta dai parametri di Lisbona per il 2010. I tassi di disoccupazione maschile e femminile nella regione sono pari rispettivamente al 3,1% ed al 4,4%. Notare come l'indicatore sulla disoccupazione femminile lombardo sia largamente inferiore rispetto all'indice nazionale (9%). Infine, il tasso di occupazione dei lavoratori anziani è pari al 30,6% nel 2006 (ultimo dato reso disponibile dall'Eurostat) e risulta lontano dal target di Lisbona del 50%, rimanendo anch'esso uno degli elementi su cui concentrare delle politiche. Nel primo trimestre del 2008 gli occupati sono principalmente concentrati nel settore dell'industria e dei servizi (1.492.000 e 2.741.000 rispettivamente). Nell'industria la maggioranza degli occupati è di sesso maschile (1.105.000 su

1.492.000), mentre nei servizi prevale l'occupazione femminile (1.401.000 donne occupate e 1.340.000 occupati uomini).

### La Ricerca e Sviluppo (R&D) in Lombardia

Secondo gli ultimi dati disponibili, nel 2005 l'Italia destinava alle Università ed alla Pubblica Amministrazione solo lo 0,5% del PIL e la Lombardia lo 0,3%. Tale quota è tra le più basse sul territorio nazionale: il Lazio investe l'1,3% del proprio PIL, la Provincia Autonoma di Trento lo 0,8%, la Toscana e la Campania lo 0,7%. Questi risultati sono ancora troppo lontani rispetto al 3% (da raggiungere entro il 2010) indicato dal Consiglio di Lisbona nel marzo 2000. La spesa in R&S intra muros in Lombardia nel biennio 2002 – 2004 appare principalmente concentrata presso le imprese (70,3% nel 2004) e – in misura più contenuta - le università (18,3% nel 2004). Nell'ultimo anno disponibile si registra una riduzione di circa un punto percentuale della spesa in R&S indirizzata a favore delle università (17%) e un incremento di quella verso le imprese e le istituzioni private non profit (71,8% e 4,8% del totale lombardo). Nel 2005 le spese in R&S delle imprese pubbliche e private sono pari allo 0,8% in Lombardia, all'1,4% in Piemonte ed allo 0,7% in Emilia Romagna e Toscana. La Lombardia presenta però il maggior numero di ricercatori per settore istituzionale e per regione: essi sono pari a 20.676, rappresentando il 18,7% degli addetti nazionali. Lazio ed Emilia Romagna contano 17.835 e 10.587 ricercatori rispettivamente, ossia il 16,1% ed il 9,6% del totale nazionale.

Complessivamente, quindi, il settore della Ricerca e Sviluppo sembra richiedere una particolare attenzione, anche se in Lombardia vanno sottolineati due aspetti: la vivacità del settore privato, che sembra in gran parte compensare un trend nazionale meno performante per la parte pubblica e, in secondo luogo, una nota difficoltà di misurazione e contabilizzazione della spesa in Ricerca e Sviluppo da parte delle piccole e piccolissime imprese, che costituiscono proprio il tessuto produttivo della Lombardia.

### Le opportunità dell'alta formazione in Lombardia

Nel 2006 il numero di persone che hanno conseguito il diploma di scuola superiore sono pari a 2.008.000 (livello 3 - 4, ISCED 1997), collocando la Lombardia al settimo posto a livello europeo. Nordrhein Westfalen, Bayern e Baden Württemberg si posizionano in testa alla classifica con 4.723.000, 3.521.000 e 2.852.000 diplomati rispettivamente. Il Lazio ed il Veneto si trovano al trentatreesimo e trentanovesimo posto, mentre Basilicata, Molise e Valle d'Aosta sono in coda alla classifica (anche a causa della ridotta estensione territoriale).

Il maggior numero di studenti con educazione terziaria (livello 5 - 6, ISCED 1997) si trovano in Île de France, in Nordrhein Westfalen e in London; la Lombardia si posiziona ventitreesima a livello europeo e non appare preceduta da alcuna altra regione italiana. Al seguito si trovano la tedesca Sachsen, la Comunità Valenciana, l'inglese Yorkshire, l'East Midlands e Berlino. I dati confermano il buon livello di istruzione avanzata raggiunto dalla popolazione lombarda. Secondo l'ISTAT il tasso di scolarizzazione superiore in Lombardia presenta un trend crescente negli ultimi anni: nel 2007 esso risulta pari al 78% (73,1% nel 2004 e 77,4% nel 2006). Inoltre, i laureati con età compresa tra i venti e trenta anni in discipline scientifiche sono 14,8 ogni mille abitanti: il risultato è superiore rispetto alla media italiana (12,2) e pone la Lombardia in quinta posizione rispetto alle altre regioni della Penisola, preceduta solo dal Friuli Venezia Giulia (17,7), dalla Emilia Romagna (17,4), dalla Toscana (16,5) e dal Lazio (16,1).

Invidiabile è la posizione della regione anche in termini di formazione terziaria con orientamento accademico (ISCED 1997): la Lombardia si colloca - con 258.213 programmi - all'undicesimo posto, preceduta dal Lazio (267.493). Nordrhein Westfalen, Île de France e la polacca Mazowieckie sono le tre regioni del Vecchio Continente con un più alto numero di programmi accademici. La Lombardia appare carente di progetti analoghi con orientamento occupazionale: a livello europeo si trova al centonovesimo posto, prima però rispetto a tutte le altre regioni italiane. Ad esempio la Sicilia ed il Lazio sono in centoventisettesima e centoventottesima postazione rispettivamente. Infine, Lazio e Lombardia sono le regioni italiane che offrono maggiori opportunità in termini di stage secondari per il raggiungimento di una preparazione in ricerca avanzata; esse ricoprono la trentaduesima e trentacinquesima posizione a livello europeo.

Nel 2006 il numero di Dottori di Ricerca presso le università lombarde è stato pari a 702.

## Il patrimonio culturale

Regione Lombardia ha avviato ormai da anni politiche per la valorizzazione dei beni artistici, architettonici e monumentali che vengono concepiti come una "risorsa" del territorio. Le azioni sono svolte con logica sussidiaria stimolando i proprietari dei beni (soggetti pubblici o privati) ad un lavoro di collaborazione per la definizione di reti e di sistemi che permettano la valorizzazione secondo standard qualitativi essenziali e con metodologie economicamente sostenibili.

Il patrimonio artistico, architettonico monumentale rappresenta una risorsa turistica, ma anche una leva per il potenziamento dell'offerta cultural-fruttiva, fattore costitutivo dell'identità dei luoghi, e perciò motivo di sviluppo economico e sociale dei territori interessati.

Inoltre Regione Lombardia si è impegnata nella promozione di progetti culturali che si sviluppano non solo nei luoghi tradizionalmente deputati ad accogliere spettacoli – teatri storici e teatri di tradizione – ma anche in piazze, parchi archeologici (come quello della Valcamonica ed il parco archeologico longobardo di Castelseprio) loggiati, centri storici, musei e castelli di tutte le province lombarde.

Infatti, il numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto è un'ottima proxy della domanda culturale. Tale indice calcolato in base al numero di visitatori medi<sup>2</sup> risulta in media pari all'86,9 ogni mille nel decennio 1997-2007 in Lombardia; il dato è superiore a quello medio nazionale registrato nello stesso periodo (77,1). Nel 2007 l'indice di domanda culturale è pari a 89,4 ogni mille, mentre il risultato italiano è pari all'86,1. Il numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte sono pari al 59,6 per kmq in Lombardia (114,3 per kmq in Italia). Nel 2006 la spesa media pro-capite del pubblico per attività teatrali e musicali (eurolire e euro costanti 2006) in Lombardia è pari al 19,2% (12,1% nell'intera nazione), mentre nel 2005 l'incidenza della spesa in ricreazione e cultura (espressa in percentuali di spesa per consumi delle famiglie per "ricreazione e cultura" sul totale della spesa per consumi delle famiglie) ammonta a 7,6% (7,2% sul territorio italiano complessivo). Nel 2006 il numero di biglietti venduti per attività teatrali e musicali in Lombardia è pari a 62,4 ogni cento abitanti: il dato è superiore sia a quello nazionale (55,1 biglietti venduti ogni cento abitanti) sia alla media lombarda registrata nel decennio 1996-2006.

## Gli Anziani

Nel quinquennio 2002-2007 la popolazione anziana lombarda è cresciuta sia in valore assoluto sia in termini relativi mentre, al suo interno, è aumentata la presenza degli uomini.

L'indice d'invecchiamento e le previsioni sulla composizione demografica della Lombardia indicano, per il futuro, un ulteriore incremento degli anziani (over 64 anni). Si stima, infatti, che nel 2050 essi aumenteranno del 64%, rispetto al 2007, diventando oltre 3 milioni.

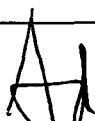
Residenti over 75 anni, Lombardia, 2002-2007

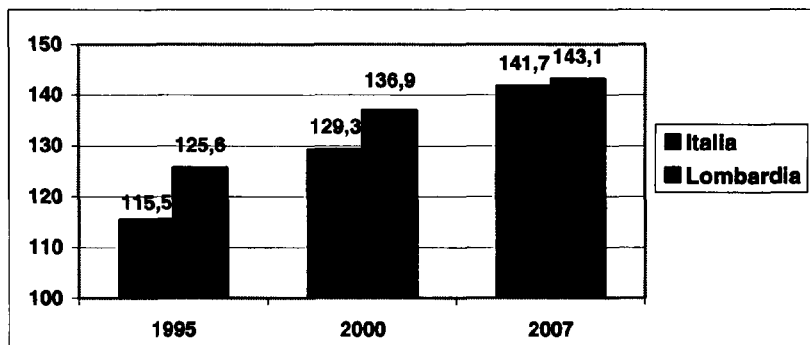
		2002	2003	2004	2005	2006	2007
Tot.	nr.	709.068	738.186	765.484	792.019	819.360	848.066
M	%	32,5%	32,9%	33,3%	33,6%	34%	34,5%
F	%	67,5%	67,1%	66,7%	66,4%	66%	65,5%

Fonti: Demo - Istat

Il peso della popolazione anziana sulla popolazione giovane (indice di vecchiaia) è conseguentemente alle dinamiche demografiche precedentemente esposte in forte crescita, benché più contenuta rispetto al trend visibile per l'Italia: se nel 1995 la Lombardia appariva significativamente più avanti nel processo di invecchiamento, oggi le medie nazionali non si discostano di molto (141,7 rispetto a 143,1 della Lombardia).

<sup>2</sup> I valori sono espressi in migliaia. Dal 1999 l'ISTAT include nella rilevazione anche i circuiti museali. Per circuito museale si intende l'insieme di più istituti e strutture museali - come i musei, le gallerie, i monumenti e gli scavi - il cui accesso è consentito al pubblico tramite l'acquisto di un unico biglietto d'ingresso cumulativo. I relativi visitatori sono contati una sola volta.




Indice di Vecchiaia<sup>3</sup>. Lombardia e Italia, 1995-2000-2007

Fonte: Elaborazioni IFeR su dati Istat

## La Casa

Nel 1951 oltre il 70% delle famiglie Lombarde occupava una residenza in affitto e solo il 30% risultava proprietario. Oggi le proporzioni risultano rovesciate, con il 71% che è proprietario. Le famiglie strettamente in affitto sono invece il 22%, mentre il rimanente 7% occupa alloggi "ad altro titolo", ovvero residenze prevalentemente di proprietà di parenti.

I dati del censimento 2001 indicano la presenza e la rilevanza delle abitazioni non occupate, il cui numero supera le 500 mila unità, con una incidenza pari al 12%. Si tratta di un dato importante, che non può non far riflettere ma che deve essere letto in relazione alla situazione italiana, in cui ben il 20% del patrimonio risulta non occupato.

In Italia continua a crescere l'incidenza dell'affitto sul reddito familiare, dal 13,1% nel 1995 al 18,3% nel 2002, al 19,0% nel 2004. Quest'ultimo valore varia tra un massimo del 32,1% nelle famiglie il cui reddito è inferiore o uguale ai 10 mila euro ad un minimo dell'11,8% nelle famiglie con reddito superiore ai 40 mila euro. Per confronto, tenendo conto che differenze territoriali delle stime dianzi presentate appaiono relativamente contenute, si consideri che l'incidenza sul reddito familiare dell'affitto per gli inquilini ALER nella nostra regione era pari nel 2005 al 7,7%.

Mercato del lavoro e università appaiono come realtà in evoluzione e capaci di definire scenari abitativi diversi, rispetto a quelli del passato.

Per il mercato del lavoro è probabilmente in atto una limitata espansione del numero di soggetti residenti fuori regione, ma occupati temporaneamente sul territorio lombardo. Dai più recenti dati disponibili sul trend di crescita del lavoro dipendente a termine (dall'8,5% degli occupati italiani nel 2004 al 9,0% nel 2005), considerando che contestualmente si è ridotta in modo sostanziale l'incidenza del lavoro indipendente (dal 28,1% al 26,7%), non emergerebbe una tendenza tale da richiedere un impegno straordinario nel comparto della locazione temporanea.

Oggi in Lombardia sono presenti oltre 240 mila iscritti all'università. Il fabbisogno potenziale di posti letto complessivo in Lombardia, stimato utilizzando la banca-dati sulla mobilità degli studenti del Ministero competente, è pari a circa 50.000, per la maggior parte concentrato nel polo universitario milanese (77%) e in misura minore nelle città di Pavia (13%) e Brescia (5%).

Le previsioni demografiche indicano che tra il 2006 ed il 2010 circa 200 mila famiglie avranno necessità di un nuovo alloggio. Si tratta in generale di un fabbisogno abitativo relativo a giovani coppie, caratterizzate da una condizione economica che, alla luce delle evoluzioni in atto nel mercato del lavoro, è da considerare come fortemente condizionata da elementi di incertezza e discontinuità dei redditi. Per tali motivi si deve ritenere che la specifica domanda di alloggi sia orientata verso la locazione, in una misura pari almeno al 50% del totale. Accanto alla componente della popolazione residente va poi considerata quella relativa agli immigrati. Per costoro si stima la formazione di circa di 150-180 mila nuovi nuclei. Data l'assenza di una adeguata accumulazione di

<sup>3</sup> L'indice di vecchiaia è il rapporto fra gli over 65enni e la popolazione 0-14enni per 100

risparmi, si deve ritenere, anche in base alle esperienze recenti, che almeno l'80% delle nuove famiglie si orienti verso la locazione.

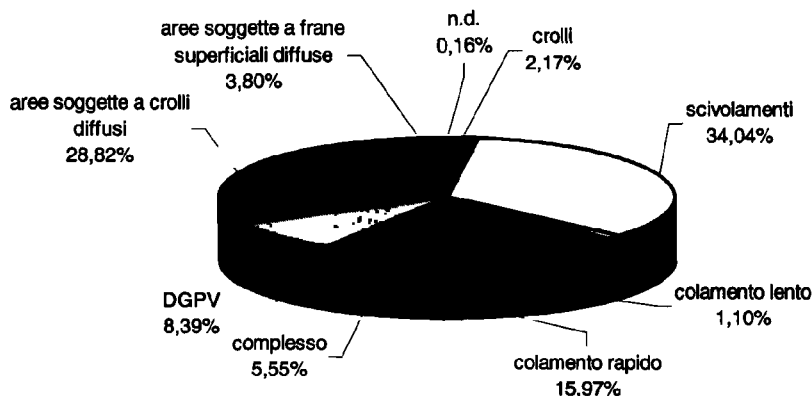
**Sicurezza idraulica ed idrogeologica**

La Regione Lombardia è significativamente interessata ai rischi connessi alle caratteristiche del territorio con:

- 3.000 kmq di territorio regionale con pendenze superiori a 30 gradi (il 46% del territorio montano);
- 30.000 km di corsi d'acqua principali e secondari che corrispondono a 60.000 km di sponde soggette a fenomeni di erosione o deposito;
- 118.000 fenomeni franosi censiti che interessano oltre 2.300 kmq di territorio;
- 1.187,10 kmq di territorio definiti e normati come aree alluvionabili e 1.087,30 kmq definiti e normati come potenzialmente franosi (comprese le valanghe) per un totale 2.274,50 kmq<sup>4</sup>.

In Lombardia, il tema del dissesto e della difesa dal rischio idraulico ed idrogeologico è ancora fortemente attuale. L'assetto territoriale ed urbanistico, in gran parte eredità del recente passato, mette in evidenza in modo significativo i danni che si riscontrano ad ogni evento calamitoso e, per contro, i cambiamenti climatici in corso aumentano la frequenza degli eventi pluviometrici intensi. L'area montana lombarda, che occupa circa 12.640 km<sup>2</sup>, è interessata da frequenti dissesti idrogeologici che interessano i versanti delle valli ed i paesi di fondovalle. Sui versanti i fenomeni franosi sono abbastanza diffusi, interessando un'area di 2.370 Km<sup>2</sup>, pari al 18,7% del territorio montano. Un altro problema non marginale delle aree montuose è legato all'esondazione dei fiumi nei fondovalle alpini, come più volte avvenuto in passato. Tali eventi risultano particolarmente onerosi in termini di danni in quanto nelle aree di fondovalle si situano gran parte dei centri abitati e delle attività economiche, nonché le principali vie di comunicazione che consentono il collegamento degli abitanti e il transito delle merci dalle valli alla pianura.

**% superficie dissesti in Regione Lombardia per tipologia**  
(sup. tot. in dissesto Km<sup>2</sup> 2370)



<sup>4</sup> Dati di fonte Autorità di Bacino del Po, 2003



Per le aree di pianura solcate dai grandi fiumi affluenti del Po vi sono problematiche specifiche differenti da quelle evidenziate in ambito montano. Le criticità riguardano l'equilibrio idraulico dei corsi d'acqua e sono legate a una serie di fattori naturali e antropici così schematizzabili:

- o struttura naturale dei corsi d'acqua in questione e variazioni climatiche: grandi corsi d'acqua con regime regolato naturalmente dalla presenza dei laghi prealpini, corsi d'acqua secondari a natura torrentizia, spesso con portate naturali assenti nei periodi di magra, struttura terrazzata con valli incassate nella pianura.
- o evoluzione storica dei rapporti fra aree urbane e corsi d'acqua in pianura: lo sviluppo urbano ha mantenuto le distanze dai corsi d'acqua più importanti, a causa della struttura morfologica (terrazzamenti dell'ordine delle decine di metri) e dell'entità delle piene, e si è concentrato su corpi idrici minori come Lambro, Seveso, Olona. Particolarmente significativo è stato lo sviluppo industriale nell'area a nord di Milano con drastica riduzione delle aree d'esondazione naturale e variazioni anche significative del tracciato; forte incidenza percentuale degli scarichi urbani e industriali sulla portata del corso d'acqua con effetti sull'entità delle piene e sulla qualità delle acque; sviluppo del sistema di collettazione fognario che interessa anche le acque bianche con conseguente aumento degli afflussi alle aste fluviali e riduzione dei tempi di corrivazione con aumento dell'entità delle piene.
- o forte interconnessione fra i bacini imbriferi, a causa dell'elevato sviluppo della rete artificiale irrigua e di collettazione. Trasferimento di portate significative da un bacino all'altro.

Questi fattori portano ad una serie di situazioni ed aree critiche che sono così sintetizzabili:

- o la situazione delle aree urbane e periurbane del milanese (Bacino Lambro – Seveso – Olona) e del bresciano (Bacini Mella e Chiese) dove l'alta densità urbana ha portato a criticità particolarmente significative sia sotto il profilo della qualità delle acque sia sotto il profilo del rischio idraulico, e dove le soluzioni possibili rivestono un elevato impatto territoriale e implicano effetti sul sistema socio economico;
- o le fasce fluviali principali, per le quali si prevedono opere strutturali importanti per la riduzione del rischio di piena e si ravvisa la necessità di recuperare spazi liberi per la laminazione naturale delle piene, da trasformare in potenzialità territoriali attraverso lo sviluppo di funzioni diverse (oltre che di difesa del suolo, agricole, ecologiche e di tempo libero) e una particolare attenzione nelle modalità di recupero delle aree urbanizzate dismesse;
- o i nodi idraulici critici, identificati a livello di Piano di Assetto Idrogeologico e integrati con alcune situazioni di particolare rilevanza:
  - fiume Po da Isola S Antonio a Po di Goro, con priorità alle situazioni in cui manca o è inadeguato l'argine maestro e al tema della gestione dei sedimenti, sia per la sua valenza idraulica diretta sia come possibilità di recupero di risorse finanziarie da utilizzarsi per interventi idraulici necessari
  - fiume Mincio in corrispondenza della città di Mantova
  - fiume Ticino in corrispondenza della città di Pavia
  - fiume Adda nel tratto sopralacuale (Valtellina) e in corrispondenza della città di Lodi
  - nodo idraulico di Milano (bacini Lambro Seveso Olona)
  - nodo idraulico dell'est milanese (bacini Molgora, Trobbia)
  - nodo idraulico di Brescia (bacini tributari del F. Mella)
  - torrenti Arno – Rile – Tenore
  - torrente Staffora, Coppa, Versa e Curone;
- o per quanto riguarda i laghi, va evidenziata la necessità di armonizzare la difesa del suolo con i diversi utilizzi delle acque e delle aree rivierasche (energia, agricoltura, navigazione, fruizione del tempo libero, aspetti paesistici). Un altro aspetto significativo di queste aree riguarda i cedimenti di sponda, che possono interessare insediamenti e infrastrutture di mobilità e a seconda delle zone sono legati all'acclività dei fondali o alla presenza di sedimenti altamente comprimibili.

**Sicurezza civile**

Il sistema dell'Emergenza Urgenza lombardo è complesso e articolato nelle sue varie componenti e si configura come un sistema efficace al punto da essere considerato un modello anche su scala internazionale.

Nella realtà regionale lombarda circa il 95% dei trasporti sanitari è garantito da Enti, Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, ecc., che esplicano il loro servizio attraverso un rapporto di convenzionamento con il Servizio Sanitario Regionale (SSR), con un coinvolgimento tra personale dipendente e volontari pari a circa 35mila persone. Il restante 5% dei trasporti è fornito direttamente dal Servizio Sanitario Regionale ed è costituito esclusivamente dai mezzi di soccorso avanzato (elisoccorso, auto medicalizzate e mezzi infermierizzati).

Tutto il sistema è governato da 12 Centrali operative di dimensione provinciale. Attraverso un numero telefonico unico, il 118, i cittadini effettuano una richiesta di soccorso che è automaticamente destinata alla Centrale operativa di competenza (Distretti telefonici) che a sua volta invia il mezzo più adeguato per la richiesta del soccorso.

Aree di competenza delle Centrali Operative Emergenza Urgenza (COEU) Regionali					
COEU	Popolazione competenza (2004)	Comuni appartenenza	Comuni competenza	Superficie competenza	Densità media competenza (abitanti/kmq)
BERGAMO	1.045.586	244	247	2.787,47	375
BRESCIA	1.165.348	206	205	4.778,11	244
COMO	557.176	162	168	1.307,80	428
CREMONA	360.888	115	116	1.898,39	189
LECCO	288.199	90	77	747,71	385
LODI	185.464	61	55	728,26	255
MANTOVA	364.653	70	67	2.171,34	168
MILANO	2.978.527	135	136	1.585,04	1.880
MONZA	770.206	54	52	361,08	2.021
PAVIA	502.780	190	188	2.965,21	170
SONDRIO	179.089	78	78	3.211,90	56
VARESE	987.178	141	158	1.327,32	743
<b>TOTALE</b>	<b>9.393.092</b>	<b>1546</b>	<b>1546</b>	<b>23.860,62</b>	<b>394</b>

\* Abitanti per kmq

Dal numero di richieste di soccorso in un anno (circa 1,5 milioni) e di interventi (più di 640mila) si può desumere quanto sia complessa tutta la rete di Emergenza Urgenza lombarda.

Richieste di soccorso pervenute alle COEU Regionali							
COEU	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
BERGAMO	47.418	48.526	62.670	76.991	86.486	93.368	107.974
BRESCIA	89.796	94.388	97.104	105.003	118.841	135.528	137.684
COMO	48.788	47.688	51.754	56.754	55.971	61.110	62.934
CREMONA	55.144	52.833	59.521	62.115	65.697	80.666	86.519
LECCO	25.244	36.970	53.627	56.462	57.442	60.164	62.934
LODI		21.209	42.980	52.057	44.982		
MANTOVA	50.608	53.132	69.744	86.104	97.441	120.122	122.947
MILANO	415.370	505.905	550.596	588.251	563.342	576.563	585.794
MONZA	60.025	69.071	78.313	83.043	80.475	88.000	92.934
PAVIA	93.246	107.736	109.265	113.474	110.897	116.607	122.947
SONDRIO	25.406	26.553	32.344	35.093	33.539	35.504	36.367
VARESE	40.212	48.332	115.497	120.641	130.871	129.647	139.006
<b>TOTALE</b>	<b>951.256</b>	<b>1.112.343</b>	<b>1.323.416</b>	<b>1.428.988</b>	<b>1.444.964</b>	<b>1.504.500</b>	<b>1.497.006</b>

Interventi di soccorso effettuati dalle COEU Regionali							
COEU	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
BERGAMO	36.838	39.427	41.402	45.078	48.515	47.938	48.381
BRESCIA	80.792	83.456	84.109	88.822	87.142	60.537	63.381
COMO	35.461	38.593	39.004	37.004	39.183	39.788	40.114
CREMONA	31.896	30.468	33.697	38.533	38.692	23.159	22.384
LECCO	18.101	19.602	21.556	25.374	25.167	27.478	22.100
LODI		17.165	18.443	14.130	35.949		
MANTOVA	48.573	51.994	56.000	57.077	54.458	25.358	25.000
MILANO	212.368	226.339	230.620	239.439	237.319	247.591	252.087
MONZA	38.117	38.971	38.588	39.891	41.564	44.830	46.446
PAVIA	58.775	66.822	67.454	70.974	70.247	49.623	49.524
SONDRIO	15.906	16.709	16.101	17.625	16.240	12.612	13.130
VARESE	38.345	41.950	44.800	48.792	49.375	53.223	55.141
<b>TOTALE</b>	<b>615.162</b>	<b>665.496</b>	<b>691.772</b>	<b>722.739</b>	<b>740.845</b>	<b>632.108</b>	<b>612.200</b>

Tabella 6

Si rende necessario potenziare la risposta locale all'emergenza urgenza, anche in vista dell'EXPO 2015, per far fronte al probabile aumento delle situazioni critiche, attraverso lo sviluppo delle connessioni e delle sinergie tra gli attori istituzionali mediante l'adozione di piani per la gestione delle emergenze.

### I Giovani

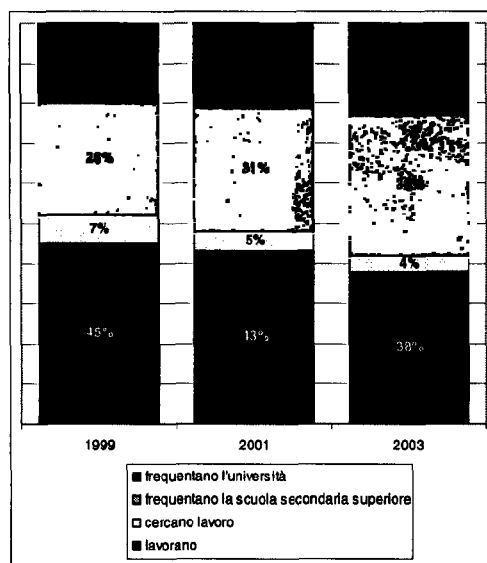
Al 1° gennaio 2005, i giovani lombardi (15-24 anni) erano 864.988 (9,2% della popolazione). Negli ultimi cinque anni la componente giovanile si è progressivamente ridotta del 10,8%, in seguito alla contrazione della natalità avvenuta negli anni Ottanta. L'indice di ricambio della popolazione attiva evidenzia in Lombardia una possibile uscita dalla vita attiva di 139 persone tra i 60-64 anni, a fronte di un'entrata di 100 giovani tra i 15-19 anni, con un ricambio più basso rispetto a quello registrato a livello nazionale (113,5%).

Anno	1961	1971	1981	1991	2001	2005
Popolazione totale	7.406.152	8.543.387	8.891.652	8.856.074	9.032.554	9.393.092
Popolazione 15-24 anni	1.142.181	1.200.370	1.347.206	1.336.482	906.415	864.988
% popolazione 15-24 anni	15,4%	14,1%	15,2%	15,1%	10,0%	9,2%
Indice di dipendenza giovanile	30,73	34,61	29,65	19,42	19,19	20,05
Indice di ricambio della popolazione attiva	66,74	84,29	49,12	82,45	146,13	138,97

Fonte: Annuario Statistico Regionale



È in aumento la quota di giovani che frequentano la scuola superiore o l'università, mentre diminuisce la quota di coloro che lavorano o che cercano lavoro (questi ultimi passano dal 52% del 1999 al 42% del 2003)<sup>5</sup>.



I giovani collocano la famiglia e gli amici in cima alla scala degli aspetti della vita più importanti, con percentuali di riferimento superiori alla media nazionale. Metà di loro, al di fuori del tempo "obbligato" della scuola o del lavoro, dà grande importanza alle attività sportive e al tempo libero.

Percentuale di 15-24 anni che ritengono "molto importante" ciascun aspetto - Anno 2000

	Lombardia	Italia
Famiglia	88,7	84,7
Lavoro	60,8	60,5
Amicizia	84,7	72,9
Svago e Tempo Libero	57,2	51,2
Studio e Interessi culturali	33,3	33,5
Attività sportive	32	32,8
Impegno sociale	14,9	18
Impegno religioso	8,6	11,7
Attività politica	2,3	2,8

Fonte: Elaborazioni IReR su Banca Dati Istituto IARD Franco Brambilla.

Considerando la fascia di età 21-34<sup>6</sup>, notevolmente minori appaiono le difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro per i giovani lombardi, rispetto a coloro che vivono nelle altre regioni italiane: in particolare il full-time a tempo indeterminato è più diffuso tra i giovani lombardi rispetto ai coetanei del resto d'Italia (83,8% e 68,4%).

<sup>5</sup> Fonte: Annuario Statistico Regionale anno 2003, Regione Lombardia.

<sup>6</sup> Fonte: IReR "Giovani donne verso l'autonomia e l'indipendenza" elaborazioni dalla Banca Dati sulla condizione giovanile dell'Istituto Iard Franco Brambilla aggiornata al 2004

## Condizione lavorativa attuale di coloro che vivono in casa con i genitori (N=1906)

	Residenza		Totale
	Lombardia	Resto d'Italia	
In cerca di occupazione	3,3	14,1	12,6
Inattivo	-	0,7	0,6
Studente	21,4	25,2	24,8
Dipendente	56,6	42,4	44,3
Autonomo	13,7	11,6	11,9
Parasubordinato/occasionale	4,9	6,0	5,8

Fonte: IReR "Giovani donne verso l'autonomia e l'indipendenza"

E' noto il fenomeno dell'allungamento dei tempi di uscita dei giovani dalla famiglia d'origine. Tra le principali cause, l'esigenza di disporre di un reddito sufficiente per mantenersi autonomamente (85,4%) e di un lavoro stabile in grado di garantire sicurezza (72,0%); le ragazze sembrano più attente dei coetanei all'indipendenza economica e anche alla stabilità del lavoro<sup>7</sup>. Minima è la presenza di giovani che ritengono "non importanti" tali condizioni ma significativa la quota di coloro che non antepongono la sicurezza del lavoro all'indipendenza abitativa, adattandosi ad una prospettiva occupazionale incerta, caratterizzata da lavori saltuari e a tempo definito. La flessibilità sempre più accentuata del mercato del lavoro sta modificando gli atteggiamenti delle nuove generazioni o almeno di una minoranza significativa di esse, che sembra disposta a superare una tappa decisiva verso l'età adulta senza garanzie certe dal punto di vista professionale e di conseguenza economico.

### Digital Divide

In relazione alla disponibilità di infrastrutture, la Lombardia è sicuramente la regione in posizione più avanzata. Solo la Liguria presenta una densità di fibra ottica per superficie più alta, ma ciò è legato essenzialmente alla particolare conformazione geografica (stretta e lunga) della regione ed alla sua posizione che ne fa una via privilegiata verso la Francia.

Nonostante la posizione di eccellenza nel benchmark regionale, permane un forte divario tra le diverse aree della Lombardia; infatti nonostante l'elevata dotazione complessiva di fibra ottica, 1,2 milioni di chilometri, le infrastrutture realizzate sono comunque molto concentrate a scapito delle aree geograficamente marginali.

Le infrastrutture seguono principalmente le direttrici stradali, autostradali e ferroviarie e la concorrenza si è maggiormente sviluppata lungo la direttrice Milano-Bergamo-Brescia-Verona dove si rileva la presenza di una decina di operatori delle telecomunicazioni.

Considerando la tecnologia ADSL, la tipologia di accesso ad oggi più diffusa, quale discriminante per stabilire se un utente è dotato di servizio a banda larga, per risolvere il problema del digital divide occorre intervenire su tre principali fattori:

- il collegamento ad alta velocità delle centrali (che abilita gli ulteriori interventi necessari); occorre infatti che le centrali telefoniche siano collegate in fibra ottica/ponti radio alla rete di trasporto dati.
- l'installazione di apparati necessari all'attivazione del servizio nelle centrali; (nello specifico, DSLAM)
- adeguamento di alcune tratte della rete di terminazione in rame che collegano alla centrale le abitazioni degli utenti finali.

Le centrali telefoniche in Lombardia sono 1162. Di queste, al 31 dicembre 2007:

- 767 sono coperte in ADSL full, pari al 66%
- 207 senza adsl ovvero in digital divide pari al 18%.

<sup>7</sup> Idem nota 6

Delle 207, 37 sono coperte dal servizio wireless, 6 costituiscono un impegno economico troppo gravoso in quanto trattasi di apparati UCR (unità di concentrazione remota), corrispondenti a delle sottocentrali che non supportano la trasmissione del segnale a banda larga, 4 sono previste nei piani di attivazione del 2008 dell'operatore telefonico dominante. (fonte: sito wholesale di Telecom Italia) e 188 sono coperte da un servizio denominato "lite" cui corrisponde una capacità di banda erogata da Telecom Italia non adeguata alla veicolazione dei servizi che si intendono sviluppare (capacità di banda di picco pari a 640kbps).

Le rimanenti 160, corrispondenti a 235 comuni, sono centrali in digital divide per le quali si può intervenire sui fattori descritti.

Mediamente la distanza che separa la centrale dalla rete in fibra ottica più vicina è di 7,9 Km, mentre la distanza tra centrale telefonica e utente finale, ovvero la lunghezza del doppino telefonico in rame varia tra 1,5Km e 3Km (3Km è il valore non superato nel 90% dei casi) ed è prevalentemente sotterranea per circa l'85% dei km.

Tali centrali telefoniche, dette anche stadi di linea, sono localizzate in piccoli comuni che nel 90% dei casi non arrivano a 4000 abitanti e per questa ragione non costituiscono fonte di reddito sufficiente a garantire un investimento da parte dell'operatore.

Osservando la cartina sotto riportata, si può notare come il digital divide sia distribuito soprattutto nelle zone della bassa Lombardia. Le province maggiormente colpite sono Pavia, Lodi, Cremona e Mantova.

Si tratta di aree pianeggianti la cui dispersione della densità abitativa rende improbabile investimenti da parte di operatori di telecomunicazioni. L'appetibilità di un'area da parte di un operatore è infatti direttamente proporzionale alla concentrazione del bacino di utenza potenziale.

Il restante digital divide è invece distribuito, a macchia di leopardo, nelle zone montuose delle Lombardia, dove oltre alla scarsa densità abitativa, anche l'orografia può costituire un ulteriore impedimento tecnico sia alla posa di nuovi cavi, sia alla trasmissione di un segnale wireless.

Figura 3. Localizzazione aree in digital divide

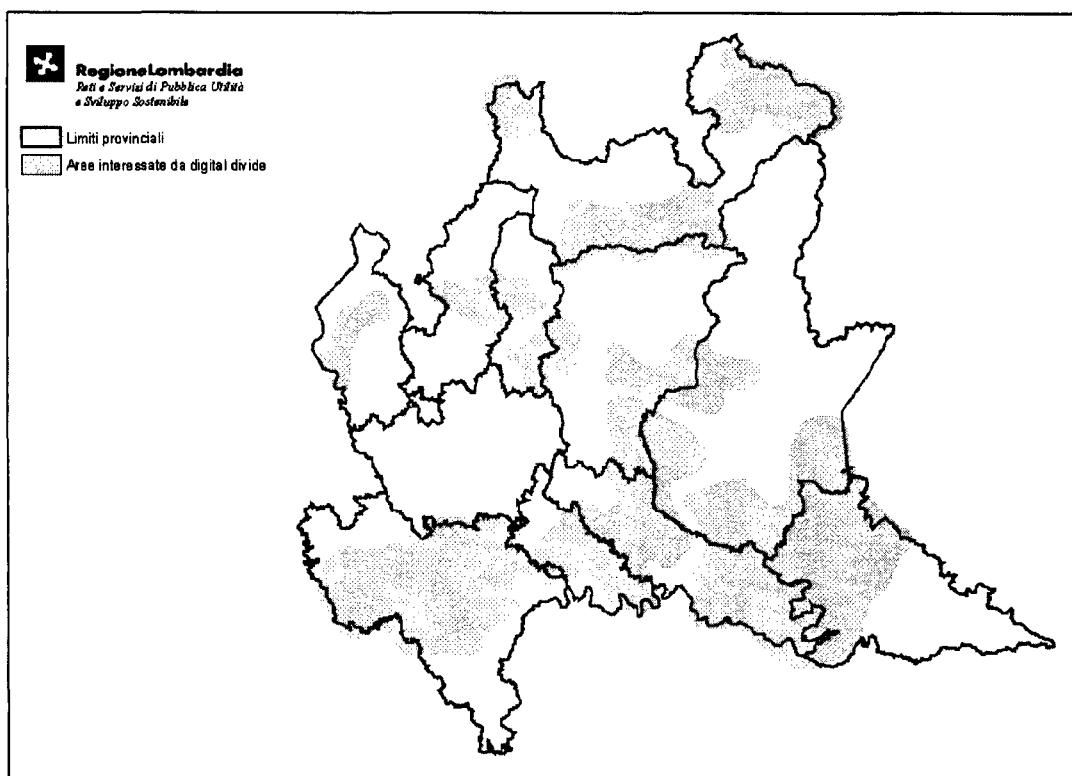
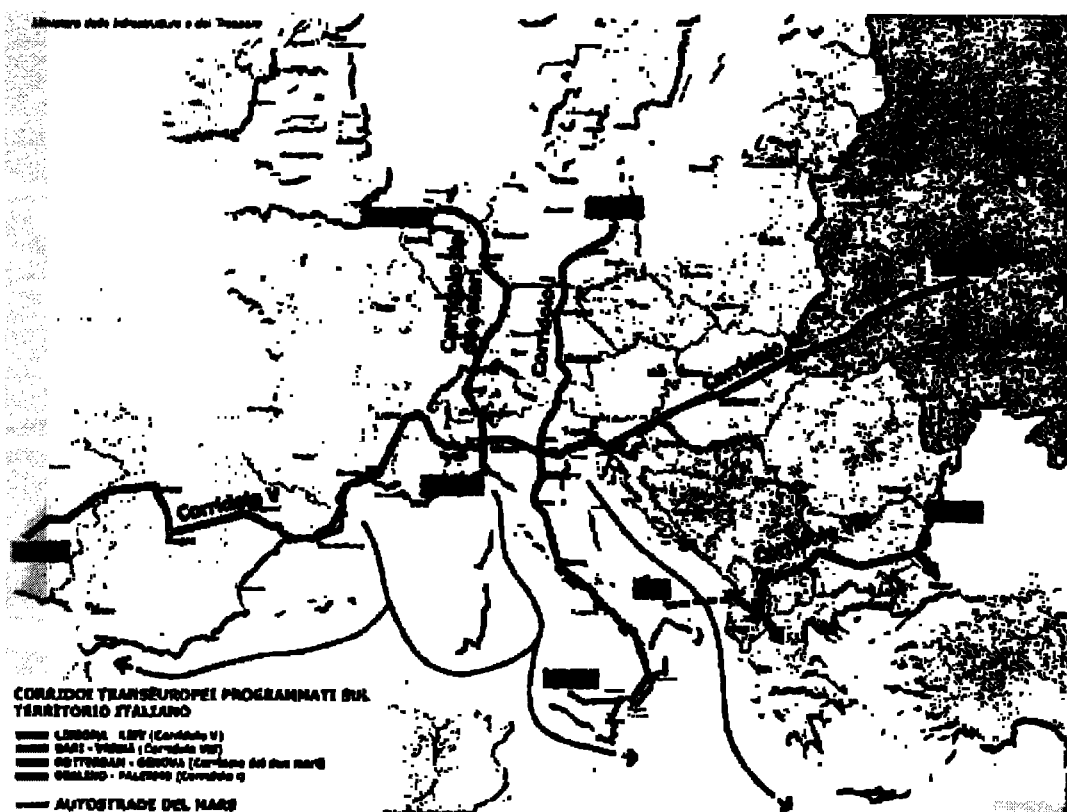




Figura 5. Corridoi transeuropei programmati sul territorio italiano



Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

L'attuale dotazione lombarda mostra evidenti lacune, sia rispetto ai competitors internazionali di riferimento (nelle autostrade la Lombardia segna un indice pari a 0,63 Km/10.000 abitanti, contro valori pari a 0,98 per il Baden-Württemberg, 1,59 per la Catalogna e 2,08 per il Rhône-Alpes)<sup>8</sup>, sia rispetto alle regioni italiane del centro-nord e alla media nazionale. Tra i punti di maggior criticità della rete lombarda, ci sono anche aspetti di tipo qualitativo, relativi alla rispondenza tra l'offerta infrastrutturale e la domanda di efficienza crescente che è ormai caratterizzata da una sostanziale imprevedibilità determinata dai profondi cambiamenti delle abitudini di vita e del modello produttivo.

*Indice di dotazione infrastrutturale di alcune regioni italiane.*

Regioni	Rete Stradale	Rete Ferroviaria	Aeroporti
Lombardia	85,66	79,30	192,08
Piemonte	128,41	102,80	81,98
Liguria	226,4	152,41	109,49
Veneto	118,89	98,68	102,81
Emilia Romagna	121,83	127,06	79,29
Lazio	94,06	120,19	254,44
Nord - Ovest	115,53	92,74	142,06
Nord - Est	109,19	107,80	76,72
Italia	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne, *Dotazione di Infrastrutture nelle Province italiane 2004*

<sup>8</sup> Fonte: IReR, *Infrastrutture per la competitività*: uno studio comparativo tra le quattro regioni motori d'Europa, 2002

La mobilità regionale si distingue per alcune caratteristiche, che contribuiscono a mantenere una situazione di congestione cronica in molte aree del territorio ed in particolare nel nodo critico di Milano. Prima fra tutte, il ruolo predominante del mezzo privato, che da solo copre l'82% degli spostamenti extraurbani in Lombardia e che, nell'ultimo decennio, ha conosciuto una crescita media annua del traffico dei veicoli pesanti del 3,6% e di quelli leggeri del 2,9%<sup>9</sup>. La seconda caratteristica, legata alla precedente, è riconducibile alle debolezze del trasporto pubblico, il cui utilizzo si è ulteriormente ridotto in questi ultimi anni. Questa seconda caratteristica trova l'esempio più evidente in Milano, dove soltanto il 28% della mobilità totale viaggia sul trasporto pubblico, contro il 32% di Atene, il 47% di Barcellona e il 56% di Londra e Stoccolma<sup>10</sup>. Il terzo ed ultimo aspetto, può essere utilmente individuato nel progressivo cambiamento delle caratteristiche della mobilità: le "ore di punta" si sono dilatate e sono cresciuti gli spostamenti cosiddetti "non sistematici", che hanno toccato nel 2002 il 46,2% degli spostamenti totali<sup>11</sup>.

Le competenze regionali in materia di trasporto pubblico sono focalizzate in particolare sul servizio ferroviario, competenza trasferita dallo Stato nel 2001. Sulla rete ferroviaria lombarda circolano 1.700 treni al giorno, gestiti da Trenitalia e LeNORD, che, all'anno, trasportano 490.000 passeggeri e percorrono 32,5 milioni di chilometri<sup>12</sup>.

Due sono le criticità che ancora pesano sul sistema ferroviario regionale: il deficit infrastrutturale e il livello qualitativo del servizio offerto. Relativamente alla prima criticità, la Lombardia evidenzia un indice di dotazione pari a 1,36 (Km/10.000 abitanti), contro valori superiori a 2 per gli altri tre motori d'Europa<sup>13</sup>. In merito al secondo aspetto, nel periodo compreso tra il 1995 - 2007 si nota in generale una diminuzione del grado di soddisfazione dei passeggeri, in linea peraltro con il resto d'Italia (percentuale di utenti soddisfatti: valore lombardo pari al 42%, contro il 44,3% dell'Italia)<sup>14</sup>.

## Energia

La Lombardia è caratterizzata da un profilo energetico particolare, che deriva dal suo sviluppo economico, dalla sua geografia e dalla sua storia. È la prima regione per consumi, con una quota del 19,4% dei consumi nazionali, ha un grado di autosufficienza di fonti primarie che si aggira tra il 7 e il 9% (contro il 15-20% nazionale)<sup>15</sup> e una forte dipendenza anche dalle importazioni di elettricità: il deficit elettrico regionale è salito dal 32% nel 1994 al 42% nel 2003.

La situazione appare migliorata nel 2004 (23%) per un significativo aumento nella produzione termoelettrica<sup>16</sup>. Per quanto riguarda i consumi finali per settori, si differenzia dalla media italiana soprattutto per il maggior peso che nel 2004 registravano i consumi nel settore civile, residenziale e terziario (39%), rispetto a quelli dei settori industriale (33%) e dei trasporti (26%)<sup>17</sup>.

Anche per la Lombardia, come per l'Italia, non sembrano emergere significative tendenze ad un uso più efficiente dell'energia (valori di intensità energetica dei consumi finali allineati alla media nazionale) e di aumento nella produzione energetica da fonti rinnovabili (nel periodo 2000-2006 il valore medio di energia prodotta da fonti rinnovabili è del 23,8 %, di cui la massima parte idroelettrica)<sup>18</sup>.

<sup>9</sup> Fonte: AISCAT.

<sup>10</sup> Fonte: IReR, *Lombardia 2005 - Società, governo e sviluppo del sistema lombardo, dieci anni di esperienze*, Conclusioni, 2005.

<sup>11</sup> Fonte: Regione Lombardia - Indagine Origine/Destinazione, 2002.

<sup>12</sup> Fonte: Direzione Generale Infrastrutture, Regione Lombardia - sito internet [www.trasporti.regione.lombardia.it](http://www.trasporti.regione.lombardia.it).

<sup>13</sup> Fonte: IReR, *Infrastrutture per la competitività: uno studio comparativo tra le quattro regioni motorie d'Europa*, 2002.

<sup>14</sup> Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo, in ISTAT, *Indicatori regionali per le politiche di sviluppo* aggiornati a giugno 2008 ([http://www.istat.it/dati/db\\_siti/contesto/database.html](http://www.istat.it/dati/db_siti/contesto/database.html))

<sup>15</sup> Fonte: ENEA, dati anno 2003, in *Rapporto Energia e Ambiente*, 2005

<sup>16</sup> Fonte: dati GRN (fino al 2003) e TERNA (2004) in <http://www.grn.it> e <http://www.tema.it>

<sup>17</sup> Fonte: Elaborazione punti Energia, 2006.

<sup>18</sup> Fonte: elaborazioni ISTAT su dati TERNA, in ISTAT, *Indicatori regionali per le politiche di sviluppo* aggiornati a giugno 2008 ([http://www.istat.it/dati/db\\_siti/contesto/database.html](http://www.istat.it/dati/db_siti/contesto/database.html))

## 2.1 Inquadramento generale della strategia

Il Programma attuativo FAS si inserisce, insieme ai Programmi Comunitari (POR Competitività e Occupazione, Piano di Sviluppo Rurale e Cooperazione Italia Svizzera), nella strategia regionale esplicitata nel Documento Strategico Regionale (DSR)<sup>19</sup> del 2006, che a sua volta si inquadra nel Quadro Strategico Nazionale (QSN)<sup>20</sup>.

Il Programma dà attuazione al Documento Unitario di Programmazione (DUP)<sup>21</sup> di Regione Lombardia. Gli obiettivi ivi indicati sono previsti nel Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII Legislatura (PRS 2005-2010)<sup>21</sup> che articola e sviluppa gli obiettivi e le indicazioni politico-programmatiche contenute nel Documento Politico Programmatico, presentato al Consiglio regionale nella seduta del 28 giugno 2005.

Il PRS è organizzato nelle seguenti Aree tematiche:

1. Regione e contesto istituzionale
2. Persona, capitale umano e patrimonio culturale
3. Competitività
4. Sicurezza
5. Sanità, famiglia e casa
6. Ambiente, territorio e infrastrutture

Ciascuna Area tematica è articolata in due sezioni:

- il contesto di riferimento, che fornisce un quadro congiunturale delle tendenze in atto nei vari settori delle politiche regionali;
- le linee strategiche dell'azione di governo regionale, articolate in ambiti di intervento.

Il PRS, aggiornato annualmente con il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria, (DPEFR), contiene Il Programma Regionale di Sviluppo per i territori della Lombardia, dedicato a ciascun ambito provinciale della Regione.

In esso sono evidenziate le priorità indicate dal territorio, principalmente attraverso i Tavoli Territoriali di Confronto, momenti formali e periodici di confronto e di dialogo con ciascun territorio, che forniscono l'orientamento per le azioni regionali di sviluppo della legislatura. Il percorso partenariale accompagna, infatti, l'intero processo programmatico e dunque la formazione dei principali documenti, compresi quelli correlati all'attivazione del **Programma attuativo FAS**.

Il PRS rappresenta, dunque, la base sulla quale, alla luce degli esiti dell'analisi di contesto, contenuta nelle pagine che precedono, viene formulato il presente Programma, per l'attuazione del quale si individuano due assi prioritari:

- I. Potenziare le reti e i servizi della **mobilità** e della **sicurezza** per lo sviluppo sostenibile.
- II. Accrescere la competitività con lo sviluppo della **conoscenza del welfare**

La strategia sottesa al presente Programma, inoltre, non può non tener conto delle esigenze di sviluppo del territorio correlate all'Esposizione Universale 2015 "Expo 2015 - Nutrire il pianeta energia per la vita", i cui numeri<sup>22</sup> testimoniano l'importanza non solo per la Regione Lombardia ma per il Sistema Paese.

Gli assi prioritari sopra indicati, sono formulati tenendo conto anche di questo evento.

<sup>19</sup> DGR n. 1747 del 18 Gennaio 2006 Presa d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni avente ad oggetto "Documento Strategico Regionale (DSR)"

<sup>20</sup> Approvato dal CIPE con decisione del 22.12.2006 e dalla CE con decisione del 13.07.2007

<sup>21</sup> Approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 26.10.2005

<sup>22</sup> "Expo 2015" prevede in 6 mesi di esposizione: 29 milioni di visitatori, 36.000 volontari, 200 ha di area dedicata, 18 paesi espositori, 7.000 eventi di varia natura (Arte, Sport, Teatro, Musica, Creatività, Cinema)

I principi che guidano il presente programma possono così sintetizzarsi:

1. **sussidiarietà**, che sta anche alla base di tutte le riforme attuate in Lombardia e che si esplica attraverso i seguenti parametri di intervento:
  - fiducia nell'iniziativa e nella capacità di costruire, che significa ascolto e coinvolgimento di tutti gli attori in campo attraverso il sistema del partenariato;
  - responsabilità, che ha consentito di valorizzare le esperienze della programmazione negoziata come condivisione e realizzazione di grandi obiettivi comuni;
  - libertà intesa come libertà di scelta attraverso diversi modelli sperimentati in vari ambiti (voucher, accreditamenti, ...);
2. **competitività e coesione**. Il programma mira da un lato a rafforzare la competitività e la dinamicità dell'economia regionale, al fine di mantenere e rafforzare la posizione di leadership della Lombardia, e dall'altro a ridurre il divario sociale ed economico dentro la Regione, garantendo una maggiore coesione territoriale, sociale ed economica alla Regione. Si collocano in questo secondo filone, ad esempio, le linee di azione dedicate al digital divide, all'infrastrutturazione ed alla mobilità sostenibile;
3. **addizionalità**, principio che permea tutti gli interventi del PAR in quanto sviluppa risorse aggiuntive non previste dalle politiche ordinarie di Regione Lombardia. Le risorse del FAS si collocano a potenziamento di quelle appostate sui Fondi Strutturali.



Tabella 2. Scheda di sintesi - Programmazione Regionale Unitaria di Regione Lombardia

FONDI COMUNITARI NAZIONALI 2007 - 2013		PROGRAMMI REGIONALI		ASSI PRIORITARI		PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2005-2010 Aree di prevalenza		OSN 2007-2013	
FSE	PO Occupazione 798 MEURO	Adattabilità 25%	Occupabilità 25%	Inclusione sociale 10%	Capitale umano 32%	Transnazionalità e interregionalità 4%	AT 4%	1, 4, 7, 8	
FESR	PO COMPETITIVITÀ 532 MEURO	Innovazione 49%	Energia 9%	Mobilità sostenibile 26%	Patrimonio naturale e culturale 11%	AT 4%		2, 3, 5, 6, 7, 8, 9	
FEASR	PO Italia-Svizzera 91 MEURO	Competitività 40%	Qualità della vita 32%	AT 6%					
FEP	Piano di Sviluppo Rurale 899 MEURO	Competitività agro-forestale 33%	Ambiente e spazio rurale 53%	Diversificazione rurale 11%	di cui approccio leader 5%	AT 3%		3, 5, 7	
FAS	PON Pesca 4,5 MEURO (Lombardia)	Acquacoltura, .. trasf&commercial.prodotti 60%	Misure di interesse comune 20%	Sviluppo sostenibile delle zone di pesca 18%	AT 2%				
	Programma Attuativo FAS 848,5 MEURO	Potenziare le reti e i servizi della mobilità e della sicurezza per lo sviluppo sostenibile 62,3%		Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare 35,5%		AT 2,3%		1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10	

**Le priorità del QSN:**

- Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
- Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività
- Energia e Ambiente (uso sostenibile ed efficiente delle Risorse per lo sviluppo)
- Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
- Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo
- Reti e collegamento per la mobilità
- Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
- Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
- Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse
- Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci



## 2.2 Coerenze con le strategie settoriali/territoriali

## L'apporto dei Fondi Strutturali e del Fondo Aree Sottoutilizzate alla strategia di Lisbona

POR COMPETITIVITA' 2007-2013	POR OCCUPAZIONE 2007-2013	POR COOPERAZIONE 2007-2013	FAS 2007-2013	Codici Temi prioritari Earmarking Lisbona
€ 241.177.000	€ -	€ 12.951.000	€ 10.000.000	1-9 Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità
€ 21.673.000	€ -	€ 4.632.000	€ 80.000.000	10-15 Società dell'informazione
€ 87.701.000	€ -	€ 7.810.000	€ 425.000.000	16-32 Trasporti
€ 49.899.000	€ -	€ 3.095.000	€ 50.000.000	33-43 Energia
€ 58.971.000	€ -	€ 16.311.000	€ 71.500.000	44-54 Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi
€ 30.494.000	€ -	€ 19.100.000	€ -	55-57 Turismo
€ 21.925.000	€ -	€ 16.563.000	€ 35.000.000	58-60 Cultura
€ -	€ -	€ -	€ 5.000.000	61 Rinnovo urbano e rurale
€ -	€ 199.500.000	€ -	€ -	62-64 Sviluppo della capacità di adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori
€ -	€ 199.500.000	€ 1.944.000	€ -	65-70 Miglioramento dell'accesso all'occupazione e della sostenibilità
€ -	€ 79.800.000	€ 1.865.000	€ -	71 Una migliore inclusione sociale dei gruppi svantaggiati
€ -	€ 255.360.000	€ 2.000.000	€ 30.000.000	72-74 Miglioramento del capitale umano
€ -	€ -	€ -	€ 120.000.000	75-79 Investimenti nelle infrastrutture sociali
€ -	€ 31.920.000	€ -	€ -	80 Mobilitazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione
€ -	€ -	€ -	€ -	81 Consolidamento delle capacità istituzionali a livello nazionale, regionale e locale
€ 20.161.000	€ 31.920.000	€ 5.477.000	€ 20.066.000	85-86 Assistenza tecnica
€ 532.001.000	€ 798.000.000	€ 91.748.000	€ 846.566.000	

QSN	Priorità 1, 10		Priorità 7, 8					Priorità 2, 7, 9	Priorità 3, 8	Priorità 4		Priorità 3, 5, 6, 8			
	10-15	81	58-60	62-64	65-70	72-74	80	1-9	44-54	71	75-79	16-32	33-43	55-57	61
TEMI UE															

## CODICI RELATIVI ALLA DIMENSIONE "TEMI PRIORITARI"

Cod.	TEMI PRIORITARI
<b>Ricerca e sviluppo tecnologico (R&amp;ST), innovazione e imprenditorialità</b>	
1	Attività di R&ST nei centri di ricerca
2	Infrastrutture di R&ST (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca) e centri di competenza in una tecnologia specifica
3	Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici (parchi scientifici e tecnologici, tecnopoli ecc.)
4	Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)
5	Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese
6	Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione e utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnologie pulite nella produzione aziendale)
7	Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)
8	Altri investimenti in imprese
9	Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI
<b>Società dell'Informazione</b>	
10	Infrastrutture telefoniche (comprese le reti a banda larga)
11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali ecc.)
12	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (RTE-TIC)
13	Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari on line, e-government, e-learning, e-partecipazione ecc.)
14	Servizi ed applicazioni per le PMI (e-commerce, istruzione e formazione, creazione di reti ecc.)
15	Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI
<b>Trasporti</b>	
16	Trasporti ferroviari
17	Ferrovie (RTE-T)
18	Infrastrutture ferroviarie mobili
19	Infrastrutture ferroviarie mobili (RTE-T)
20	Autostrade
21	Autostrade (RTE-T)
22	Strade nazionali
23	Strade regionali/locali
24	Piste ciclabili
25	Trasporti urbani
26	Trasporti multimodali
27	Trasporti multimodali (RTE-T)
28	Sistemi di trasporto intelligenti
29	Aeroporti
30	Porti

31	Vie navigabili interne (regionali e locali)
32	Vie navigabili interne (RTE-T)
<b>Energia</b>	
33	Elettricità
34	Elettricità (RTE-E)
35	Gas naturale
36	Gas naturale (RTE-E)
37	Prodotti petroliferi
38	Prodotti petroliferi (RTE-E)
39	Energie rinnovabili: eolica
40	Energie rinnovabili: solare
41	Energie rinnovabili: da biomassa
42	Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica
<b>Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi</b>	
44	Gestione dei rifiuti domestici e industriali
45	Gestione e distribuzione dell'acqua (acqua potabile)
46	Trattamento delle acque (acque reflue)
47	Qualità dell'aria
48	Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento
49	Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti
50	Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati
51	Promozione della biodiversità e protezione della natura (compresa Natura 2000)
52	Promozione di trasporti urbani puliti
53	Prevenzione dei rischi (inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici)
54	Altri provvedimenti intesi a preservare l'ambiente e a prevenire i rischi
<b>Turismo</b>	
55	Promozione delle risorse naturali
56	Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale
57	Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici
<b>Cultura</b>	
58	Protezione e conservazione del patrimonio culturale
59	Sviluppo di infrastrutture culturali
60	Altri aiuti per il miglioramento dei servizi culturali
<b>Rinnovamento urbano e rurale</b>	
61	Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale
<b>Sviluppo della capacità di adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori</b>	
62	Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione
63	Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive
64	Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche
<b>Miglioramento dell'accesso all'occupazione e della sostenibilità</b>	

65	Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro
66	Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro
67	Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa
68	Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
69	Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza alle persone non autosufficienti
70	Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale
<b>Una migliore inclusione sociale dei gruppi svantaggiati</b>	
71	Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro
<b>Miglioramento del capitale umano</b>	
72	Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza
73	Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità
74	Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese
<b>Investimenti nelle infrastrutture sociali</b>	
75	Infrastrutture per l'istruzione
76	Infrastrutture per la sanità
77	Infrastrutture per l'infanzia
78	Infrastrutture edilizie
79	Altre infrastrutture sociali
<b>Mobilizzazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione</b>	
80	Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate
<b>Consolidamento delle capacità istituzionali a livello nazionale, regionale e locale</b>	
81	Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi
<b>Riduzione dei costi supplementari che ostacolano lo sviluppo delle Regioni ultraperiferiche</b>	
82	Compensazione dei costi supplementari dovuti a problemi di accessibilità e frammentazione territoriale
83	Interventi specifici destinati a compensare i costi supplementari legati alle dimensioni del mercato
84	Sostegno destinato a compensare i costi supplementari dovuti alle condizioni climatiche e a difficoltà di soccorso
<b>Assistenza tecnica</b>	
85	Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni
86	Valutazione e studi; informazione e comunicazione

**Il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO)**

Il presente programma FAS si pone in coerenza anche con il documento che l'Italia ha elaborato nell'ottobre 2005 per attuare la strategia di Lisbona.

Il FAS contribuisce alle priorità del PICO con le seguenti percentuali del programma regionale:

<b>Piano per l'innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO)</b>	<b>Programma FAS</b>
1. ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese	4,5 %
2. incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica	6,9 %
3. rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano	17,1 %
4. adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali	52,7 %
5. tutela ambientale	18,8 %

Inoltre, il **POR Competitività** e il **POR Occupazione**, contribuiscono alle priorità del PICO come di seguito indicato:

- La prima priorità "**Ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese**" trova applicazione nell'Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza" del POR Competitività 2007-2013 sotto forma dell'impegno al miglioramento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione ed alla riduzione del divario esistente sul territorio in materia di ICT.
- La seconda priorità "**Incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica**" è il tema dell'Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza" del POR Competitività 2007-2013 che ne coglie l'estrema rilevanza per lo sviluppo e la crescita della Regione Lombardia e per il mantenimento del ruolo di traino dell'economia nazionale.
- La terza priorità "**Rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano**" è materia del POR Occupazione 2007-2013.
- La quarta priorità "**Adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali**" è concentrato nell'Asse 3 "Mobilità sostenibile" del POR Competitività 2007-2013 relativamente alle infrastrutture per la mobilità.
- La quinta priorità "**Tutela ambientale**" è oggetto sia dell'Asse 2 "Energia" sia dell'Asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" del POR Competitività 2007-2013.

- **Addizionalità del Programma Attuativo FAS all'Obiettivo 3 – 2007 - 2013.**

PROGRAMMA ATTUATIVO del FAS	PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE												
	TRASNAZIONALE									TRASFRONTALIERA			
	Mediterraneo				Europa Centrale Europa Sud Orientale				Spazio Alpino	Italia - Svizzera			
	1. Rafforzare l'innovazione	2. Tutela e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile	3. Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità territoriale	4. Promozione di uno sviluppo policentrico ed integrato	1. Facilitare l'innovazione nell'Europa Centrale	2. Migliorare l'accessibilità dell'Europa Centrale, così come al suo interno	3. Gestire l'ambiente in modo responsabile	4. Migliorare la competitività e l'attrattività delle città e regioni	1. Competitività e attrattività dello Spazio Alpino	2. Accessibilità e Comunicazione	3. Ambiente e prevenzione dei rischi	1. Ambiente e territorio	2. Competitività
<b>ASSE 1</b> Potenziare le reti e i servizi della <b>mobilità</b> e della <b>sicurezza</b> per lo sviluppo sostenibile		X	X	X		X	X	X	X	X	X		
<b>ASSE 2</b> Accrescere la <b>competitività</b> con lo <b>sviluppo della conoscenza</b> e del <b>welfare</b>	X	X			X		X	X	X		X	X	X

### 2.3 La misurazione dei risultati

L'approccio unitario di attuazione delle politiche regionali necessita di valutazioni congiunte trasversali per aree tematiche e verticali ai programmi finanziari dei PO dei Fondi Strutturali.

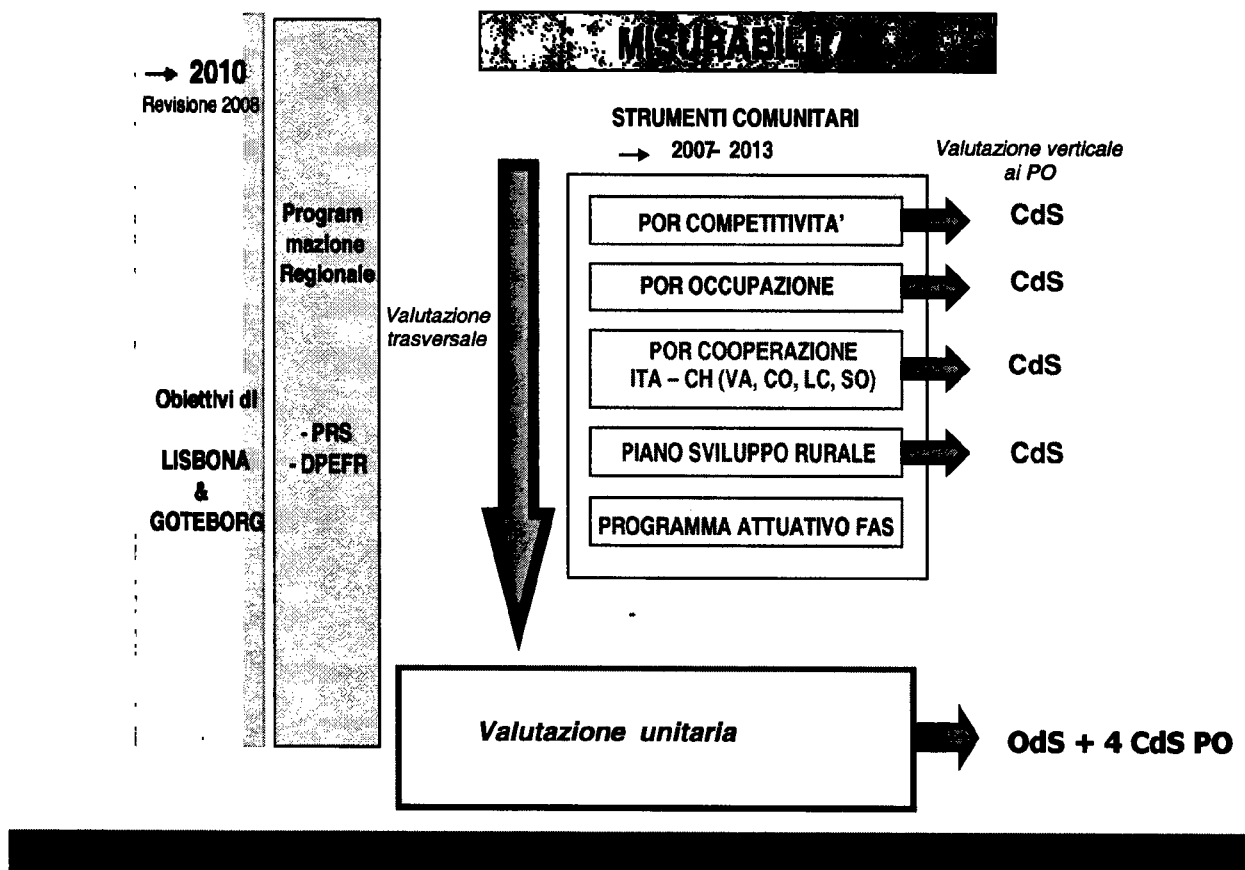
I Programmi Operativi dei Fondi Strutturali sono descritti ed accompagnati anche da precisi strumenti di rilevazione degli impatti, definiti ex ante, che saranno utilizzati nell'ambito della valutazione unitaria (PUV).

Come previsto dal QSN 2007-2013 e dalla Delibera CIPE 166/2007, contestualmente alla definizione del presente programma si è proceduto all'elaborazione del Piano di Valutazione Unitaria della politica regionale.

Il Piano di Valutazione rappresenta un documento flessibile per l'individuazione e l'organizzazione delle attività di valutazione e come tale consente di disporre di adeguati strumenti e risorse per la valutazione degli impatti delle politiche complessive e di fornire concrete e rapide indicazioni al coordinamento dei programmi.

Il processo risulta così definito da uno specifico piano settennale di valutazione (PUV) e sviluppato in itinere durante tutto il periodo di programmazione.

**Tabella esemplificativa della Valutazione politica regionale unitaria**





### 3.1 Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

#### Il Processo

A seguito degli elementi procedurali introdotti dalla normativa nazionale e regionale, che ha recepito e dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CE, al presente programma è applicata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che ha avuto inizio con l'approvazione del Documento Unitario di Programmazione (DUP) da parte della Giunta regionale il 19 maggio 2008.

E' intenzione di Regione Lombardia non esaurire la valutazione ambientale in fase di programmazione ma accompagnare con il monitoraggio e l'integrazione dei contenuti ambientali l'intera fase di attuazione.

Regione Lombardia ha avviato, dal maggio 2008, il processo di VAS, che ha coinvolto i seguenti soggetti:

Autorità	Definizione (DCR 351, 13 marzo 2007)	
Autorità procedente	La Pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente;	Direzione Centrale Programmazione integrata.
Autorità competente per la VAS	Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente / proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi	Direzione Generale Qualità dell'Ambiente – Autorità Ambientale Regionale, all'interno del coordinamento DG Territorio e Urbanistica – Struttura VAS.
Soggetti competenti in materia ambientale	Strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente	Autorità con competenze ambientali" consultate nell'ambito del processo di VAS del POR. Questa consultazione si integra con la consultazione del <u>Patto per lo Sviluppo</u> .
Enti territorialmente interessati ed Enti transfrontalieri		Province lombarde, Regione Emilia Romagna, Regione Liguria Regione Piemonte, altre Regioni .
Pubblico	Persone fisiche o giuridiche e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus	Conferenza delle Autonomie, "Stakeholders ambientali" consultati nell'ambito del processo di VAS del POR.

**Fasi, modalità di consultazione e tempistiche del processo VAS**

(DGRL 6420/2007 e D.lgs 4/2008):

Approvazione Documento Unico di Programmazione e Avvio del procedimento di VAS		DGR 7269 del 19 maggio 2008
Elaborazione del Programma Attuativo Regionale e del Rapporto Ambientale	Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di consultazione	
	<b>Documento di scoping</b>	5 Agosto 2008 + 30 giorni consultazione
	<i>Seduta introduttiva Conferenza di Valutazione sul documento di scoping</i>	10 settembre 2008
<b>Proposta di programma e di rapporto ambientale</b>		1 ottobre 2008 + 45 giorni consultazione
<b><u>Messa a disposizione mediante:</u></b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Pubblicazione avviso sul BURL</li> <li>➤ Pubblicazione su web</li> <li>➤ Deposito c/o gli uffici dell'autorità procedente e dell'autorità competente</li> </ul>		1 ottobre 2008
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Comunicazione ai soggetti con competenza ambientale</li> <li>➤ Trasmissione della Proposta di programma e di rapporto ambientale ai soggetti del contesto transfrontaliero</li> </ul>		2 ottobre 2008
<b><u>Presentazione pubblica:</u></b>		
Soggetti con competenza ambientale, stakeholders ambientali, Enti territorialmente interessati, contesto transfrontaliero		8 Ottobre 2008
Partnership socio-economica		27 Ottobre 2008
<i>Conferenza di Valutazione finale</i>		17 Novembre 2008
<i>Parere motivato dell'autorità competente</i>		18 Novembre 2008
<i>Dichiarazione di sintesi</i>		19 novembre 2008
<i>Informazione circa la decisione</i>		20 novembre 2008
Attuazione e gestione: criteri per l'attuazione e monitoraggio ambientale		Fino al 2013

Per ulteriori approfondimenti in merito agli esiti del processo di valutazione ambientale strategica, alle modalità previste per l'integrazione della dimensione ambientale e per il monitoraggio degli effetti ambientali del programma in fase attuativa si rimanda al documento "dichiarazione di sintesi".

### 3.2 Principio di Pari Opportunità e di non discriminazione

L'integrazione del principio di pari opportunità tra donne e uomini nella programmazione e valutazione delle politiche ha trovato all'interno delle politiche regionali una rilevanza sempre più significativa.

L'azione del governo regionale negli ultimi anni si è caratterizzata per una sempre più attenta e puntuale azione del principio di pari opportunità, anche attraverso la reale attuazione del principio comunitario del gender mainstreaming nella programmazione, realizzazione e valutazione degli interventi per dare corpo alla prospettiva di genere nell'insieme delle azioni regionali.

A questo proposito sono stati progettati numerose azioni ed interventi per favorire il pieno inserimento delle donne nella vita economica e sociale. Infatti, anche in una realtà sviluppata ed economicamente forte come quella lombarda, permangono elementi di disuguaglianza della presenza delle donne nei ruoli decisionali e del loro ingresso e permanenza nel mercato del lavoro.

In particolare con l'istituzione del Centro Risorse Regionale per l'integrazione delle donne nella vita economica e sociale (l.r. 3/2001) è stato attivato un servizio di Regione Lombardia pensato per valorizzare le capacità delle donne e incentivare le loro iniziative, promuovendo la conoscenza delle risorse disponibili a livello regionale, nazionale e comunitario. Le attività del Centro Risorse Donne sono, infatti, finalizzate ad accrescere le conoscenze e le capacità progettuali in materia di pari opportunità di organismi pubblici e privati di associazioni che operano per favorire la partecipazione delle donne allo sviluppo locale. Il Centro Risorse Donne attiva e coordina una rete diffusa di competenze, servizi e istituzioni che sviluppano politiche e progetti di pari opportunità sul territorio regionale.

Inoltre l'inserimento del principio del rispetto delle pari opportunità, e del sostegno agli strumenti di conciliazione vita familiare vita professionale è presente nel PRS nel DPEF e in alcune significative leggi della Regione Lombardia quali ad esempio:

- ✓ Lo statuto Regionale che vede l'inserimento delle pari opportunità tra i Principi Generali all'art. 11 "La Regione riconosce, valorizza e garantisce le pari opportunità tra uomini e donne in ogni campo adottando leggi, azioni positive e iniziative atte a garantire e promuovere la democrazia paritaria nella vita sociale, culturale, economica e politica";
- ✓ DGRL attuativa della l.r. 1/2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia";
- ✓ L.r. 22/2006 "Il mercato del lavoro in Lombardia";
- ✓ La l.r. n. 28/2004 " Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione degli orari", che in attuazione della Legge 53/2000 promuove il coordinamento e l'amministrazione dei tempi e degli orari per sostenere le pari opportunità fra uomini e donne e favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione di cura parentale di formazione e del tempo per sé;
- ✓ Legge Regionale n. 23/1999 "Politiche regionali per la famiglia".

---

### 3.3 Partenariato economico e sociale

Le modalità di coinvolgimento del partenariato economico e sociale nell'ambito della programmazione FAS sono esplicitate nel capitolo dedicato alla Governance (paragrafo 10.4).

## 4.1 ASSI PRIORITARI

PRIORITA'	OBIETTIVI		LINEE DI AZIONE	
<b>ASSE 1</b> Potenziare le reti e i servizi della mobilità e della sicurezza per lo sviluppo sostenibile	1.1	Riduzione deficit infrastrutturale	1.1.1	Completamenti e realizzazioni di opere, viarie e ferroviarie, necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile di Regione Lombardia
	1.2	Rinnovo parco rotabile	1.2.1	Potenziamento e miglioramento degli standard del Trasporto Pubblico Locale con particolare attenzione all'incremento del servizio sulle linee ferroviarie
	1.3	Nuovo sistema tariffario del trasporto pubblico	1.3.1	Sviluppo di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili finalizzati alla fruizione di un sistema tariffario integrato a zone
	1.4	Sicurezza integrata	1.4.1	Infrastrutture e tecnologie per la sicurezza idraulica (priorità per la messa in sicurezza dell'area Expo, con valorizzazione del tema acqua)
			1.4.2	Sistema unico e integrato delle reti di radiocomunicazione del 118, della Protezione Civile, Polizia Locale e Antincendio Boschivo
1.4.3			Interventi per una migliore vivibilità nelle aree urbane.	

<b>ASSE 2</b> Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare	2.1	Interventi a sostegno dei giovani, degli anziani e della maternità	2.1.1	Favorire la crescita complessiva dei giovani attraverso azioni creative ed aggregative con particolare attenzione agli interventi infrastrutturali
			2.1.2	Servizi innovativi a sostegno della maternità
			2.1.3	Servizi legati alla riduzione dell'esclusione sociale degli anziani
	2.2	Politiche per la casa	2.2.1	Incremento dell'offerta abitativa (esistente e nuova) per la migliore vivibilità nelle aree urbane, attraverso modalità finanziarie innovative
	2.3	Superamento del digital divide	2.3.1	Banda larga sull'intero territorio regionale
	2.4	Valorizzazione del Capitale umano	2.4.1	Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera istruzione, formazione e lavoro, in attuazione delle riforme regionali (LR 19/07 e LR 22/06)
			2.4.2	Sostegno alla ricerca e all'innovazione
	2.5	Energia innovativa	2.5.1	Realizzazione di interventi fortemente innovativi e replicabili di produzione di energia
			2.5.2	Interventi in materia di risparmio energetico negli edifici pubblici e nelle piccole e medie imprese
	2.6	Valorizzazione del territorio, del patrimonio architettonico e degli eventi culturali	2.6.1	Incremento dell'attrattività di Regione Lombardia attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e la creazione/promozione di eventi culturali

<b>ASSE 3</b> Assistenza Tecnica	3.1	Garantire efficacia ed efficienza nell'attuazione del PAR e nello svolgimento della Valutazione Unitaria	3.1.1	Preparazione, attuazione, sorveglianza e monitoraggio
			3.1.2	Attività di valutazione, studi e ricerche, informazione e comunicazione

**ASSE 1 "Potenziare le reti e i servizi della mobilità e della sicurezza per lo sviluppo sostenibile"**

Coerentemente con le indicazioni della Legge 133/2008, si è inteso concentrare l'impiego delle risorse FAS su interventi finalizzati al potenziamento di infrastrutture di interesse strategico per la Regione e che, spesso, costituiscono un'occasione per lo sviluppo dell'intero Paese.

Il presente programma destina, infatti, oltre il 62% delle risorse alle infrastrutture per la mobilità e per garantire la sicurezza in senso integrato.

Il forte bisogno di infrastrutture e sicurezza percepita dai territori e dai cittadini, è ancor più sentito alla luce dell'evento dell'EXPO che rende necessario orientare le azioni prioritariamente ai temi delle infrastrutture, della sicurezza idraulica, della qualità delle acque e della rinaturalizzazione, nel settore territoriale a nord-ovest di Milano direttamente interessato dall'evento del 2015.

Allo stesso modo, l'attrattività dell'evento impone che si investa anche su un progetto infrastrutturale che consenta di valorizzare le scelte tecnologiche ad oggi attuate per le comunicazioni di emergenza/urgenza attraverso un sistema integrato e condiviso dei servizi.

Al potenziamento infrastrutturale saranno attuate una serie di azioni complementari di mitigazione e rinaturalizzazione, in particolare per l'area Expo, nell'ottica di concorrere al rafforzamento del sistema rurale-paesistico-ambientale della Regione.

**Obiettivo 1.1. Riduzione del deficit infrastrutturale****Linea d'azione**

1.1.1 Completamenti e realizzazioni di opere, viarie e ferroviarie, necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile di Regione Lombardia

**Obiettivo 1.2. Rinnovo del parco rotabile****Linea d'azione**

1.2.1 Potenziamento e miglioramento degli standard del Trasporto Pubblico Locale con particolare attenzione all'incremento del servizio sulle linee ferroviarie.

**Obiettivo 1.3. Nuovo sistema tariffario del Trasporto Pubblico****Linea d'azione**

1.3.1 Sviluppo di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili finalizzati alla fruizione di un sistema tariffario integrato a zone

**Obiettivo 1.4. Sicurezza integrata****Linee d'azione**

1.4.1 Infrastrutture e tecnologie per la sicurezza idraulica (priorità per la messa in sicurezza dell'area dell'Expo, con valorizzazione del tema acqua)

1.4.2 Sistema unico e integrato delle reti di radiocomunicazione del 118, della Protezione Civile, Polizia Locale e Antincendio Boschivo

1.4.3 Interventi per una migliore vivibilità nelle aree urbane

**Obiettivo 1.1. Riduzione del deficit infrastrutturale**

Le infrastrutture per la mobilità costituiscono il tassello indispensabile per accrescere la competitività della Regione.

Sarà data piena attuazione agli interventi strategici già programmati e in fase di definizione progettuale che necessitano di risorse per la loro attuazione.

Al fine di consentire anche interventi di sviluppo locale, complementari e funzionali alla realizzazione degli interventi infrastrutturali ad ampia scala, si valuterà l'introduzione di strumenti finanziari adeguati a supportare le azioni degli EELL.

**Linea di azione**                      **1.1.1. Completamenti e realizzazioni di opere, viarie e ferroviarie, necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile di Regione Lombardia**

La linea di azione si propone di sostenere la realizzazione di infrastrutture di rilevanza regionale, anche funzionalmente collegate a infrastrutture di rilevanza nazionale, e/o inserite nella Legge Obiettivo.

Gli interventi saranno individuati attraverso il criterio prioritario della loro funzionalità rispetto al completamento degli interventi già attivati/programmati.

In particolare gli interventi ferroviari saranno finalizzati: alla creazione di un sistema di trasporto; al rafforzamento delle infrastrutture per lo sviluppo del servizio ferroviario regionale, elemento portante del sistema; al potenziamento della rete delle metropolitane e delle metrotranvie, a integrazione e a supporto del sistema ferroviario; allo sviluppo dei nodi di interscambio, nodi di accessibilità al sistema; alla sicurezza del trasporto, in particolare con l'adozione di moderni sistemi di controllo della marcia dei treni.

Gli interventi viabilistici saranno, inoltre, finalizzati al completamento e sistemazione delle tangenziali dei capoluoghi lombardi, a garantire il miglioramento dell'accessibilità alla rete autostradale esistente o in via di realizzazione e la riqualificazione e il potenziamento della rete viaria di interesse regionale, trasferita alle Regioni ai sensi del D. Lgs 112/98.

Tali interventi saranno realizzati con opere complementari di ripristino, mitigazione e ricontestualizzazione volte alla qualificazione ambientale e paesistica delle aree interessate.

<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Riduzione tempi di percorrenza Miglioramento della sicurezza della rete stradale/ferroviaria Alleggerimento del traffico privato all'interno dei centri abitati Incremento dell'offerta di trasporto pubblico
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale della D.G. Infrastrutture e Mobilità
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici Imprese e altri organismi privati
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e strumenti di attuazione diretta (SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Esente
<b>Risorse finanziarie</b>	

RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
120 M€	156 M€	137,8 M€ + quota parte delle risorse FESR (tot. 139 M€)

**% risorse FAS assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 14,2%**

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 6: Reti e collegamenti per la mobilità
<b>POR</b>	Competitività (FESR) Asse 3: Mobilità sostenibile
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 6: Ambiente, Territorio e Infrastrutture 6.1 Infrastrutture prioritarie
<b>Temi prioritari UE</b>	16; 20; 23
<b>PAN di riferimento</b>	Ambito tematico Infrastrutture



**Obiettivo 1.2. Rinnovo del parco rotabile**

Al fine di potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, soprattutto in relazione all'area metropolitana milanese, ma con evidenti benefici anche a livello interregionale, verrà posta particolare attenzione all'acquisizione di nuovo materiale rotabile da destinare alle linee S del servizio suburbano.

Le Linee S o Suburbane costituiscono un nuovo "prodotto ferroviario", introdotto in Lombardia a partire dal dicembre 2004. Le linee S rispondono alla seguenti caratteristiche:

- servizio limitato a un'area di raggio non superiore a 30-50 km attorno al capoluogo;
- effettuazione di tutte le fermate lungo il percorso;
- identificazione della linea con un numero caratteristico (S1, S2, ...);
- frequenza costante di almeno 30 minuti per tutta la giornata;
- arco di servizio esteso dalle 6 alle 24;
- servizio identico per tutti i giorni della settimana e dell'anno;
- tracciatura simmetrica degli orari (è un artificio tecnico per offrire le medesime coincidenze in entrambi i sensi di marcia).

Sulla base delle specifiche di cui sopra, finora sono state attivate 8 linee S.

Le linee già attivate e gestite da **Le NORD** sono:

**S1 Saronno – Mi Rogoredo**

**S2 Mariano C.se – Seveso – Mi Rogoredo**

**S3 Saronno – Mi Cadorna**

**S4 Camnago/Lentate - Seveso – Mi Cadorna**

**S10 Mi Bovisa - Rogoredo**

Quelle gestite da **Trenitalia** sono invece:

**S5 Varese – Gallarate – Limite/Piofello** (aggiudicata con gara)

**S6 Novara – Magenta – Rogoredo**

**S9 Seregno – Mi S.Cristoforo**

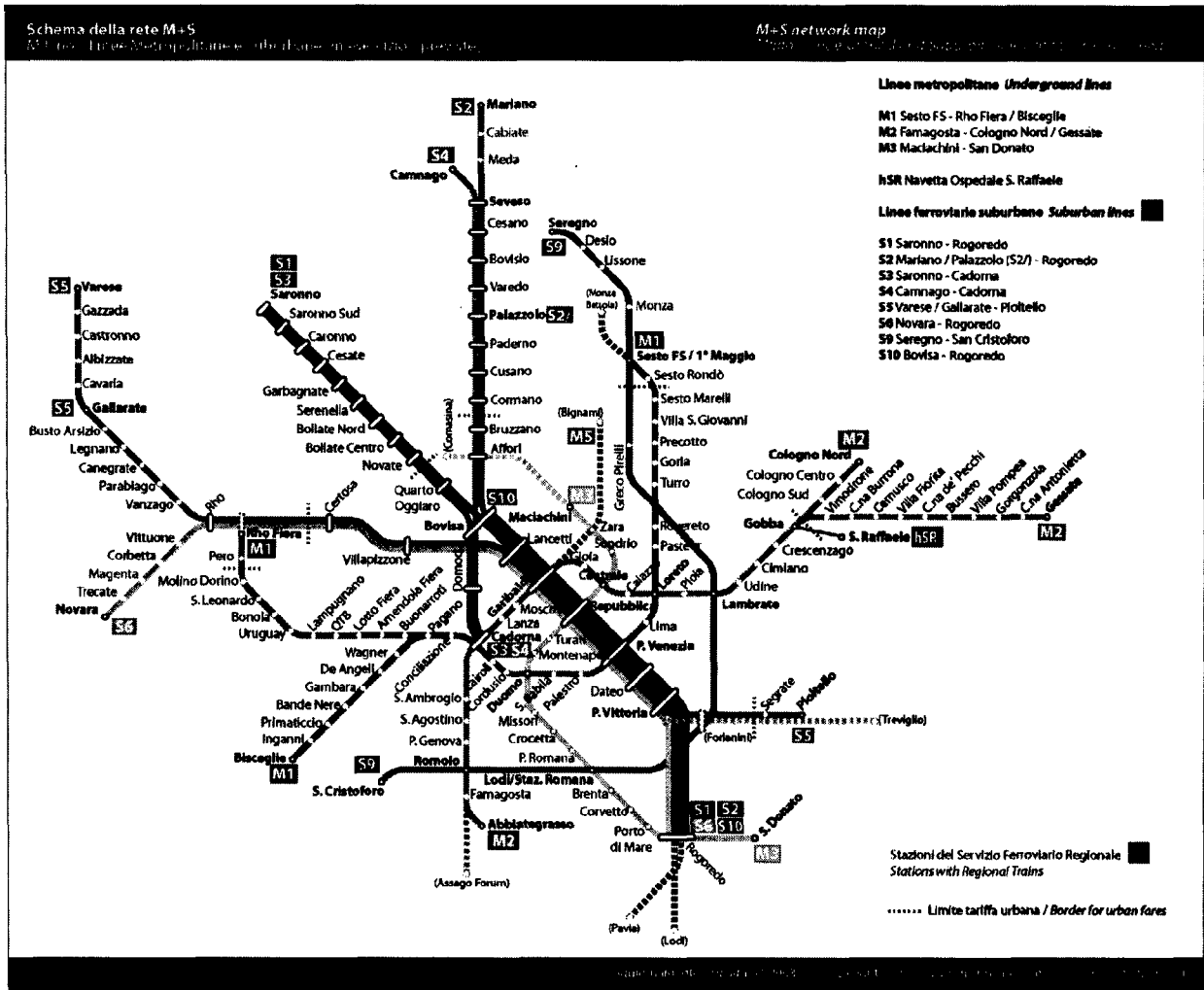
In un prossimo futuro saranno attivate le restanti linee dell'area suburbana milanese e il prolungamento al capolinea definitivo di alcune linee esistenti, per arrivare, a regime, allo schema delineato dalla programmazione regionale (*cf. mappa*).

Altre linee S sono già in programma intorno alle altre conurbazioni lombarde, in particolare Bergamo e Brescia.

L'obiettivo, inoltre, si pone in totale continuità con il programma d'interventi già avviato con la programmazione FAS 2000-2006 che ha visto la sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro e di due Atti integrativi per la mobilitazione di circa 236 Meuro (*di cui 156 Meuro risorse FAS e 80 Meuro risorse regionali*) per l'acquisto di 31 treni TSR.

In particolare si è intervenuti sulla Linea S5 - il cui servizio era stato contestualmente aggiudicato con gara - mediante il totale rinnovo della sua flotta, per complessivi 15 treni. La consegna dei treni è in corso e si concluderà entro la fine del 2008 (ad oggi ne sono già in servizio 11); i nuovi treni hanno portato benefici immediati: posti più confortevoli, climatizzazione, accesso "basso" a livello del marciapiede, nuovo sistema informativo audio-video, maggiore accelerazione. A consegna completata, l'età media della flotta sulla linea S5 passerà da 20 anni a 1 anno.

Con i successivi Atti integrativi all'APQ, si potenzieranno le linee S2 ed S4 (8 treni) ed S9 (i restanti 8). La consegna di questi rotabili avverrà nel corso del 2009.



Direzione Centrale Programmazione Integrata  
 Autorità di Programmazione ed Attuazione  
 del Par 2007-2013 del FAS  
 Alberto Lugeboni



**Linea di azione 1.2.1. Potenziamento e miglioramento degli standard del Trasporto Pubblico Locale con particolare attenzione all'incremento del servizio sulle linee ferroviarie.**

Acquisizione di nuovi treni TSR (nr. 18 treni) per il servizio regionale e suburbano (linee S) e di treni TSD (nr. 7 treni suburbani diesel) da destinare a servizi suburbani su linee non elettrificate.

<b>Localizzazione</b>	Prioritariamente nell'area metropolitana milanese e, per i treni diesel, sulla linea Milano-Moltemo-Lecco (linea S7)
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Aumento della qualità del materiale rotabile (riduzione disservizi, ritardi e soppressioni) Riduzione età media della flotta Completamento del servizio ferroviario suburbano (Linee S) Aumento della competitività del servizio ferroviario (frequenza delle corse e loro standardizzazione) Aumento del numero di viaggiatori Riduzione emissioni in atmosfera da trasporto su gomma
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale della D.G. Infrastrutture e Mobilità
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale (FNM S.p.A.)
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e strumenti di attuazione diretta (SAD)

**Regime Aiuti** Esente

**Risorse finanziarie**

RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
255 M€	38 M€	

**% risorse FAS assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 30,1%**

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 6: Reti e collegamenti per la mobilità
<b>POR</b>	-
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 6: Ambiente, Territorio e Infrastrutture 6.2 Trasporto Pubblico Locale
<b>Temi prioritari UE</b>	18
<b>PAN di riferimento</b>	Ambito tematico Infrastrutture

**Obiettivi 1.3. Nuovo sistema tariffario del Trasporto Pubblico**

L'integrazione tariffaria ferro-gomma, unitamente alle nuove tecnologie di bigliettazione elettronica, necessarie per razionalizzare la spesa, l'offerta e garantire maggiore efficienza e controllo del sistema, costituiscono un fattore importante per il nuovo Trasporto Pubblico Locale di Regione Lombardia.

**Linea di azione**                      **1.3.1. Sviluppo di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili finalizzati alla fruizione di un sistema tariffario integrato a zone**

L'intervento riguarda l'introduzione di un sistema tariffario integrato applicato a tutti i servizi del TPL comprese le ferrovie. In via sperimentale, verrà attuato nell'area metropolitana milanese e, successivamente, sarà esteso a tutto il territorio regionale. Si prevede di avere il servizio a regime per il 2015 (Expo) per poter viaggiare con un unico documento di viaggio su tutto il territorio regionale.

Strumenti di supporto all'integrazione tariffaria di ambito regionale dovranno essere i sistemi di bigliettazione magnetico elettronica; l'interoperabilità tra i differenti sistemi verrà garantita dall'utilizzo di una nuova carta (CRT – Carta Regionale dei Tarsporti) in corso di realizzazione, basata su tecnologia "aperta" (standard CNS/CRS).

I sistemi già esistenti in Lombardia dovranno dunque essere adeguati al nuovo standard.

Con le risorse FAS si andrà quindi a cofinanziare sia l'adeguamento dei sistemi esistenti, sia lo sviluppo di nuovi sistemi.

Azioni progettuali e sperimentali funzionali a tali adeguamenti saranno finanziate anche nell'ambito dell'ASSE 3 "Mobilità Sostenibile" del Programma Operativo Competitivita' - linea di intervento 3.1.1. "Incremento della mobilità sostenibile delle persone attraverso l'integrazione modale e la diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale".

<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Semplificazione dell'accesso ai servizi di TPL Maggiore flessibilità ed efficienza nella gestione delle politiche tariffarie Maggiore efficacia nella programmazione dei servizi Fidelizzazione ed aumento dell'utenza con conseguenti benefici ambientali sull'inquinamento
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale della D.G. Infrastrutture e Mobilità
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici Imprese e altri organismi privati
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e strumenti di attuazione diretta (SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Esente
<b>Risorse finanziarie</b>	

RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
50 M€	20 M€	quota parte delle risorse FESR (tot. 139 M€)

**% risorse FAS assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 5,9%**

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 6: Reti e collegamenti per la mobilità
<b>POR</b>	Competitività (FESR) Asse 3: Mobilità sostenibile
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 6: Ambiente, Territorio e Infrastrutture 6.2 Trasporto Pubblico Locale
<b>Temi prioritari UE</b>	25; 26
<b>PAN di riferimento</b>	Ambito tematico Infrastrutture

**Obiettivo 1.4 Sicurezza integrata**

La connotazione sostanziale delle politiche regionali inerenti alle materie della sicurezza si esprime con il concetto di "integrazione", sia tra i diversi soggetti istituzionali chiamati a concorrervi, sia come integrazione gestionale dei diversi fattori di rischio, con l'ambizioso obiettivo di mettere in relazione i consueti rischi naturali e i nuovi rischi legati direttamente o indirettamente all'attività dell'uomo.

**Linea di azione**                      **1.4.1. Infrastrutture e tecnologie per la sicurezza idraulica (priorità per la messa in sicurezza dell'area dell'Expo, con valorizzazione del tema acqua)**

In tema di difesa idrogeologica, si intende concentrare, prioritariamente, gli interventi sulla porzione settentrionale dell'area metropolitana di Milano che si è sviluppata entro i bacini idrografici dei fiumi Olona, Seveso e Lambro, che interessano aree ad alta densità abitativa, produttiva ed infrastrutturale.

Il grande sviluppo territoriale ed industriale ha infatti posto la necessità di dedicare attenzione ai corsi d'acqua di queste aree che presentano problemi di esondabilità, di deterioramento della qualità delle acque e di progressivo degrado ambientale lungo le aste fluviali.

Gli interventi, in particolare, saranno finalizzati a mettere in sicurezza l'area del polo fieristico esterno Expo 2015 e le infrastrutture viarie di collegamento, assicurando nel contempo la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua che gravitano sull'area stessa.

Verrà attuata una strategia integrata che persegue, contestualmente all'obiettivo di sicurezza idraulica, anche azioni di riqualificazione del territorio, l'incremento della dotazione naturale, la rinaturalizzazione degli alvei che soffrono di una pesante artificializzazione, la diversificazione e il miglioramento degli ecosistemi fluviali.

L'azione potrà prevedere, ad esempio:

- interventi per la laminazione delle piene dei corsi d'acqua;
- sistemi di trattamento delle acque di sfioro attraverso metodi di fitodepurazione;
- opere di rinaturalizzazione degli alvei e delle sponde dei fiumi/torrenti privilegiando i tratti a significativa artificializzazione;
- interventi strutturali per la razionalizzazione della gestione delle acque.

**Localizzazione**                      Zona Nord dell'area metropolitana di Milano

**Indicatori/Risultati attesi**                      Mitigazione del rischio idraulico nell'area nord-Milano, con riduzione dei danni a centri abitati ed infrastrutture in caso di piene dei fiumi, in linea con gli obiettivi del Piano di Assetto Idrogeologico

Miglioramento del livello qualitativo delle acque nei corsi idrici

Riqualificazione paesaggistico-ambientale

**Responsabile linea di azione**                      Direttore Generale della D.G. Territorio e Urbanistica

**Responsabilità attuativa**                      Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale

Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici

**Strumenti attuativi**                      Programmazione negoziata e strumenti di attuazione diretta (SAD)

**Regime Aiuti**                      Esente

**Risorse finanziarie**

RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
71,5 M€		41,050 M€

**% risorse FAS assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 8,4%**

**Coerenze:**

- QSN** Priorita' 3. Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo
- POR** Cooperazione Territoriale Italia -Svizzera  
Asse 1: Ambiente e Territorio
- PRS 2005-2010 e DPEFR** Area 6: Ambiente, Territorio e Infrastrutture  
6.4 Tutela dell'ambiente  
6.5 Valorizzazione del Territorio
- Temi prioritari UE** 46; 53
- PAN di riferimento** Ambiti tematici:  
- Sicurezza  
- Qualità dell'ambiente, biodiversità e risorse culturali

**Linea di azione**                      **1.4.2. Sistema unico e integrato delle reti di radiocomunicazione del 118, della Protezione Civile, Polizia Locale e Antincendio Boschivo**

La linea d'azione prevede prioritariamente interventi per la razionalizzazione e l'integrazione delle reti di radiocomunicazione regionali (polizia locale, 118, antincendio boschivo, protezione civile, ...) attraverso lo sviluppo di un sistema integrato che sfrutti le tecnologie hardware e software più innovative e valorizzi gli investimenti fino ad oggi realizzati.

Si tratta di interventi a valenza infrastrutturale che consentiranno di accedere ad una rete regionale in base alle proprie esigenze, tempistiche e modalità.

Gli interventi sono da considerarsi propedeutici alla realizzazione del 112, numero unico di emergenza europeo. L'obiettivo a tendere è quello di realizzare un'unica centrale delle emergenze (112) per Milano e Provincia ed altre centrali filtro nel territorio regionale.

Per l'attuazione della linea di azione si opererà in stretta collaborazione con l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU), recentemente istituita.

<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Riordino e razionalizzazione delle reti di radiocomunicazione regionali con previsioni di economie di scala
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale della D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale Direttore Generale Azienda Regionale Emergenza Urgenza
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e strumenti di attuazione diretta (SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Esente

**Risorse finanziarie**

<b>RISORSE FAS</b>
25 M€

**% risorse FAS assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 3%**

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita
<b>POR</b>	
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 4: Sicurezza 4.3 Protezione Civile Area 5: Sanità 5.1 Sanità e salute
<b>Temi prioritari UE</b>	11
<b>PAN di riferimento</b>	Ambito tematico: Sicurezza



**Linea di azione 1.4.3. Interventi per una migliore vivibilità nelle aree urbane**

La riqualificazione integrata di quartieri urbani degradati, caratterizzati dalla compresenza di degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano e da forte disagio sociale, rappresenta un altro ambito che la Regione intende sostenere. A causa del susseguirsi di episodi di degrado è cresciuta, infatti, la richiesta generalizzata di sicurezza da parte dei cittadini, tanto da divenire un'emergenza nei quartieri urbani, da fronteggiare con interventi di risanamento strutturale, di inclusione sociale e di miglioramento della qualità dell'abitare.

Si intende così proseguire nell'attivazione dei Programmi regionali "Contratti di Quartiere" rivolti a soggetti (come per esempio Comuni e Aler) che dispongono di consistente patrimonio immobiliare da destinare ad edilizia residenziale pubblica. L'approccio innovativo consiste nell'integrare la riqualificazione degli edifici con interventi di coesione sociale e iniziative volte allo sviluppo di attività produttive, di artigianato e dei servizi. Inoltre, per gli interventi di riqualificazione e risanamento strutturale degli edifici, saranno privilegiate soluzioni costruttive e di funzioni d'uso innovative anche dal punto di vista ambientale.

La Regione, pertanto, promuove e governa forme di sviluppo locale integrato coinvolgendo attivamente le comunità locali nell'ottica dell'attuazione del principio di sussidiarietà e con la finalità di sperimentare modalità operative, che potranno essere riproposte, utili per la riqualificazione complessiva delle realtà degradate.

<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Utilizzo di spazi del patrimonio ERP esistente per l'inserimento di nuove forme di presidio della sicurezza nei quartieri Avvio di nuove attività imprenditoriali giovanili nel settore dei servizi, dell'artigianato e del commercio
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale della D.G. Casa e Opere Pubbliche
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici Imprese e altri organismi privati
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e Strumenti di attuazione diretta (SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Esente

**Risorse finanziarie**

<b>RISORSE FAS</b>	<b>RISORSE REGIONALI</b>	<b>ALTRE RISORSE</b>
5 M€	65 M€	-

% risorse FAS assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 0,6%

**Coerenze:**

**QSN**                                    Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita  
 Priorità 8: Competitività e attrattività dei sistemi urbani

**POR**                                    -

**PRS 2005-2010 e DPEFR** Area 6: Ambiente, Territorio e Infrastrutture



**6.5 Valorizzazione del territorio**

**Temi prioritari UE**

**61**

**PAN di riferimento**

**Ambito tematico:**

- Sicurezza
- Risorse umane, istruzione e inclusione sociale

Direzione Centrale Programmazione Integrata  
Autorità di Programmazione ed Attuazione  
del Psr 2007-2013 del FAS  
Alberto Lugoboni



**ASSE 2 " Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare "**

Regione Lombardia intende concentrarsi in investimenti sul capitale umano, sulla ricerca, sul welfare e sul patrimonio culturale quali fonti di spinta ed innovazione funzionali al vantaggio competitivo della Regione.

In particolare, le risorse destinate all'Asse II sono state prioritariamente allocate per gli interventi complementari al Fondo FSE, per completare il disegno strategico della programmazione regionale per lo sviluppo del capitale umano, con il rafforzamento della rete delle infrastrutture e dei servizi della filiera istruzione, formazione e lavoro (L.R. 19/07 – L.R. 22/06).

In linea con le indicazioni di concentrazione strategica degli interventi di cui all'art. 6 della Legge 133/2008, si è posta attenzione agli interventi finalizzati al potenziamento delle reti di telecomunicazione e di quelle energetiche, fattori di cui è riconosciuta la valenza strategica ai fini della competitività e della coesione della Regione. Inoltre, come previsto all'art. 11 della sopraccitata legge, si intendono attivare azioni volte a migliorare l'offerta abitativa con particolare riferimento al recupero e all'utilizzo del patrimonio immobiliare esistente.

Per l'incremento dell'attrattività del territorio lombardo, inoltre, si intende supportare le iniziative volte all'integrazione degli aspetti culturali al fine di valorizzare anche sotto il profilo economico, il patrimonio e il suo territorio. Si tratta, pertanto, di coniugare le fasi di recupero e conservazione dei beni architettonici con iniziative di valorizzazione attraverso la fruizione dei luoghi .

**Obiettivo 2.1. Interventi a sostegno dei giovani, degli anziani e della maternità**

**Linee d'azione**

- 2.1.1 Favorire la crescita complessiva dei giovani attraverso azioni creative ed aggregative con particolare attenzione agli interventi infrastrutturali
- 2.1.2. Servizi innovativi a sostegno della maternità
- 2.1.3 Servizi legati alla riduzione dell'esclusione sociale degli anziani

**Obiettivo 2.2. Politiche per la casa**

**Linea d'azione**

- 2.2.1 Incremento dell'offerta abitativa (esistente e nuova) per la migliore vivibilità delle aree urbane, attraverso modalità finanziarie innovative

**Obiettivo 2.3. Superamento del digital divide**

**Linea d'azione**

- 2.3.1 Banda larga sull'intero territorio regionale

**Obiettivo 2.4. Valorizzazione del capitale umano**

**Linee d'azione**

- 2.4.1 Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera istruzione-formazione-lavoro, in attuazione delle riforme regionali (l.r. 19/07 e l.r. 22/06)
- 2.4.2 Sostegno alla ricerca e all'innovazione

**Obiettivo 2.5. Energia innovativa**

**Linee d'azione**

- 2.5.1 Realizzazione di interventi fortemente innovativi e replicabili di produzione di energia
- 2.5.2 Interventi di risparmio energetico in edifici pubblici

**Obiettivo 2.6. Valorizzazione del territorio, del patrimonio architettonico e degli eventi culturali**

**Linea d'azione**

- 2.6.1 Incremento dell'attrattività di Regione Lombardia attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e la creazione/promozione di eventi culturali

**Obiettivo 2.1. Interventi a sostegno dei giovani, degli anziani e della maternità**

Il modello di welfare della Lombardia si caratterizza per la centralità della famiglia, principale destinatario delle politiche.

La molteplicità degli interventi, dei servizi e dei percorsi progettuali che si rivolgono alla famiglia richiedono una sempre maggiore integrazione per realizzare un concreto sostegno dei percorsi di vita e di crescita.

L'azione di sostegno alla famiglia necessita di interventi integrati in grado di agevolare l'assunzione delle responsabilità familiari, con particolare attenzione alle situazioni di particolare fragilità.

**Linea di azione**                      **2.1.1. Favorire la crescita complessiva dei giovani attraverso azioni creative ed aggregative con particolare attenzione agli interventi infrastrutturali**

La linea è volta a sostenere l'Accordo di Programma Quadro in materie di politiche giovanili sottoscritto il 14.12.2007, attraverso investimenti materiali ed immateriali fra i quali, ad esempio:

- a) sviluppo di sperimentazioni territoriali e progetti integrati per il miglioramento della qualità della vita dei giovani attraverso il rafforzamento delle reti degli attori pubblici e private;
- b) impostazione dello strumento permanente di monitoraggio delle dinamiche giovanili e degli impatti delle politiche attivate;
- c) promozione della cooperazione in materia di politiche per la gioventù, sviluppando e potenziando reti regionali e partnership internazionali anche attraverso il sostegno ai progetti comunitari rivolti ai giovani, alla comunicazione, alla promozione e conoscenza delle opportunità ed al raccordo delle fonti informative settoriali per favorirne l'integrazione e la semplificazione dei contenuti.

**Localizzazione**                      Prioritario intero territorio regionale

**Indicatori/Risultati attesi**                      Imprimere impulso alle politiche giovanili attraverso il rafforzamento della cooperazione territoriale (reti) e l'attivazione di partenariati

**Responsabile linea di azione**                      Direttore Generale della D.G. Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza

**Responsabilità attuativa**                      Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale

Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici

Imprese e altri organismi privati

**Strumenti attuativi**                      Programmazione negoziata e Strumenti di attuazione diretta (SAD)

**Regime Aiuti**                      Esente

**Risorse finanziarie**

RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
10 M€	-	40,94 M€

**% risorse FAS assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 1,2%**

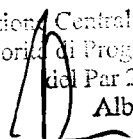
**Coerenze:**

**QSN**

Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita

Priorità 7: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione

<b>POR</b>	Cooperazione Territoriale Italia -Svizzera Asse 3: Qualità della vita
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 2: Persona, capitale umano e patrimonio culturale 2.6 Giovani
<b>TemI prioritari UE</b>	13
<b>PAN di riferimento</b>	Ambito tematico: Risorse umane, istruzione e inclusione sociale



**Linea di azione 2.1.2. Servizi innovativi a sostegno della maternità**

Promuovere il sostegno alla maternità rimuovendo ostacoli materiali e culturali che condizionano la scelta, aiutando i genitori nella funzione di cura e in quella educativa, offrendo anche forme di sostegno alle famiglie monogenitoriali, nonché la promozione dell'assistenza alle famiglie che vivono conflitti e difficoltà ed il rafforzamento delle relazioni familiari e sociali, sono alcune delle tappe che si intendono sviluppare nell'ambito della programmazione locale. L'azione costituisce un importante completamento dei percorsi progettuali avviati nell'ambito delle politiche di sostegno alla famiglia. Essa mira a sostenere l'insieme delle iniziative che possono essere condotte localmente, tenuto conto di esperienze sulle buone prassi esistenti, al fine di una loro messa in rete e di una loro progressiva sistematizzazione.

Si individua, quale strumento di risposta innovativo il sistema dei titoli sociali (buoni o voucher).

**Localizzazione** Intero territorio regionale

**Indicatori/Risultati attesi** Ampliamento della platea dei beneficiari delle iniziative a sostegno dei compiti di accudimento e cura delle famiglie numerose con figli minori.

Ampliamento del numero di soggetti del privato sociale che concorrono alla realizzazione del sistema di voucherizzazione per prestazioni/servizi alle famiglie.

**Responsabile linea di azione** Direttore Generale della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale

**Responsabilità attuativa** Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale

Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici

Imprese e altri organismi privati

**Strumenti attuativi** Strumenti di attuazione diretta (SAD)

**Regime Aiuti** Esente

**Risorse finanziarie**

RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
5 M€	-	4,2 M€

**% risorse FAS assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 0,6%**

**Coerenze:**

**QSN** Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita

Priorità 7: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione

**POR** Occupazione (FSE)

Asse 2 - Occupabilità

**PRS 2005-2010 e DPEFR** Area 5: Sanità, Famiglia e Casa

5.2 Welfare della sussidiarietà

**Temi prioritari UE** 13; 69

**PAN di riferimento** Ambito tematico Risorse umane, istruzione e inclusione sociale

**Linea di azione**                      **2.1.3. Servizi legati alla riduzione dell'esclusione sociale degli anziani**

Il Programma regionale per lo sviluppo di servizi di prossimità a sostegno della popolazione anziana fragile nelle aree di elevato degrado socioambientale è finalizzato a tutelare la fragilità legata all'invecchiamento attraverso lo sviluppo di "servizi innovativi di prossimità". La Regione si prefigge di intercettare i bisogni espressi e non espressi della popolazione anziana fragile, residente in zone ad alto degrado socio-ambientale, offrendo un riferimento presente e puntuale ed assicurando un ascolto attento che possa offrire sicurezza e risposte concrete ai problemi di salute e ai problemi sociali, al fine di ritardarne l'istituzionalizzazione.

Si punta all'attivazione, ad esempio, di:

- un servizio di vigilanza attiva sul territorio per anziani fragili;
- la formazione di operatori competenti e sensibili nel sapersi relazionare, in un rapporto diretto, con gli anziani e le famiglie del territorio;
- l'istituzione di una banca dati per monitorare il quadro dei bisogni degli anziani e delle famiglie sulle aree a rischio, evidenziando nel tempo il variare della morfologia dell'epifenomeno.

<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Incremento del numero di anziani fragili seguiti al proprio domicilio Numero interventi e servizi attivati
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici Imprese e altri organismi privati
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e Strumenti di attuazione diretta(SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Esente

**Risorse finanziarie**

RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
5 M€	-	1 M€

**% risorse FAS assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 0,6%**

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita
<b>POR</b>	
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 5: Sanità, Famiglia e Casa 5.2 Welfare della sussidiarietà
<b>Temi prioritari UE</b>	13
<b>PAN di riferimento</b>	Ambito tematico: Risorse umane, istruzione e inclusione sociale



**Obiettivo 2.2. Politiche per la casa**

In questi anni si è riscontrato un aumento del bisogno di case in affitto, anche a seguito del peggioramento della situazione economica generale e dell'aumento dei tassi di interesse dei mutui ipotecari. Nelle grandi città e nelle aree più urbanizzate della Regione, le famiglie che sono alla ricerca di case in affitto devono far fronte ad una situazione di mercato che, in molti casi, non permette l'accesso ad abitazioni a canoni economicamente sostenibili. Questo aspetto evidenzia una priorità per le Politiche abitative regionali a favore di interventi sia di aiuto diretto sia di incentivazione per la creazione di nuovi alloggi a canoni inferiori al mercato (canone convenzionato e canone moderato). Allo stesso modo, permane la necessità diffusa di abitazioni in affitto per quelle categorie sociali che tradizionalmente si sono rivolte e si rivolgono al sistema pubblico dell'edilizia residenziale. Si proseguirà, infine, con le misure volte a facilitare l'acquisto in proprietà di alloggi attraverso il sostegno all'assunzione di forme di credito per agevolare l'accesso alla prima casa di abitazione. Gli interventi sono destinati a quei nuclei familiari aventi un ISEE - ERP compreso tra i 14.000 e i 40.000 euro.

**Linea di azione**                      **2.2.1. Incremento dell'offerta abitativa (esistente e nuova) per la migliore vivibilità delle aree urbane, attraverso modalità finanziarie innovative**

La linea di azione si pone, prioritariamente, i seguenti obiettivi:

- a. sostenere la realizzazione di case ad affitto calmierato anche mediante erogazione di titoli sociali finalizzate all'affitto di immobili prioritariamente a giovani coppie nei comuni capoluogo ed a elevato ed acuto fabbisogno;
- b. sostenere l'acquisto di abitazioni prioritariamente da parte di famiglie numerose anche mediante titoli sociali per il pagamento di affitti a riscatto;
- c. sperimentare strumenti finanziari innovativi per l'agevolazione al credito a favore di proprietari di alloggi da ristrutturare per la concessione in affitto a canone calmierato.

Allo scopo di perseguire un'azione che preveda, oltre all'incremento dell'offerta abitativa, anche una migliore qualità complessiva di tale offerta, nel caso di nuove edificazioni o di importanti ristrutturazioni, sarà privilegiata l'adozione di soluzioni costruttive e impiantistiche a basso impatto ambientale e finalizzate all'efficienza energetica.

<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Indicatore/Risultati attesi</b>	Numero case offerte a prezzi di affitto calmierati; Numero di case offerte a prezzi di vendita calmierati; Numero famiglie/coppie sostenute nel pagamento del canone di affitto; Numero famiglie/coppie sostenute per l'acquisto della prima casa
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale della D.G. Casa e Opere Pubbliche
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici Imprese e altri organismi privati
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e Strumenti di attuazione diretta(SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Esente
<b>Risorse finanziarie</b>	

RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
15 M€	115,90 M€ (2007-2013)	-

Direzione Centrale Programmazione Integrata  
Autorità di Programmazione ed Attuazione  
del Per 2007-2013 del FAS  
Alberto Lucchini



**% risorse FAS assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 1,8%**

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 8: Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
<b>POR</b>	
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 5: Sanità, Famiglia e Casa 5.3 Nuove politiche per la casa
<b>TemI prioritari UE</b>	13
<b>PAN di riferimento</b>	Ambito tematico: Risorse umane, istruzione e inclusione sociale



**Obiettivo 2.3. Superamento del digital divide**

In Regione Lombardia si procederà al completamento degli interventi di adeguamento infrastrutturale per l'abbattimento del digital divide (diffusione della rete per la comunicazione telematica in banda larga) nelle aree marginali del territorio regionale. L'obiettivo attuale è quello di garantire l'accesso alla banda larga ad oltre il 99% della popolazione, attraverso tecnologie efficienti, affidabili e durature nel tempo.

Una maggiore capacità di banda è essenziale:

- per le imprese, per la loro crescita economica e per l'aumento della competitività;
- per le pubbliche amministrazioni, per offrire servizi efficaci, efficienti ed adeguati alle richieste dei cittadini anche in funzione di grandi eventi quali Expo 2015;
- per i cittadini, perché possano usufruire dell'opportunità di accesso ad una molteplicità di servizi sempre più interattivi e multimediali.

**Linea di azione 2.3.1. Banda larga sull'intero territorio regionale.**

La linea si attua attraverso la realizzazione delle infrastrutture necessarie rivolte principalmente alle aree in digital divide in fallimento di mercato non soggette ad interventi regionali pregressi né ad interventi di altre amministrazioni pubbliche, private o miste.

La Regione, individuerà, attraverso procedura ad evidenza pubblica, l'operatore delle telecomunicazioni al fine di:

- infrastrutturare in fibra ottica le aree di centrali telefoniche non connesse alla rete di trasporto;
- installare presso le stesse aree di centrali tutti gli opportuni apparati, lato utente, necessari ai fini della gestione dei flussi a banda larga.

Tale modello non prevede sovrapposizione d'intervento nelle aree coperte dal bando regionale del 2005 (bando wireless) né dall'adsl lite.

<b>Localizzazione</b>	In 173 Comuni in divario digitale
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Garantire la copertura a banda larga ad oltre il 99% della popolazione lombarda
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici Imprese e altri organismi privati
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e Strumenti di attuazione diretta (SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Presente

**Risorse finanziarie:**

RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
21 M€	1M€	15 M€ (2007-2013)

**% risorse FAS assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 2,5%**

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 2: Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
<b>POR</b>	Competitività (FESR) Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 6: Ambiente, Territorio e Infrastrutture 6.3 Servizi di pubblica utilità
<b>TemI prioritari UE</b>	10
<b>PAN di riferimento</b>	Ambito tematico: Società dell'informazione

**Obiettivo 2.4. Valorizzazione del capitale umano**

La strategia sottesa alle politiche del capitale umano della Lombardia si fonda su un criterio unitario e di filiera del sistema Istruzione-Formazione-Lavoro, basato sulla centralità della persona.

Ciò è testimoniato anche nei significativi processi di riforma normativa, strategica e organizzativa, che esplicheranno appieno i loro effetti nell'attuale periodo di programmazione comunitaria: la riforma del mercato del lavoro (L.r. 22/06) e la riforma del sistema di educazione, istruzione e formazione professionale (L.r. 19/07).

La riforma del mercato del lavoro dà avvio ad una radicale revisione della rete dei servizi per il lavoro, articolata sul territorio, introducendo strumenti di conoscenza e valutazione del sistema a servizio del governo regionale, del partenariato sociale e della libertà di scelta da parte degli utenti, siano essi singoli cittadini o imprese.

La riforma del sistema educativo, istruzione e formazione professionale, ridisegna completamente l'offerta dei servizi formativi e la rete delle istituzioni scolastiche e formative che li erogano, focalizzando entrambi sulla libertà di scelta dei giovani e delle loro famiglie e sul miglioramento continuo della qualità e della capacità del sistema di rispondere a quelle sfide poste dai cambiamenti sociali e dai nuovi bisogni.

Per quanto concerne la ricerca e l'innovazione la Lombardia presenta un sistema estremamente complesso per densità e multi-formità degli attori, multi-settorialità, multi-polarità delle risorse e dei processi e caratterizzato da una molteplicità di PMI ad alto valore tecnologico.

Ne discende, necessariamente, una strategia complessa che deve essere rivolta congiuntamente al sostegno di quattro elementi fondamentali:

1. la formazione: senza una valorizzazione del capitale umano infatti è impossibile sviluppare ricerche di qualità e competitive a livello internazionale;
2. la meritocrazia, anello importante di questo disegno, in quanto permette di sostenere concretamente il principio "rendere i forti ancora più forti";
3. il sostegno alla domanda di conoscenza anziché all'offerta di ricerca, attraverso l'individuazione di questioni rilevanti all'interno di ambiti applicativi prioritari (salute, energia ed ambiente, alimentazione e processi manifatturieri);
4. il sostegno alle infrastrutture di ricerca attraverso la progettazione di laboratori di ricerca o "open lab" che saranno messi a disposizione della comunità scientifica e produttiva lombarda (sia pubblica sia privata).

**Linea di azione**                      **2.4.1. Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera istruzione-formazione-lavoro, in attuazione delle riforme regionali (l.r.19/07 e l.r. 22/06).**

Si tratta di completare il disegno strategico della programmazione regionale per lo sviluppo del capitale umano sostenuto col Fondo Sociale Europeo, con il rafforzamento della rete delle infrastrutture e dei servizi della filiera di istruzione, formazione e lavoro, in particolare attraverso:

- a) il potenziamento della rete delle istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione. Saranno previsti interventi di adeguamento, ampliamento, messa in sicurezza e sviluppo delle dotazioni tecnologiche degli edifici delle strutture pubbliche e private, con attenzione all'utilizzo di soluzioni impiantistiche finalizzate all'uso razionale della risorsa idrica ed energetica;
- b) il potenziamento della rete delle istituzioni universitarie e formative del sistema regionale di formazione terziaria ed alta formazione. Saranno previsti interventi infrastrutturali per il miglioramento dei servizi didattici e di accoglienza del sistema universitario nonché per lo sviluppo delle relative dotazioni tecnologiche;
- c) il potenziamento dei servizi della filiera di istruzione - formazione - lavoro.

In considerazione del principio di addizionalità che regola l'utilizzo delle risorse FAS è fondamentale operare attraverso strumenti finanziari innovativi che garantiscano il massimo dell'effetto moltiplicatore degli investimenti.

**Localizzazione**                      Intero territorio regionale

**Indicatori/Risultati attesi**                      Potenziamento della rete delle istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo  
Incremento della percentuale di copertura degli studenti fuori sede  
Miglioramento del sistema di filiera di istruzione, formazione e lavoro.

**Responsabile linea di azione** Direttore Generale della D.G. Istruzione Formazione e Lavoro  
Direttore Generale della D.G. Agricoltura

**Responsabilità attuativa**                      Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale  
Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici  
Imprese e altri organismi privati

**Strumenti attuativi**                      Programmazione negoziata e Strumenti di attuazione diretta (SAD)

**Regime Aiuti**                      Esente

**Risorse finanziarie**

RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
145 M€	190 M€ (2007-2013)	70 M€ (2007-2013)

**% risorse FAS assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 17,1%**

**Coerenze:**

**QSN**                      Priorità 1: miglioramento e valorizzazione delle risorse umane

Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita

**POR**                      Occupazione (FSE)

Asse 4 - Capitale umano

**PRS 2005-2010 e DPEFR** Area 2: Persona, Capitale Umano e Patrimonio Culturale.  
2.1 Sistema educativo di istruzione e formazione professionale

**Temi prioritari UE** 13; 72; 73; 74 e 75

**PAN di riferimento** Ambito tematico Risorse umane, istruzione e inclusione sociale

**Linea di azione 2.4.2. Sostegno alla ricerca e all'innovazione**

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra evidenziati saranno sviluppate le seguenti azioni:

- sostegno allo sviluppo di network e centri di eccellenza, anche prevedendo l'implementazione del sistema di valutazione/accreditamento regionale dei centri di ricerca, puntando sul miglioramento continuo della qualità del sistema e dei processi di trasferimento;
- aumento della capacità attrattiva della Lombardia (facilitando l'insediamento di attività produttive ad alto valore aggiunto, valorizzando le risorse umane ed il reclutamento di giovani talenti, favorendo gli investimenti delle imprese in ricerca e sviluppo ed interventi che prevedano la proposta delle migliori soluzioni tecnologiche innovative), in particolare nei settori delle biotecnologie, dei nuovi materiali e dell'ICT e negli ambiti tecnologici prioritari quali, ad esempio, salute, ambiente ed energia, sistemi manifatturieri e alimentazione, in modo da reggere il confronto internazionale e diventare più competitiva rispetto alle altre Regioni europee ed extraeuropee;
- nuove azioni innovative che prevedano il sostegno alla realizzazione di facilities, laboratori aperti e grandi infrastrutture di ricerca che possano aumentare la competitività del territorio lombardo. Sarà valutata la possibilità di costituire laboratori di ricerca avanzati su Nanomedicina e Nuovi Materiali.

<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Aumentare della capacità attrattiva della Regione Consolidare partnerships con soggetti internazionali (sia con accordi di collaborazione e alleanza sia, ad esempio, con il supporto del CCR Ispra) Favorire investimenti delle imprese in ricerca e sviluppo
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Funzione Specialistica Ricerca e Innovazione
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici Imprese e altri organismi privati
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e Strumenti di attuazione diretta (SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Esente

**Risorse finanziarie**

RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
12 M€	15 M€	61 M€ (2007-2013)

% risorse FAS assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 1,4%

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 2: Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività Priorità 3: Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo Priorità 7: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
<b>POR</b>	Competitività (FESR) Asse 1 - Innovazione ed economia della conoscenza



**PRS 2005-2010 e DPEFR** Area 3: Competitività  
3.2 Ricerca innovazione e trasferimento tecnologico  
**Temi prioritari UE** da 1 a 9 e 74  
**PAN di riferimento** Ambito tematico: Ricerca e Competitività

**Obiettivo 2.5. Energia innovativa**

L'adozione da parte della Regione di un Piano d'Azione per l'Energia (PAE) ha portato ad elaborare nuovi scenari di evoluzione della domanda e dell'offerta di energia, consentendo approfondite riflessioni in ordine alle misure che possono essere attivate per governare il bilancio energetico regionale, per risparmiare energia e ridurre i costi, per ridurre le emissioni inquinanti, per promuovere la crescita competitiva dell'industria e le nuove tecnologie energetiche. L'attuazione degli interventi del PAE risulterà ulteriormente rafforzata grazie al potenziamento del sistema di monitoraggio attraverso il Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente (SIRENA).

Ai fini dell'attuazione delle principali misure del PAE, risulta strategico porre attenzione alla messa a regime di specifiche misure in materia di risparmio ed efficienza energetica in edilizia, quali il sistema di certificazione energetica degli edifici, con estensione a impianti diversi da quelli di riscaldamento, e le misure di monitoraggio dei consumi come il Catasto Unico Impianti Termici e dei Centri Assistenza Impianti Termici.

In linea con le indicazioni del PAE e con le recenti direttive dell'Unione Europea contenute nel "pacchetto Clima/Energia 20-20-20", saranno sviluppati interventi finalizzati al raggiungimento entro il 2020 degli obiettivi di riduzione dei consumi energetici, di incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

**Linea di azione 2.5.1. Realizzazione di interventi fortemente innovativi e replicabili di produzione di energia**

Verranno avviate azioni di incentivazione di interventi che prevedano lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, come il solare (solare termico, fotovoltaico, ...), le biomasse ed il biogas, e dei sistemi di produzione e di distribuzione energetica ad alta efficienza quali la cogenerazione, il teleriscaldamento e le pompe di calore.

La misura incentiva la realizzazione di progetti dedicati all'impiego di fonti energetiche rinnovabili e di reti distributive per lo sviluppo del teleriscaldamento prevalentemente urbano.

**Localizzazione** Intero territorio regionale

**Indicatori/Risultati attesi** Incremento della quota di copertura del fabbisogno energetico attraverso le fonti rinnovabili  
Riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti  
Razionalizzazione e contenimento di consumi energetici negli usi finali

**Responsabile linea di azione** Direttore Generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile

**Responsabilità attuativa** Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale  
Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici  
Imprese e altri organismi privati

**Strumenti attuativi** Programmazione negoziata e Strumenti di attuazione diretta (SAD)

**Regime Aiuti** Possibile

**Risorse finanziarie**

RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
21,350 M€	9,8 M€	46,35 M€ (2007-2013)

**% risorse FAS assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 2,5%**

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 3: Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo
<b>POR</b>	Competitività (FESR) Asse 2 – Energia Piano Sviluppo Rurale Asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale Cooperazione Territoriale Italia -Svizzera Asse 1: Ambiente e Territorio
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 6: Ambiente, territorio e infrastrutture 6.3 Servizi di pubblica utilità
<b>Temi prioritari UE</b>	39; 40; 41; 42; 43.

**Linea di azione** **2.5.2. Interventi in materia di risparmio energetico negli edifici pubblici e nelle piccole e medie imprese**

Verranno finanziati interventi, anche a carattere dimostrativo, finalizzati al risparmio energetico presso gli edifici pubblici, compresi quelli di edilizia residenziale pubblica e gli ospedali, e presso le piccole-medie imprese (PMI).

Si cercherà, inoltre, di incentivare lo sviluppo di interventi integrati (solare termico, ventilazione meccanica, coibentazione, ecc.) negli edifici scolastici ai fini della razionalizzazione e del contenimento dei consumi energetici con il contemporaneo incremento del comfort termico.

Al fine della riduzione dei consumi nel settore civile e residenziale si incentiveranno gli acquisti di caldaie a maggior efficienza, di dispositivi per la contabilizzazione autonoma del calore e per la regolazione della temperatura.

Gli interventi a favore delle PMI saranno finalizzati a conseguire più elevati standard di efficienza energetica, ridurre i consumi di energia nella climatizzazione e illuminazione degli ambienti e nei processi produttivi anche di filiera.

<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Riduzione e razionalizzazione dei consumi energetici Riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile Direttore Generale della D.G. Qualità dell'ambiente
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici Imprese e altri organismi privati
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e Strumenti di attuazione diretta (SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Esente

**Risorse finanziarie**

RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
28,650 M€	1,2 €	20 M€ (2007-2013)

**% risorse FAS assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 3,4%**

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 3: Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo Priorità 8: Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
<b>POR</b>	Competitività (FESR) ASSE 2: Energia
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 6: Ambiente, territorio e infrastrutture 6.3 Servizi di pubblica utilità
<b>Temi prioritari UE</b>	40; 43

**Obiettivo 2.6. Valorizzazione del territorio, del patrimonio architettonico e degli eventi culturali**

La promozione della cultura per lo sviluppo economico, per la salvaguardia del patrimonio e per la crescita culturale della persona, anche alla luce dei possibili riscontri positivi di redditività di progetti culturali integrati, risulta di estrema importanza. Ciò, a dimostrazione di quanto possano essere premianti anche gli investimenti in questo settore. Chiave di volta della prospettiva regionale in ambito culturale è l'integrazione degli aspetti culturali, materiali e immateriali, così da valorizzare, anche sotto il profilo economico, il patrimonio e il suo territorio, evolvendo dalla fase di recupero e conservazione a quella di valorizzazione attraverso la fruizione del patrimonio, per favorire un sempre maggiore sviluppo culturale del territorio e per accrescerne l'attrattività turistica anche in un'ottica di sostenibilità ambientale.

In linea con la più ampia accezione internazionale di "bene culturale", che comprende ogni opera dell'ingegno in ambito artistico, si punta a consolidare e sostenere le attività di spettacolo, a diversi livelli all'interno della filiera produttiva, sia sostenendo la produzione, la circuitazione e la diffusione degli spettacoli, sia assicurando la più ampia partecipazione degli spettatori, attraverso la promozione di progetti culturali che si svilupperanno non solo nei luoghi tradizionalmente deputati ad accogliere spettacoli, come i teatri storici ed i teatri di tradizione, ma anche nelle piazze, nei parchi archeologici loggiati, nei centri storici, nei musei e nei castelli di tutta la Regione.

**Linea di azione**                      **2.6.1. Incremento dell'attrattività di Regione Lombardia attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e la creazione/promozione di eventi culturali**

Nell'ambito della linea di azione verranno sviluppati prioritariamente interventi:

- di recupero e valorizzazione dei beni culturali finalizzati anche alla realizzazione di attività che determinano un valore economico;
- di promozione di eventi, spettacoli teatrali e manifestazioni culturali che si sviluppino sui percorsi storici del territorio e siano realizzati nei luoghi di cultura (musei, biblioteche, piazze...) anche non tradizionalmente dedicati ad accogliere tali eventi;
- di promozione di manifestazioni/eventi internazionali con ricadute in termini di attrattività e di impatto economico sul territorio;
- di promozione di turismo sostenibile;
- di realizzazione di opere e/o interventi funzionali allo svolgimento di manifestazioni e/o eventi quali Expo 2015.

<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Valorizzazione del territorio, del patrimonio culturale materiale e immateriale della Regione; Promozione del turismo culturale; Sviluppo di un circuito virtuoso tra cultura-formazione-mercato e impresa.
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale della DG Culture, Identità e Autonomia della Lombardia e/o Dirigente delle Direzioni Centrali della Presidenza
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici Imprese e altri organismi privati
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e Strumenti di attuazione diretta (SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Esente

**Risorse finanziarie**

<b>RISORSE FAS</b>	<b>RISORSE REGIONALI</b>	<b>ALTRE RISORSE</b>
<b>37 M€</b>	<b>9 M€</b>	<b>40 M€</b>

**% risorse FAS assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 4,4%**

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 5: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo
<b>POR</b>	Competitività (FESR) Asse 4 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 2: Persona, capitale umano e patrimonio culturale 2.3.Culture, Identità e Autonomie
<b>Temi prioritari UE</b>	58; 60
<b>PAN di riferimento</b>	Ambito tematico Qualità dell'Ambiente, biodiversità e risorse culturali

**ASSE 3 "Assistenza Tecnica"****Obiettivo 3.1. Garantire efficacia ed efficienza nell'attuazione del PAR e nello svolgimento della Valutazione Unitaria****Linee d'azione****3.1.1** Gestione, attuazione, sorveglianza e monitoraggio**3.1.2** Attività di valutazione, studi e ricerche, informazione e comunicazione**Obiettivo 3.1 Garantire efficacia ed efficienza nell'attuazione del PAR e nello svolgimento della Valutazione Unitaria**

Questo obiettivo è dedicato specificamente alle attività di Assistenza Tecnica, ivi comprese tutte quelle attinenti al processo di valutazione.

Il presente programma può prelevare risorse per l'Assistenza Tecnica fino ad un ammontare massimo di 26.930.000,00 €.

**Linea d'azione 3.1.1 Gestione, attuazione, sorveglianza e monitoraggio**

La linea di azione prevede, tra l'altro:

- il supporto specialistico e procedurale per le attività complessive di gestione, monitoraggio, controllo e certificazione del programma;
- l'ausilio tecnico e procedurale propedeutico all'efficiente realizzazione delle linee di azione previste dal programma.

**Linea di azione 3.1.2. Attività di valutazione, studi e ricerche, informazione e comunicazione**

La linea di azione prevede, tra l'altro:

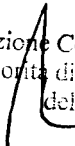
- l'effettuazione delle procedure/processi di valutazione previsti dalla normativa di riferimento (Valutazione Unitaria, Valutazione Ambientale Strategica);
- studi, ricerche e indagini di supporto alla migliore progettazione degli interventi, anche con riferimento a proposte progettuali che valorizzino e siano funzionali alla manifestazione Expo 2015;
- il supporto alla comunicazione relativa agli interventi ed agli esiti della politica regionale unitaria;
- le azioni di rafforzamento e coinvolgimento partenariale anche riferite ad azioni interregionali a valere sui programmi nazionali e sui progetti speciali.

Alle linee di azione dedicate all'Assistenza Tecnica è, in prima istanza, riservata una quota massima di **19.386.000,00 €**.

La gestione del budget per l'Assistenza Tecnica è in capo al Responsabile della programmazione e attuazione FAS che provvede a informare l'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione (ACCP) circa l'utilizzo e l'assegnazione di tali risorse, anche al fine di assicurare massima sinergia possibile con le analoghe risorse dei Fondi Strutturali.

## 4.2 Conti Pubblici Territoriali

Come previsto al punto 4.2 e All. 7 della Delibera Cipe 166/2007, al fine di garantire il principio dell'addizionalità, lo 0,0008 del budget del Programma attuativo regionale, pari a **680.000,00 €**, è destinato al Rafforzamento del sistema dei Conti Pubblici Territoriali.

  
Direzione Centrale Programmazione Integrata  
Autorità di Programmazione ed Attuazione  
del Par 2007-2013 del PAS  
Alberto Lugoboni





Regione Lombardia considera, quale strategia sottesa al presente programma, la manifestazione dell'Expo 2015.

Per la realizzazione dell'evento, infatti, si considera necessaria la concertazione interistituzionale anche al fine di far convergere su azioni cardine, altre fonti finanziarie, a partire da quelle nella disponibilità delle Amministrazioni Centrali e nei Programmi Attuativi Nazionali e che dunque, ben si prestano, all'attivazione di Accordi di Programma Quadro.

In coerenza a quanto previsto dall'art. 6 della Legge 133 del 6 agosto 2008, in ordine alla concentrazione strategica degli interventi, Regione Lombardia ha individuato, tra le linee previste dal programma, le azioni cardine che ritiene necessarie per lo sviluppo ed i cambiamenti strutturali del territorio lombardo.

La concertazione e la condivisione, inoltre, riguarderà anche il livello territoriale con il quale verranno attivati strumenti di programmazione negoziata previsti dalla normativa regionale (LR 2/2003).

In questo senso, si identificano quali azioni cardine, le seguenti linee di azione:

#### **1.1.1 Completamenti e realizzazioni di opere, viarie e ferroviarie, necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile di Regione Lombardia.**

Per il settore ferroviario e metropolitano obiettivo è creare un sistema di mobilità efficace in grado di decongestionare la rete complessiva e di drenare i flussi di penetrazione sui nodi metropolitani, in coerenza con il quadro strategico più ampio che comprende l'integrazione della Regione Lombardia all'interno del sistema di traffici merci e passeggeri di respiro internazionale.

Per la viabilità l'obiettivo è rendere più efficace e funzionale la rete stradale principale, favorendo un'efficiente connessione fra le reti, eliminando gli attraversamenti dei centri abitati ed i punti critici, oggetto di congestionamento.

Questa linea di azione rappresenta un rafforzamento tematico del POR FESR Competitività 2007-2013 - Asse 3 "Mobilità sostenibile" che prevede risorse per complessivi 139 M€.

#### **1.2.1 Potenziamento e miglioramento degli standard del Trasporto Pubblico Locale con particolare attenzione all'incremento del servizio sulle linee ferroviarie.**

L'acquisizione di nuovo materiale rotabile per complessivi 25 treni, contribuisce al potenziamento e miglioramento del Trasporto Pubblico Locale.

In linea con la precedente programmazione FAS e, in coerenza con la linea di azione 1.1.1., Regione Lombardia si pone l'obiettivo di diminuire il traffico su gomma nell'area metropolitana milanese portando a termine un servizio ferroviario suburbano cadenzato con frequenza costante di almeno 30 minuti per tutta la giornata.

L'acquisizione del materiale rotabile rappresenta un tema complementare a quelli del POR FESR Competitività 2007-2013 - Asse 3 "Mobilità sostenibile".

#### **1.3.1 Sviluppo di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili finalizzati alla fruizione di un sistema tariffario integrato a zone**

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) rappresenta un'emergenza a livello nazionale che può essere risolta solo attraverso modifiche strutturali alle risorse e alle regole che governano il settore.

Lo sviluppo di un sistema tariffario integrato e a zone rappresenta una componente della politica complessiva di Regione Lombardia sul TPL che ha visto l'istituzione permanente, a

partire dal 2007, del Tavolo per il Trasporto Pubblico Locale<sup>23</sup> portando alla sottoscrizione di un Accordo per il TPL in data 11 novembre 2008.

Questa azione cardine, pertanto, risulta a supporto di questi obiettivi:

- progettare i servizi di TPL in un'ottica integrata e intermodale, ponendo l'integrazione tariffaria tra gli obiettivi prioritari della riforma;
- definire una politica tariffaria che consentirà ai cittadini lombardi di viaggiare su tutta la rete con nuovi titoli di viaggio integrati, già a partire dal 2009 per quel che riguarda l'area metropolitana milanese servita dalle Linee S, e che garantisca adeguamenti tariffari, per il raggiungimento degli obiettivi di specifici indicatori di qualità quali, ad esempio, puntualità, frequenza, quantità di servizio offerto, regolarità, età media del materiale rotabile, integrazione modale e tariffaria, sicurezza, customer satisfaction, qualità percepita;
- ripartire il territorio regionale in sette bacini provinciali o sovraprovinciali;
- creare in ogni bacino provinciale o sovra provinciale un'Agenzia partecipata dagli Enti Locali, con funzioni di pianificazione, organizzazione, gestione e controllo dei servizi di TPL, che dialogherà con la Regione per garantire il coordinamento di reti e tariffe anche con le ferrovie.

La riforma del settore consentirà di arrivare entro il 2015, anno dell'EXPO, ad incrementare l'utenza del TPL lombardo del 30%; incrementare l'offerta regionale di treni per km del 20%, completando il sistema delle linee suburbane e regionali; migliorare di 5 punti percentuali la puntualità dei mezzi, sia nelle ore di punta, sia nella media giornaliera; aumentarne la velocità commerciale del 10%; ridurre le soppressioni del 90% e l'età media dei mezzi di almeno il 20%, ed arrivare finalmente ad un sistema tariffario integrato moderno ed adeguato alle esigenze dei cittadini.

Questa linea di azione rappresenta un rafforzamento tematico del POR FESR Competitività 2007-2013 - Asse 3 "Mobilità sostenibile" che prevede risorse per complessivi 139 M€.

#### 1.4 L'obiettivo "Sicurezza integrata" sviluppa azioni cardine per complessivi 101,5 M€ sulle risorse FAS.

Le linee di azione riguardano, prioritariamente, i temi della sicurezza idraulica, della qualità delle acque, dell'adeguamento alla Direttiva comunitaria (che prevede il numero unico di emergenza a livello europeo) e della riqualificazione dei quartieri urbani degradati mediante azioni di riqualificazione strutturale, integrate con attività di coesione.

In particolare l'obiettivo è declinato nelle seguenti linee di azione:

- 1.4.1 Infrastrutture e tecnologie per la sicurezza idraulica (priorità per la messa in sicurezza dell'area Expo, con valorizzazione del tema acqua);
- 1.4.2. Sistema unico e integrato delle reti di radiocomunicazione del 118, della Protezione Civile, Polizia Locale e Antincendio Boschivo;
- 1.4.3. Interventi per una migliore vivibilità nelle aree urbane.

Di particolare rilievo, ai fini della mitigazione del rischio idraulico dell'area Expo 2015, è il progetto di "Salvaguardia dal rischio alluvionale e la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua per aumentare la sicurezza, la qualità della vita delle popolazioni residenti e la competitività dell'area metropolitana di Milano". Esso prevede una serie di interventi basati sulla programmazione a scala di bacino inserita nell'ambito del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.). La programmazione degli interventi è stata in seguito condivisa con le

<sup>23</sup> composto da Regione Lombardia, Province, Comuni capoluogo, ANCI Lombardia, Associazioni e Imprese di TPL, Imprese ferroviarie, Gestori delle infrastrutture ferroviarie, Sindacati Confederali e del settore dei trasporti, Associazioni di utenti, consumatori e delegati

Regioni e quindi oggetto di approfondimenti all'interno di Studi di Fattibilità, a cura dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, con una valutazione preliminare delle priorità e dei costi degli interventi (costo totale 450 M€).

Con le risorse FAS a disposizione si giungerà a **mitigare il rischio** di esondazioni e danni nel caso si verifichi una piena di tipo centennale (come avvenuto nel maggio 2000 e nell'autunno 2002).

Saranno invece necessarie ulteriori risorse, quantificate in circa 74 M€, per attuare gli interventi ritenuti prioritari e strategici, in ambito P.A.I., per la **nessa in sicurezza** dell'area dell'Expo 2015 e della Fiera di Milano e, contestualmente, agire sulla riqualificazione e sul miglioramento di qualità delle acque dei fiumi del nord-Milano. L'intento è quello di raggiungere l'obiettivo al 2015 della classe "sufficiente" per il fiume Olona, previsto dalla Direttiva UE 2000/60, e di migliorare l'indice di funzionalità fluviale.

### 2.3.1 Banda larga sull'intero territorio regionale.

Il superamento del digital divide e la copertura a banda larga a livello geografico è un obiettivo prioritario anche dell'Unione Europea (Piano Strategico per la Società dell'Informazione d'Europa "2010 – A European Information Society for growth and employment").

L'azione cardine banda larga, infatti, rappresenta un rafforzamento tematico del POR FESR Competitività 2007-2013 - Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" che finanzia il sostegno alla società dell'informazione in aree caratterizzate da digital divide per 15 M€.

## 2.5. Energia Innovative

L'obiettivo "**Energia Innovativa**" sviluppa azioni cardine per complessivi 50 M€ sulle risorse FAS.

In coerenza con l'esigenza di concentrare le risorse del FAS su temi di interesse strategico nazionale, come indicato nella Legge 133/2008, si è inteso appostare il 5,9% delle risorse regionali per la promozione delle fonti rinnovabili di energia e l'efficienza energetica anche ai fini della riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

Quanto sopra risulta altresì in linea con le indicazioni del Piano d'azione per l'energia adottato da Regione Lombardia e con le recenti direttive dell'Unione Europea contenute nel "pacchetto Clima Energia 20-20-20".

L'obiettivo energia innovativa rappresenta un rafforzamento tematico del POR FESR Competitività 2007-2013 - ASSE 2 Energia che, a sua volta, concorre all'incremento della autonomia e della sostenibilità energetica con ulteriori 50 M€.

2.5.1. Realizzazione di interventi fortemente innovativi e replicabili di produzione di energia

2.5.2. Interventi di risparmio energetico in edifici pubblici

Il **peso finanziario** delle azioni cardine è di **597,5 M€** pari ad oltre il **70%** del programma FAS (vedi Tabella 1), mentre il **PO Competitività 2007-2013** concorre, su tali azioni cardine, con il **37%** delle risorse FESR assegnate.

Nella definizione della propria politica regionale unitaria, Regione Lombardia guarda con attenzione alle strategie dei progetti speciali (Progetto Valle del Fiume Po e Programma straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo di siti industriali inquinati) per il Centro-Nord di cui si condividono obiettivi e linee d'azione.

Per quanto riguarda il P.S.S. Valle del Fiume Po, Regione Lombardia ha già intrapreso il confronto con il MISE e con l'Organismo Responsabile della Programmazione e Attuazione – ORPA, individuata nell'Autorità di Bacino del Fiume Po, e si è fatta promotrice del coordinamento con le altre Regioni del Centro - Nord interessate (Piemonte, Emilia – Romagna, Veneto) per arrivare ad individuare modalità condivise di governance e di attuazione degli interventi.

A supporto della programmazione, dell'attuazione, della gestione e della cooperazione interistituzionale avviata, si ravvede la necessità di definire uno specifico progetto tenendo in considerazione anche le opportunità offerte dal Programma Attuativo Nazionale Governance.

Regione Lombardia, inoltre, nell'ambito del Programma straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo di siti industriali inquinati, partecipa con 5 siti per la bonifica e il rilancio produttivo:

- 3 di interesse nazionale: Pioltello-Rodano; Broni; Laghi di Mantova Polo chimico
- 2 di interesse regionale: Cremona Tamoi; Castellanza ex Montedison.

**2. Gli strumenti di attuazione**

Le modalità, le procedure e gli strumenti di attuazione fanno riferimento a quanto definito nel QSN ed alle disposizioni previste dai regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013.

Gli interventi saranno attuati mediante le seguenti tipologie (vedi Tabella 1):

- **Strumenti di Attuazione Diretta (SAD):**

- a bando: concernenti le azioni riguardanti soggetti privati, pubblici e misti, con assegnazione dei finanziamenti tramite la presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione;
- a titolarità regionale: corrispondenti ad esigenze dirette della Regione, che ne è responsabile.

- **Programmazione negoziata:**

- Accordi di Programma Quadro (APQ): per l'attuazione di interventi che vedono il coinvolgimento di Amministrazioni centrali e che si rendono disponibili ad implementare le potenzialità delle azioni attraverso risorse aggiuntive;
- Strumenti di programmazione negoziata regionali (L.R. 2/2003): consentono di sostenere e realizzare progetti di rilevanza strategica regionale con la partecipazione ed il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati sia pubblici che privati. Tale modalità sarà, inoltre, da stimolo alla responsabilizzazione e alla capacità propositiva di tutti gli attori che operano sul territorio.

La Regione potrà individuare soggetti e/o strutture pubbliche o private, anche all'interno del Sistema Regionale Allargato (L.R.30/2006) per attuare le azioni con gli strumenti sopra indicati.

Tutti i progetti saranno selezionati in modo da garantire la fattibilità giuridico, amministrativa, tecnica ed economica, la coerenza con gli obiettivi dell'asse di riferimento, l'ammissibilità al cofinanziamento, il rispetto delle norme comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici e di tutela ambientale.

A questo scopo, è prevista l'introduzione di alcune importanti misure innovative e di semplificazione che si riassumono con:

- l'adozione di adeguati strumenti di programmazione integrata e negoziata a livello territoriale;
- un efficace sistema di controllo, che garantisca la necessaria indipendenza con le strutture gestionali;
- l'avvio di una nuova fase di e-government, sulla base di una riorganizzazione dei processi, con una completa gestione telematica e l'adozione di un unico sistema informativo regionale della politica regionale, a supporto di una migliore erogazione dei servizi.

**Fondi Strutturali Finanziari**

Ai fini dell'attuazione delle molteplici iniziative strutturali e infrastrutturali a supporto dello sviluppo territoriale previste dal PAR, Regione Lombardia valuterà l'opportunità, per taluni interventi, di utilizzare strumenti finanziari innovativi coerentemente con le disposizioni dell'art. 44 del Regolamento Generale dei Fondi Strutturali che ha regolato l'intera programmazione comunitaria 2007-2013 a cui il PAR FAS si ispira.

Tali strumenti finanziari si caratterizzano per la loro natura rotativa e capacità di attrarre risorse addizionali private e/o pubbliche sul mercato massimizzando "l'effetto leva" delle limitate risorse pubbliche disponibili al fine di aumentare l'impatto degli investimenti sul territorio lombardo e garantire la sostenibilità degli interventi realizzati nel tempo.

La finalità è promuovere gli investimenti infrastrutturali realizzati da enti pubblici locali (o soggetti equivalenti) a supporto dello sviluppo urbano integrato, con una particolare attenzione ai settori dell'ambiente, sicurezza, mobilità, edilizia sociale e scolastica, energia e cultura.

Esempi caratteristici includono, a titolo esemplificativo, i seguenti progetti:

- infrastrutture urbane, tra cui trasporti, risorse idriche/trattamento di acque reflue, energia;
- elementi del patrimonio storico, culturale o ambientale, per finalità turistiche o altri utilizzi sostenibili;
- riconversione di siti industriali abbandonati, comprese le opere di bonifica e decontaminazione;
- spazi ad uso ufficio per le piccole e medie imprese (PMI) e per aziende di settori quali informatica e R-S;
- edifici scolastici, universitari, comprese le strutture mediche, biotecnologiche e di altri ambiti specialistici;
- miglioramento dell'efficienza energetica.

Gli strumenti finanziari in questione potranno anche assumere la forma di prestiti e/o garanzie, partenariati pubblico-privati da effettuare attraverso Fondi di sviluppo e, se necessario, attraverso Fondi di partecipazione.

Tali fondi, una volta costituiti, e in coerenza con i dettami dei regolamenti comunitari, potranno costituire spesa per la certificazione.

### Quadro di riferimento

La Delibera CIPE del 21 dicembre 2007 n. 166, attuativa del Quadro Strategico Nazionale (QSN), ha assegnato alla Lombardia, per il settennio 2007-2013, risorse pari a 846.566 Meuro, finanziate dal Fondo Aree Sottoutilizzate, per la realizzazione di interventi previsti dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e coerenti con la politica regionale unitaria definita dal Documento strategico regionale<sup>24</sup>. La medesima delibera CIPE stanziava, inoltre, ingenti risorse (circa 2.850 Meuro) a diretta regia nazionale da attivare attraverso:

- accordi Regioni-Ministeri su progetti interregionali;
- accordi Regione-Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente sui progetti strategici speciali riferiti al recupero economico produttivo di siti industriali inquinati e al progetto Valle del Fiume Po.

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) prevede che la politica regionale finanziata dal Fondo aree sottoutilizzate sia realizzata dalle Regioni tramite:

- Il Documento Unitario di programmazione<sup>25</sup> (DUP) / Scheda di Sintesi;
- Il Programma attuativo regionale.

### Erogazione delle risorse e circuito finanziario

Il MISE-DPS provvede al trasferimento delle risorse FAS alle Amministrazioni responsabili della attuazione dei Programmi FAS.

Al fine di garantire, in tutto il periodo di programmazione e presso ciascuna amministrazione, un livello di liquidità finanziaria che consenta il soddisfacimento delle obbligazioni da questa assunte, i trasferimenti delle risorse saranno effettuati, ad eccezione dell'ultima quota, a titolo di anticipazione ed avverranno, nei limiti delle disponibilità assegnate con la legge finanziaria, per quote di pari importo, ciascuna pari all'8% del valore complessivo del programma approvato o, per i programmi che presentano il predetto concorso attuativo di più amministrazioni, del valore complessivo delle linee di intervento/azioni a ciascuna di esse imputate.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dall'Autorità di Certificazione (AdC) ad avvenuta autorizzazione, con provvedimento formale del MISE, all'utilizzo delle risorse del FAS.

Le quote successive, sono trasferite, a seguito di richiesta corredata dall'attestazione formulata dallo stesso organismo dell'ammontare delle spese sostenute, secondo le modalità seguenti:

- a) la seconda quota è trasferita qualora la spesa sostenuta sia pari ad almeno il 75% della prima quota;
- b) ciascuna quota successiva, ad eccezione dell'ultima, è trasferita qualora si attesti un'ulteriore spesa sostenuta pari all'8% del valore complessivo del programma ovvero, per i programmi che prevedono il concorso attuativo di più amministrazioni, del valore complessivo delle azioni a ciascuna di esse imputate;
- c) l'ultima quota del 4% è trasferita fino a concorrenza dell'intero valore del programma, ovvero, per i programmi che prevedono il predetto concorso più amministrazioni, del valore complessivo delle azioni a ciascuna di esse imputate.

Il MISE-DPS provvede al trasferimento delle risorse finanziarie sulla base della predetta attestazione, previa verifica anche della coerenza di questa con i dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario del programma (ovvero delle relative quote regionali per interventi partecipati da più regioni) inseriti e validati dal sistema di monitoraggio.

<sup>24</sup> Presa d'atto della Giunta Regionale 18 gennaio 2006, n. 1747

<sup>25</sup> Approvato dalla Giunta Regionale Lombardia con DGR 19 maggio 2008, n. 7269 ed inviato al MISE con nota del 20 maggio 2008, n. 57988

Le somme spese per progetti inizialmente approvati sul FAS, che vengano riportati a rendicontazione sui programmi comunitari, rientrano nella disponibilità del Programma FAS. Una volta ottenuto il rimborso, dette somme non sono considerate ai fini dei valori soglia necessari per l'ottenimento di ulteriori quote di trasferimento a titolo di anticipazione sul FAS.

Analoga certificazione può essere eseguita per le spese realizzate su interventi previsti dai Fondi Strutturali UE e rendicontate sul Programma attuativo FAS.

### **Tempistica per impegni e pagamenti**

Gli interventi ed i progetti inseriti nei programmi FAS rispettano i seguenti termini per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti e per l'esecuzione dei pagamenti:

#### Impegni di spesa:

Dovranno essere rispettati i seguenti termini per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti rispetto alle risorse assegnate con Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009:

- 10 % delle risorse assegnate entro il 31 dicembre 2010
- 40 % delle risorse assegnate entro il 31 dicembre 2012
- 80 % delle risorse assegnate entro il 31 dicembre 2014
- 100 % delle risorse assegnate entro il 30 giugno 2016

#### Pagamenti

Le uscite di cassa a favore del beneficiario ovvero del soggetto realizzatore/fornitore del bene o servizio dovranno essere effettuate:

- entro il 31 dicembre 2017 nel caso di interventi/progetti inseriti in Strumenti di attuazione diretta;
- non oltre il triennio successivo (2018) alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari per gli interventi inseriti in APQ e fermo restando il termine fissato dal singolo APQ se precedente.

### **Riprogrammazione e programmazione delle risorse ulteriormente assegnate sulla quota accantonata a titolo di riserva di programmazione**

La riprogrammazione dei Programmi attuativi FAS che comporti una modifica del riparto delle risorse definite a livello di ASSE viene portata a conoscenza del MISE-DPS, che ne valuta la rilevanza in termini di impatto sull'attuazione della strategia di politica unitaria del QSN.

### **Sistema di verifica**

Il MISE, attraverso il DPS-Unità di verifica degli investimenti pubblici, nel rispetto comunque del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, sottoporrà a valutazione e verifica:

- l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi) dell'attuazione dei programmi nazionali e regionali FAS;
- i singoli interventi e iniziative, sulla base di linee guida condivise, e presenterà rapporti sulle risultanze di tale attività;
- i risultati conseguiti dagli interventi, giunti a completa realizzazione, attuati sulla base dei Programmi attuativi FAS Nazionali, Interregionali e Regionali.

Le richieste di trasferimento di risorse e le attestazioni presentate dalle Autorità di certificazione saranno altresì sottoposte a verifiche effettuate a campione, per accertarne la corrispondenza ai presupposti richiesti.

Sulla base delle verifiche condotte e nel caso in cui i programmi manifestino numerose e gravi irregolarità e criticità nella relativa attuazione, il Ministero dello sviluppo economico provvederà



tempestivamente a informare il CIPE, al fine di adottare le conseguenti misure di sospensione e di riprogrammazione degli interventi.

### ***Quadro Finanziario e previsioni di spesa***

Regione Lombardia presenta, in allegato, il crono-programma di spesa aggregato per ciascun ASSE del programma attuativo FAS con dimensione annuale (Tabella 2).

Il crono-programma riferito alle azioni cardine è presentato al MISE entro il bimestre successivo all'approvazione del Programma FAS.

Il crono-programma del Programma FAS sarà aggiornato annualmente sia in termini previsionali che consuntivi (novembre) e sarà reso disponibile, nel mese di dicembre, sul sito del QSN; sarà altresì oggetto di comunicazione al "Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria" che ne discuterà annualmente la capacità di sostenere l'ordinata esecuzione finanziaria dei programmi (Allegato 7 Del. CIPE 166/2007).

### ***Compiti dell'Autorità di Certificazione nello svolgimento della funzione di certificazione delle risorse FAS***

#### **Procedure di certificazione**

Per lo svolgimento delle procedure di certificazione, Regione Lombardia si avvarrà del manuale di gestione e controllo, adottato per il PO FESR 2007/2013 limitatamente alle parti compatibili con le procedure e le regole del Fondo Aree Sottoutilizzate.

In particolare saranno previste:

- dichiarazioni di spesa verificate e confermate da parte dei soggetti preposti alla gestione e controllo degli interventi finanziati;
- predisposizione delle dichiarazioni di spesa in base alle indicazioni fornite dal MISE e secondo le procedure telematiche di trasferimento dati dal sistema informativo regionale al sistema nazionale di monitoraggio;
- elaborazione ed invio delle richieste di pagamento al MISE-DPS.

#### **Richieste di pagamento delle risorse FAS**

Come previsto dalla Delibera CIPE 166/2007 l'Autorità di Certificazione provvederà a richiedere:

- la prima quota di finanziamento pari all'8% delle risorse complessivamente previste a seguito di approvazione formale del Programma regionale da parte del MISE;
- la seconda quota di finanziamento a seguito di verifica dell'utilizzo del 75% della prima quota;
- le quote successive di finanziamento a seguito di verifica dell'utilizzo di una quota pari ad almeno l'8% delle risorse complessivamente previste fino alla concorrenza del 96% del piano finanziario del Programma;
- la quota di saldo pari al 4%.

#### **Modalità di verifica delle spese**

- implementazione, nel Sistema informativo, della spesa relativa agli interventi ai fini di monitorare il livello di spesa utile per l'attestazione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento;
- effettuazione di controlli di "sistema" sulla coerenza dei dati finanziari;
- effettuazione di controlli a campione "a tavolino" degli interventi finanziati;

- procedure di segnalazione di eventuali criticità riscontrate ai soggetti preposti all'attuazione degli interventi.

Tale sistema informativo consentirà di monitorare anche le risorse spese che rientrano nella disponibilità del Programma a seguito della decisione di "trasferimento" dei progetti a valere sui Programmi Operativi di gestione dei Fondi Strutturali.

**Previsioni di spesa**

Elaborazione e trasmissione dei cronoprogrammi di spesa di concerto con i soggetti preposti all'attuazione degli interventi, in base alle modalità stabilite dal MISE

**Monitoraggio esiti controlli e tenuta registro debitori**

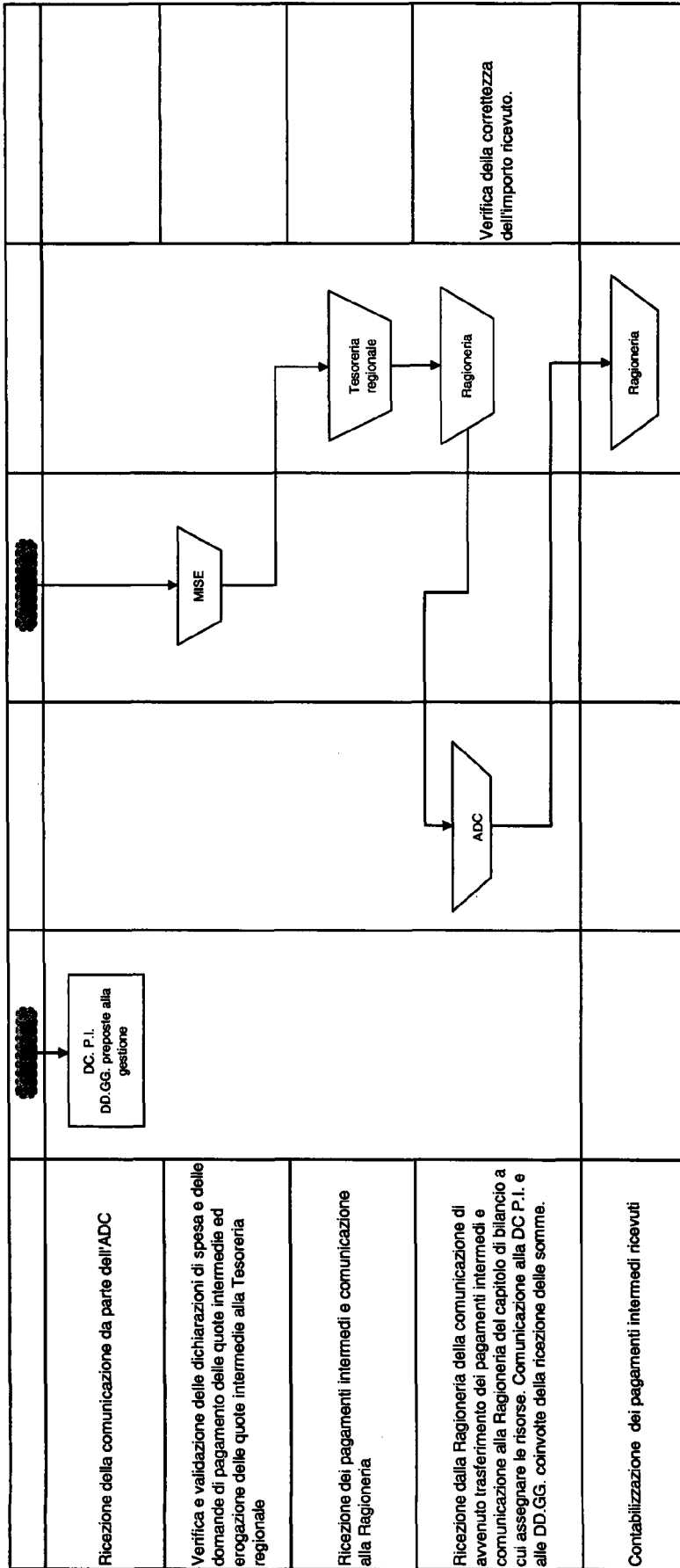
- monitoraggio degli esiti dei controlli svolti a diverso titolo dai soggetti preposti all'attuazione e sorveglianza del Programma;
- monitoraggio di eventuali procedure di recupero e tenuta del registro debitori ai fini della detrazione delle somme recuperate dalla certificazione delle spese.

Circuito finanziario della certificazione della spesa del FAS (Programma regionale)

Attività	DC, Programmazione Integrata DD.GG. proposte alla gestione	Autorità di Certificazione	Soggetti istituzionali	Altri soggetti	Attività di controllo
Approvazione del Programma regionale (DUP)		ASC	MISE		
Richiesta prima quota di acconto		ASC	MISE	Tecnica regionale	
Ricezione prima quota di acconto e comunicazione di avvenuto pagamento alla Ragioneria		ASC		Ragioneria	Verifica della correttezza dell'importo ricevuto.
Ricezione dalla Ragioneria della comunicazione di avvenuto pagamento della prima quota e comunicazione alla Ragioneria del capitolo di bilancio a cui assegnare le risorse. Comunicazione alla DC P.I. e alla DD.GG. coinvolta nella fissazione delle somme.	DC P.I. DD.GG. proposte alla gestione	ASC		Ragioneria	
Contabilizzazione della prima quota				Ragioneria	
Assegnazione del contributo finanziato a singole operazioni o gruppi di operazioni	DD.GG. proposte alla gestione				
Analisi e validazione delle dichiarazioni di spesa prodotte dai beneficiari, liquidazione accreditando ai beneficiari e elaborazione della Dichiarazione di spesa per le operazioni gestite dalla D.G. competente e trasmissione all'Autorità di certificazione.	DD.GG. proposte alla gestione				Verifica della completezza e della correttezza delle Dichiarazioni di spesa predisposte dai beneficiari
Ricezione e analisi delle Dichiarazioni di spesa prodotte dalle DD.GG. Proposte alla gestione		ASC			
Elaborazione e certificazione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento delle quote intermedie e inserimento nel sistema informatico. Comunicazione alle DD.GG. competenti e alla DC P.I. degli estremi della dichiarazione certificata di spesa e della domanda di pagamento contenente le singole dichiarazioni di spesa a livello di gruppo di operazione e eventuali spese ritenute non ammissibili.		ASC			Verifica della completezza e della correttezza delle spese. Verifica del livello di spesa per la richiesta di erogazione della quota di finanziamento successive alla prima Verifiche a campione delle operazioni su base documentale

Direzione Centrale Programmazione Integrata  
 Autorità di Programmazione ed Attuazione  
 del Par 2007-2013 del FAS  
 Alberto Lugoboni





## 10.1 Autorità e Organismi

Come previsto dalla Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, ed in coerenza con gli indirizzi contenuti nel QSN in ordine alle modalità di governance dei programmi attuativi della strategia di politica regionale unitaria, il Programma Attuativo FAS prevede un modello di attuazione caratterizzato dall'individuazione delle seguenti Autorità e Organismi:

### Autorità

- **Responsabile della Programmazione e Attuazione**

è responsabile della programmazione e dell'attuazione del programma FAS (art. 3.2 Del. CIPE 166/2007).

Dirigente pro-tempore della Struttura sottoindicata e organizzativamente così posizionata:

Presidenza - Direzione Centrale Programmazione Integrata
U.O. Sviluppo del territorio e Attuazione Programma
Struttura Autorità di programmazione e attuazione del PAR 2007-2013 del Fondo Aree Sottoutilizzate
Indirizzo: Via Fabio Filzi, 22 – 20124 MILANO <a href="mailto:programmazionefas@regione.lombardia.it">programmazionefas@regione.lombardia.it</a>

Il Responsabile della programmazione e dell'attuazione FAS svolge, prioritariamente, le seguenti attività:

- Garantisce il coordinamento generale delle attività per l'attuazione del Programma;
- Verifica che il monitoraggio del programma FAS sia effettuato nell'ambito di un unico sistema informativo comprendente il monitoraggio dei PO;
- Verifica che il sistema di monitoraggio sia adeguatamente e costantemente aggiornato in relazione ai dati finanziari e fisici di realizzazione;
- Verifica, tramite il sistema informativo unico, l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti attuati con il FAS;
- Riferisce all'ACCP sugli esiti e sulle eventuali criticità inerenti la realizzazione del programma, sull'avanzamento della spesa e sulla sua integrazione con gli altri strumenti programmatici della politica regionale unitaria;
- Propone all'ACCP e all'Organismo di Sorveglianza (OdS) eventuali revisioni del programma che si rendessero necessarie, sia di ordine gestionale che finanziario, al fine della loro approvazione;
- garantisce il coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico e sociale, assicurando la convocazione delle parti, per presentare lo stato di avanzamento del PAR FAS 2007-2013 e delle azioni connesse con i Programmi Operativi dei Fondi Strutturali. Assicura altresì la successiva informativa in ACCP;
- Informa l'ACCP circa le modalità di utilizzo e di assegnazione delle risorse da destinare all'Assistenza Tecnica;
- Predispone eventuali revisioni (gestionali e/o finanziarie) del programma;
- Informa l'Organismo di Sorveglianza sull'andamento del programma e sulle attività inerenti il coinvolgimento del partenariato;

- Predispone i rapporti annuali e finali di esecuzione del programma da trasmettere all'OdS che esamina, approva e trasmette al MISE-DPS;
- Partecipa, a livello nazionale, agli incontri del "Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria";
- Garantisce il raccordo tra MISE e i responsabili delle singole linee di azione;
- Sviluppa sinergie utili al raggiungimento degli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) a valere sui Programmi Attuativi Nazionali (PAN) e sugli strumenti attivati per le politiche di coesione ex Delibera CIPE 166/2007;
- Si relaziona con il Responsabile del PUV al fine di rispondere alle esigenze conoscitive utili per la valutazione unitaria della politica regionale.

**- Responsabile dell'attuazione di ciascuna linea di azione**

Direttore Generale della Direzione competente e/o Dirigente delle Direzioni Centrali della Presidenza

Il Responsabile dell'attuazione di ciascuna linea di azione prioritariamente:

- È responsabile dell'attuazione degli interventi individuati all'interno delle singole linee di azione;
  - Definisce, per ciascun intervento, le modalità attuative e le sottopone, sentito il Responsabile della programmazione e attuazione, all'ACCP;
  - Garantisce che i beneficiari e i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi adottino un sistema di contabilità separato per le risorse FAS e adeguato alle operazioni dell'Autorità di Certificazione;
  - Assicura un adeguato sistema di controllo tecnico ed amministrativo sugli interventi;
  - Assicura l'aggiornamento dei dati nel sistema di monitoraggio;
  - Assicura e valida le dichiarazioni di spesa e tutte le informazioni necessarie all'espletamento delle successive funzioni di Certificazione inoltrate tramite il Sistema Informativo Unico.
- Autorità di Certificazione** intesa quale autorità abilitata a richiedere i pagamenti del FAS e coincidente con l'autorità di certificazione dei Fondi Strutturali.

Dirigente pro-tempore della Struttura sottoindicata e organizzativamente così posizionata:

Presidenza - Direzione Centrale Programmazione Integrata
U.O. Programmazione e gestione finanziaria
Struttura Autorità di Certificazione Fondi Comunitari
Indirizzo: Via Fabio Filzi, 22 – 20124 MILANO certificazione_fas@regione.lombardia.it

Il Responsabile della Certificazione prioritariamente:

- Elabora e trasmette al MISE le certificazioni di spesa e le relative domande di pagamento sulla base della documentazione ricevuta e validata, dal Responsabile di ciascuna linea di azione, tramite il Sistema Informativo Unico;
- Controlla le spese dichiarate;

- Sviluppa eventuali azioni di audit, laddove ritenute necessarie;
- Assicura la corretta registrazione della contabilità informatizzata delle spese dichiarate e certificate.

Per lo svolgimento delle funzioni previste, l'AdC, si avvale della manualistica di gestione e controllo e del Manuale delle procedure dell'AdC, adottati per il PO FESR 2007/2013 limitatamente alle parti compatibili con le procedure e le regole del Fondo Aree Sottoutilizzate.

#### - Responsabile del Piano Unitario di Valutazione

Dirigente pro-tempore della U.O. sottoindicata e organizzativamente così posizionata:

Presidenza - Direzione Centrale Programmazione Integrata
U.O. Sviluppo del territorio e Attuazione Programma
Indirizzo: Via Fabio Filzi, 22 – 20124 MILANO

Le funzioni svolte dal Responsabile della Valutazione Unitaria sono esplicitate nel Piano Unitario di Valutazione 2007-2013 (vedi paragrafo 1).

#### - Autorità Ambientale

Dirigente pro-tempore della U.O. sottoindicata e organizzativamente così posizionata:

Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
U.O. Riduzione emissioni in atmosfera e sostenibilità ambientale
Indirizzo: Via Pola, 12/14 – 20124 MILANO autorita_ambientale@regione.lombardia.it

Per garantire l'integrazione degli aspetti ambientali e rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione degli interventi del Programma FAS si è reso opportuno utilizzare e valorizzare l'esperienza dell'Autorità Ambientale del POR Competitività, del PO Cooperazione Italia-Svizzera e del Programma di Sviluppo Rurale.

L'autorità preposta intende assicurare efficacia e continuità in fase attuativa al processo di valutazione ambientale strategica del Programma, anche attraverso il monitoraggio, in cooperazione con l'Autorità responsabile della programmazione e attuazione del PAR FAS.

L'Autorità Ambientale ha pertanto il compito di:

- contribuire a garantire la valutazione coordinata degli aspetti ambientali inerenti gli strumenti di attuazione diretta (SAD) e i relativi progetti implementati, con particolare riferimento alla verifica del rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia ambientale e della coerenza con la pianificazione ambientale esistente;
- favorire l'integrazione del sistema di monitoraggio previsto dal PAR FAS con indicatori di sostenibilità ambientale.

Ai fini dell'applicazione del principio di sostenibilità ambientale per l'intera strategia della politica regionale unitaria, l'Autorità Ambientale fornisce contributi al piano di Valutazione Unitario.

fine partecipa ai lavori del Gruppo Operativo per la Valutazione Unitaria (vedi capitolo 1 del PUV), dell'Organismo di Sorveglianza e dell'ACCP.

L'Autorità Ambientale, inoltre, svolge le attività previste a livello nazionale per la realizzazione ed il coordinamento del Sistema di Monitoraggio ambientale del QSN 2007/2013<sup>26</sup> relazionandosi con l'Autorità responsabile della programmazione e attuazione del PAR FAS.

- **Autorità preposta in materia di Pari opportunità e non discriminazione**  
(art. 5.2 Allegato 4 Del. CIPE 166/2007)

Dirigente pro-tempore della U.O. sottoindicata e organizzativamente così posizionata:

Presidenza - Direzione Centrale Relazione esterne internazionali e Comunicazione
U.O. Relazioni regionali e Nazionali
Indirizzo: Via Fabio Filzi, 22 centrorisorsedonne@regione.lombardia.it

L'autorità preposta all'applicazione del principio di pari opportunità garantirà, anche attraverso le competenze e le attività del "Centro Risorse Regionale per l'integrazione delle donne nella vita economica e sociale", il supporto necessario per sostenere le pari opportunità tra donne e uomini e il principio di non discriminazione, in particolare:

- nella fase di formulazione dei bandi di accesso alle risorse, introducendo priorità e criteri di valutazione che permettano di verificare l'impatto di genere delle attività proposte;
- con la partecipazione di un/una rappresentante per le pari opportunità alle attività del Gruppo Operativo per la Valutazione Unitaria, dell'ACCP e dell'OdS.

#### Organismi collegiali:

- **Organismo di Sorveglianza (OdS)**

L'organismo di sorveglianza ha la funzione di sorvegliare l'efficacia e la qualità nell'attuazione del programma.

L'organismo è composto dai seguenti membri:

- il Presidente della Giunta Regionale, con delega al Direttore Centrale della D.C. Programmazione Integrata;
- Il coordinatore dell'ACCP, o suo delegato;
- il Responsabile della programmazione e dell'attuazione FAS, o suo delegato;
- i Responsabili dell'attuazione di ciascuna linea di azione, o loro delegati, convocati in relazione agli argomenti all'ordine del giorno;
- il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, o suo delegato;
- un rappresentante di ciascuno degli altri Ministeri interessati alla stipula di APQ nell'ambito del programma, o suo delegato, convocato in relazione agli argomenti all'ordine del giorno;

<sup>26</sup> Nel DUSS per la politica di coesione 2007/2013 del MATTM (marzo 2008) sono previste Azioni di assistenza tecnica a valere sulle risorse FAS, con il primario obiettivo di realizzare e coordinare il Sistema di Monitoraggio ambientale del QSN 2007/2013.



- l'Autorità Ambientale Regionale, o suo delegato;
- l'Autorità preposta in materia di Pari Opportunità e non discriminazione, o suo delegato.

Partecipano a titolo consultivo:

- Autorità di Certificazione, o suo delegato;
- Responsabile del Piano Unitario di Valutazione, o suo delegato;
- Autorità di gestione dei programmi comunitari, o loro delegati.

Eventuali integrazioni e/o aggiornamenti dei componenti potranno essere esaminati dall'Organismo stesso.

L'organismo di Sorveglianza, che si riunisce almeno una volta l'anno, esercita prioritariamente, le seguenti funzioni:

- valuta, di norma annualmente, i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma, sulla base dei documenti presentati dal Responsabile della Programmazione e Attuazione FAS;
- esamina e approva i rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione al MISE - DPS;
- può proporre al Responsabile della Programmazione e Attuazione la revisione del PAR al fine di permettere il conseguimento degli obiettivi o di migliorare la gestione, compresa quella finanziaria;
- esamina e approva eventuali revisioni del PAR;
- è informato sulle attività inerenti il coinvolgimento del partenariato (cap. 10.4);
- prende visione degli eventuali aggiornamenti del Piano di Valutazione Unitario ed è periodicamente informato sugli esiti della Valutazione unitaria dal Responsabile del PUV.

#### - **Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione**

Regione Lombardia ha istituito presso la Direzione Centrale Programma Integrata, l'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione, presieduta dal Direttore Centrale della Programmazione Integrata, che vede il coinvolgimento collaborativo di tutte le Autorità preposte alla Gestione dei Programmi, dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità Ambientale (DGRL. 3407 del 26 ottobre 2006).

Tale Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione (ACCP) garantisce l'unitarietà dell'azione regionale attraverso l'integrazione tra Programmi a livello di indirizzo, di controllo, di comunicazione e informazione. L'ACCP, inoltre, dà impulso all'implementazione di un Sistema Informativo Unico (SIU) e all'attivazione di un sistema di governance multilivello.

L'ACCP svolge, prioritariamente, le seguenti funzioni:

- verifica ex ante della coerenza dei contenuti dei bandi con la programmazione;
- assicura la funzionalità del Sistema Informativo Unico (SIU) per la programmazione UE;
- assicura il continuo miglioramento qualitativo dei PO tramite un adeguato sistema di controllo eseguito dall'Autorità di Audit;
- assicura la dotazione finanziaria dei Fondi UE e del relativo cofinanziamento;
- assicura il coordinamento del Sistema dei Controlli;
- adotta standards operativi comuni ai diversi Fondi.

A seguito dell'approvazione del QSN (Commissione Europea 13 luglio 2007) l'ACCP ha visto il coinvolgimento del responsabile della Programmazione FAS ampliando tutte le funzioni sopra descritte all'intero ambito della politica regionale unitaria.

Con l'approvazione del Programma regionale FAS e del PUV, in riferimento alla Del. CIPE 166/2007 (art. 2.1.2), l'ACCP assume anche le seguenti funzioni:

- su proposta del Responsabile della programmazione e attuazione FAS, dare seguito alle indicazioni del "Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della

regionale unitaria", composto dalle Amministrazioni Centrali di settore, dal MISE, dalle Regioni cui sarà demandata la funzione di accompagnamento dell'attuazione del Quadro di riferimento Strategico Nazionale (QSN);

- rappresentare la struttura di raccordo interno dei CdS relativi a ciascun programma operativo dei FS e dell'OdS della Programmazione FAS;
- verificare il coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico-sociale per presentare lo stato di avanzamento delle attività legate ai programmi comunitari e alla programmazione Fas;
- esaminare le proposte avanzate in ordine ai temi oggetto di valutazione unitaria;
- esaminare gli esiti periodici della Valutazione Unitaria anche al fine di eventuali interventi correttivi.

Inoltre, al fine di garantire il supporto necessario per sostenere le pari opportunità tra donne e uomini e il principio di non discriminazione, all'ACCP potrà partecipare anche un rappresentante dell'autorità preposta.

### 10.2 Sistema di gestione e controllo

Per lo svolgimento della funzione, Regione Lombardia si avvarrà del manuale di gestione e controllo predisposto dall'Autorità Responsabile della Programmazione e Attuazione e adottato dall'Organismo di Sorveglianza del PAR FAS.

### 10.3 Sistema di monitoraggio

Regione Lombardia ha previsto lo sviluppo di un Sistema Informativo Unitario (SIU) per la programmazione, gestione e monitoraggio della Politica regionale unitaria in conformità al Documento strategico regionale<sup>27</sup>. Il sistema informativo sviluppato risponde ai requisiti richiesti dal protocollo di colloquio relativo al "Monitoraggio Unitario Progetti 2007-2013" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE.

Il SIU è lo strumento che consentirà di avere una visione complessiva dei progetti di politica regionale attinenti i Fondi Strutturali, lo Sviluppo rurale ed il FAS.

In particolare assicura:

- i servizi on-line di front-office rivolti all'utenza della programmazione. I beneficiari delle iniziative del programma possono accedere direttamente tramite il sistema informativo, con accesso via internet, alle opportunità definitive descritte dal programma, agli standard della modulistica per la presentazione delle domande di finanziamento, con possibilità di compilazione ed inoltro della domanda in modalità on-line. Il sistema informativo fornisce agli utenti la possibilità di controllare lo stato di avanzamento delle proprie pratiche con modalità analoghe ai servizi di home banking, la disponibilità finanziaria per ciascuna misura tramite aggiornamenti sintetici dello stato della spesa e delle relative quote residue di contributo disponibile;
- i servizi di back-office per la gestione rivolti ai soggetti gestori interni alla Regione. Tali servizi attengono ai procedimenti di gestione delle istruttorie prese in carico dall'amministrazione e permette la proceduralizzazione informatizzata secondo standard predefiniti. Il prodotto principale del servizio è costituito dalla possibilità di avere l'intero universo delle istruttorie contenuto nel sistema informativo. Ciò permette aggiornamenti continui sullo stato dell'elaborazione istruttoria in relazione ai provvedimenti definitivi di ammissibilità della spesa, di erogazione degli stati di avanzamento dei contributi e di liquidazione finale. Inoltre tramite strumenti di identificazione univoca dell'accesso dei funzionari istruttori si garantisce ed individua l'operatività e la responsabilità di ciascun operatore secondo standard di sicurezza internazionali. Tali servizi permettono il controllo diretto di ogni procedimento gestionale e quindi valutazioni di efficienza dei gestori.

<sup>27</sup> Il DSR è stato approvato dalla Giunta regionale con Delibera 13 gennaio 2006 n. 1747;

- i servizi di monitoraggio e controllo forniti dal SIU permettono altresì aggiornamenti immediati sul monitoraggio della spesa, della disponibilità residua, di controllo sulla conformità procedurale e qualità del prodotto.

Il sistema consente altresì di:

- evidenziare gli ambiti in cui si verificano flessioni nel fabbisogno di spesa oppure tensioni dovute ad eccedenza di richieste rispetto alla pianificazione iniziale. Tale riscontro può costituire un indicatore dell'efficacia dell'azione programmatoria;
- verificare l'avanzamento del programma sia in termini di realizzazione fisica che contabile a supporto della richiesta di certificazione di spesa inviata dai responsabili di ogni linea di azione all'autorità unica di certificazione.

I dati di monitoraggio del programma FAS 2007-2013 verranno trasmessi dal SIU di Regione Lombardia, tramite l'utilizzo del software SENDER, al sistema centrale dell'IGRUE. Il MISE accederà direttamente alla banca dati IGRUE per estrapolare le informazioni sugli interventi FAS 2007-2013 necessarie per l'espletamento delle verifiche aggiuntive di competenza.

Le informazioni sugli interventi FAS raccolti nel SIU e trasmessi all'IGRUE saranno pertanto quelle definite nel protocollo unico di colloquio per il monitoraggio unitario.

La frequenza di trasmissione ed i tempi di validazione dei dati FAS vengono definiti dal MISE.

### Monitoraggio

L'avanzamento fisico e finanziario testato dal sistema di monitoraggio unitario costituisce elemento utile di verifica, unitamente alla certificazione di spesa dell'AdC, per assicurare la coerenza tra avanzamento della spesa e il trasferimento delle risorse FAS da parte del MISE.

Il Responsabile della programmazione e attuazione FAS garantisce che il monitoraggio del programma sia effettuato in maniera integrata all'interno del monitoraggio della politica regionale unitaria. A tal fine Regione Lombardia dispone di un sistema unico di gestione e monitoraggio dei progetti della programmazione unitaria finalizzato a:

- supportare la gestione del Programma FAS e delle linee di azione;
- supportare la predisposizione della relazione annuale di esecuzione;
- fornire una visione complessiva dello stato di attuazione del QSN;
- supportare l'attività di sorveglianza, controllo e valutazione del Programma;

Regione Lombardia assicura il rispetto delle regole e delle procedure di certificazione della spesa e di trasmissione e validazione dei dati di monitoraggio definite dal MISE-DPS.

### 10.4 Il processo partenariale (art. 5.1 Allegato 4 Del. CIPE 166/2007)

Il processo partenariale a livello nazionale ha caratterizzato la fase ascendente propedeutica alla definizione del QSN 2007-2013 e della Delibera CIPE 166/2007.

Successivamente il continuo confronto tra le altre Amministrazioni Regionali ed il MISE ha portato a definire un percorso attuativo condiviso per la redazione dei Programmi operativi dei Fondi Strutturali, del Piano di Sviluppo Rurale e del Documento Unitario di Programmazione delle risorse del FAS.


Le modalità di confronto si sono attuate tramite:

- **incontri tecnici ristretti** di confronto con il Governo partecipati dalle seguenti Regioni capofila per materia, Emilia-Romagna (Presidenza della Conferenza delle Regioni), Lombardia (Affari finanziari), Marche (Attività produttive), Piemonte (Affari comunitari), Sicilia (Affari istituzionali);
- **incontri interregionali** per specifiche tematiche con riferimento ai programmi di interesse strategico nazionale;
- **incontri tecnici interregionali** di confronto coordinati da Regione Lombardia;

- la costituzione di un'area **WEB**<sup>28</sup>, ad accesso riservato ai referenti FAS delle Regioni Italiane ed al MISE/DPS, amministrata dalla Direzione Centrale Programmazione Integrata di Regione Lombardia<sup>29</sup>. Nell'area WEB sono caricati:
  - la normativa di riferimento;
  - i documenti della programmazione FAS (DUP, VAS, PAR, Progetti strategici speciali, Programmi Interregionali, Gemellaggi istituzionali);
  - i verbali delle riunioni effettuate;
  - una borsa progetti finalizzata allo scambio di buone pratiche e alle proposte di progetti cardine su specifici temi di interesse interregionale.

<sup>28</sup> [www.regione.lombardia.it/spazioFAS/](http://www.regione.lombardia.it/spazioFAS/)

<sup>29</sup> A cui è stato assegnato il Coordinamento interregionale del FAS nella Conferenza delle Regioni del 14 giugno 2007

  
Direzione Centrale Programmazione Integrata  
Autorità di Programmazione ed Attuazione  
del Par 2007-2013 del FAS  
Alberto Lugoboni

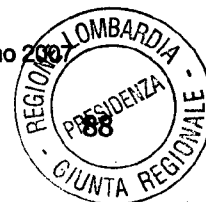


Tabella riepilogativa dei momenti di confronto partenariale a livello nazionale:

DATA	OGGETTO	PRESENZE REGIONALI	PRESENZE MISE
12 luglio 2007	Incontro tecnico interregionale		
19 luglio 2007	Incontro tecnico interregionale	Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, PA Bolzano, Marche, Piemonte, Puglia, Veneto, Abruzzo, Campania, Umbria, Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Sardegna, Calabria, Molise, Sicilia, Liguria	
19 settembre 2007	Incontro tecnico interregionale	Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, PA Bolzano, Marche, Piemonte, Puglia, Veneto, Abruzzo, Campania, Umbria, Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Sardegna, Calabria, Molise, Sicilia, Liguria	
26 settembre 2007	Incontro tecnico interregionale	Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta, PA Bolzano, PA Trento, Puglia, Veneto, Umbria, Campania	
9 ottobre 2007	Incontro tecnico interregionale	Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta, PA Bolzano, PA Trento, Puglia, Veneto, Umbria, Campania	
9 ottobre 2007	Incontro MiSE nel pomeriggio, convocate solo le Regioni del Sud		
7 novembre 2007	Incontro tecnico interregionale	Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Toscana, PA Bolzano, PA Trento, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto	
12 novembre 2007	Incontro regioni Gruppo Ristretto	Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Puglia, Sicilia, Abruzzo	
15 novembre 2007	Incontro MiSE Regioni Gruppo Ristretto - c/o il MiSE	Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Puglia, Sicilia, Abruzzo	MISE - DPS Segreteria CIPE
23 novembre 2007	Incontro MiSE Regioni Gruppo Ristretto - c/o il MiSE	Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Sicilia	MISE - DPS MISE - UVAL
3 dicembre 2007	Incontro tecnico Interregionale	Tutte le regioni	MISE - DPS
12 dicembre 2007	Incontro tecnico Interregionale	Tutte le regioni	
13 dicembre 2007	Incontro tecnico misto in Segreteria Stato Regioni	Regioni e Autonomie locali	MISE - DPS
1 febbraio 2008	Incontro MiSE + Regioni Gruppo Ristretto - c/o il MiSE	Lombardia, Sicilia, Emilia Romagna, Puglia, Toscana, Marche	MISE - DPS
5 marzo 2008	Incontro Tecnico Interregionale Regioni Centro/Nord	Lombardia, Liguria, Veneto, Valle d'Aosta, PA Bolzano, Marche, Umbria, Toscana, PA Trento, Friuli Venezia Giulia, Piemonte	
24 aprile 2008	Incontro tecnico macroare (PAN Infrastrutture)	Regioni Piemonte e Lombardia	
29 aprile 2008	Incontro Tecnico Interregionale Regioni Centro/Nord	Lombardia, Liguria, Veneto, Valle d'Aosta, PA Bolzano, Marche, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, PA Trento, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Piemonte	

29 aprile 2008	Incontro Tecnico Interregionale regioni Centro/Nord + MiSE - c/o il MiSE	Liguria, Veneto, Valle d'Aosta, PA Bolzano, Marche, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, PA Trento, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Piemonte	MISE - DPS
13 maggio 2008	Incontro tecnico macroaree (PAN Infrastrutture)	Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Valle d'A	
21 maggio 2008	Incontro Tecnico MISE/DPS Regioni Centro Nord per indice e contenuti DUP e PAR	Tutte le Regioni Centro Nord	MISE - DPS
8 ottobre 2008	Incontro Tecnico Interregionale Regioni Centro/Nord	Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, PA Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Puglia, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Umbria, Molise, Marche, Calabria	

Il ruolo fondamentale del partenariato è stato dunque confermato anche con riferimento all'attuazione della politica regionale unitaria attuata anche con il Fondo Aree Sottoutilizzate.

A livello regionale le sedi formali del partenariato economico e sociale sono rappresentate dalla Conferenza regionale delle Autonomie e dal Patto per lo Sviluppo (brevemente Patto/Conferenza).

La **Conferenza regionale delle Autonomie** è stata istituita con legge regionale 1/2000 "quale sede permanente di partecipazione degli enti locali della comunità lombarda alla definizione delle politiche regionali in attuazione dell'art. 3 della legge 8 giugno 1990, n. 142 (Ordinamento delle autonomie locali), concernenti i trasferimenti e le deleghe disposti dalla Regione in attuazione della legge 59/1997.

Inoltre, con il nuovo Statuto di Regione Lombardia, approvato lo scorso 14 maggio, viene rafforzato il ruolo della Conferenza in linea con l'art.123 della Costituzione: "In ogni Regione, lo statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali".

La Conferenza/Consiglio delle autonomie concorre alla definizione dei rapporti tra Regione ed Autonomie locali e funzionali e promuove lo sviluppo delle forme collaborative tra i medesimi soggetti.

Fanno parte:

- i sindaci dei comuni capoluogo di provincia;
- i presidenti delle province della Lombardia;
- otto sindaci di comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti;
- dodici sindaci di comuni con popolazione inferiore a quindicimila abitanti;
- quattro presidenti di Comunità Montane;
- i presidenti dell'Associazione regionale comuni lombardi (ANCI Lombardia), dell'Unione province lombarde (UPL), della delegazione regionale dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani (UNCHEM);
- il presidente dell'unione regionale delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- i presidenti delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA);
- tre rettori delle università lombarde designati dalla conferenza dei rettori;
- tre rappresentanti delle autonomie scolastiche tra cui il sovrintendente regionale alla pubblica istruzione."

Il **Patto per lo Sviluppo** è stato formalizzato, in data 19 settembre 2001, con un accordo sottoscritto tra Regione Lombardia e gli Stati generali del lavoro, dell'economia e della società lombarda.

Il Patto per lo sviluppo contiene gli obiettivi prioritari condivisi del "modello lombardo" di sviluppo: Federalismo, Sanità e assistenza, Economia, lavoro e formazione e Ambiente e infrastrutture.

Il patto è stato sottoscritto da:

- Sistema camerale;
- Unioncamere Lombardia.;

- Associazioni degli industriali;
- API Lombarda;
- Associazione Piccole Imprese;
- Federlombardia;
- Associazioni artigiane;
- CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato;
- CASA - Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani;
- Confartigianato Lombardia;
- Federazione Regionale Artigiani;
- Associazioni del commercio: Confesercenti Regionale, Unione Regionale del Commercio Turismo e Servizi;
- Associazioni dell'agricoltura: CIA - Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione Regionale Coltivatori Diretti, Federlombarda Agricoltori;
- Associazioni del movimento cooperativo: AGCI - Associazione Generale delle Cooperative Italiane, Confcooperative, Lega delle Cooperative e Mutue della Lombardia;
- Organizzazioni sindacali dei lavoratori: CGIL Lombardia, CISL Lombardia, UGL, UIL Lombardia;
- Organizzazioni del terzo settore: ACLI - Associazione Cristiana dei Lavoratori Italiani, Caritas Ambrosiana, Compagnia delle Opere, Forum Del Terzo Settore;
- Organizzazioni di quadri e dirigenti: CIDA - Confederazione Italiana Dirigenti d'Azienda;
- ABI - Associazione Bancaria Italiana;
- ANIA - Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici, Confservizi - Lombardia, Unionquadri.;
- Associazioni dei consumatori: ADICONSUM - Associazione Difesa Consumatori e Ambiente, ACU - Associazione Consumatori e Utenti, ADOC Lombardia - Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori, Adusbef, Assoutenti, Cittadinanza Attiva, Codacons, Confconsumatori, Comitato Consumatori Altro Consumo, Federconsumatori, Lega Consumatori;
- Enti, Istituti, Società partecipate: Fondazione Cariplo, Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Banca d'Italia, Borsa Italiana Spa, Fondazione Fiera Milano, ICE - Istituto per il Commercio Estero, Sace, Simest, Sea, Cestec - Centro Lombardo per lo Sviluppo Tecnologico e Produttivo delle Piccole e Medie Imprese, FNM - Ferrovie Nord Milano, Federfidi, Finlombarda, Lombardia Informatica Spa, ARF - Azienda Regionale Foreste, Ersal, Agenzia per il Lavoro della Lombardia, ARPA Lombardia - Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente, IREF - Istituto Regionale Lombardo di Formazione per l'amministrazione, IRER - Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia.;
- Associazioni ambientaliste: Amici della Terra, Italia Nostra Lombardia, Legambiente Lombardia, WWF (delegazione Lombardia).;
- Associazioni femminili: AIDDA - Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda, Associazione Women's World Banking in Italia, FIDAPA - Federazione Italiana Donne Arti Professioni ed Affari, MOICA - Movimento Italiano Casalinghe.

In queste sedi di incontro e confronto Regione Lombardia ha presentato gli strumenti attuativi della programmazione FAS (Documento Unitario di Programmazione e Programma Attuativo Regionale) come esplicitato nelle tabelle di seguito riportate:

#### Confronto partenariale sul Documento Unitario di Programmazione della Lombardia

DATA	OGGETTO	PRESENZE	PRESENZE MISE
26 giugno 2008	Conferenza delle autonomie e Patto per lo sviluppo	Rappresentanze di Union Camere, Confindustria, Apilombardia, Unione regionale del Commercio e servizi e Turismo, Confesercenti, CNA Lombardia, Casartigiani Lombardia, Confartigianato, CIA Lombardia, Col diretti, Con agricoltura, Associazione generale cooperative, Confcooperative, Legacoop, CGIL, CISL, UIL, UGL, CDO Lombardia, ABI Lombardia, ANCI, UNCEM, Unione Province Lombarde	MISE - DPS

**Confronto partenariale sul Programma Attuativo Regionale**

DATA	OGGETTO	PRESENZE	PRESENZE MISE
27 ottobre 2008	Conferenza delle autonomie e Patto per lo sviluppo	Rappresentanze di UnionCamere, Confindustria, Apilombardia, Unione regionale del Commercio e servizi e Turismo, Confesercenti, CNA Lombardia, Casartigiani Lombardia, Confartigianato, CIA Lombardia, Col diretti, Con agricoltura, Associazione generale cooperative, Confcooperative, Legacoop, CGIL, CISL, UIL, UGL, CDO Lombardia, ABI Lombardia, ANCI, UNCEM, Unione Province Lombarde	
3 novembre 2009	Conferenza delle autonomie e Patto per lo sviluppo	Rappresentanze di UnionCamere, Confindustria, Apilombardia, ConfCommercio, Confesercenti, CNA Lombardia, Casartigiani Lombardia, Confartigianato, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Associazione generale cooperative, Confcooperative, Legacoop, CGIL, CISL, UIL, UGL, CDO Lombardia, ABI Lombardia, ANCI, UNCEM	

Il Responsabile della programmazione e attuazione FAS assicura il periodico coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in coerenza con quanto previsto dal QSN e dalla Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166.



ASSETTI		OGGETTI	1. RETE D'AZIONE	RISORSE ASSUNITE FOR BUDGET FAS2007	PERCENTUALE RISORSE ASSUNITE RISORSE	INIZIATIVA ATTIVAZIONE	AZIONI CARDINE	REGIONALI	STATALI COMUNITARIE	F.S. 2007-2013
ASSETTI	OGGETTI	1. RETE D'AZIONE	RISORSE ASSUNITE FOR BUDGET FAS2007	PERCENTUALE RISORSE ASSUNITE RISORSE	INIZIATIVA ATTIVAZIONE	AZIONI CARDINE	REGIONALI	STATALI COMUNITARIE	F.S. 2007-2013	
ASSE 1 Potenziare le reti e i servizi della mobilità e della sicurezza per lo sviluppo sostenibile	1.1. Riduzione dei deficit infrastrutturali	1.1.1. Completamenti e realizzazioni di opere, vie e ferrovie, necessari allo sviluppo competitivo e sostenibile di Regione Lombardia	120.000.000	14,2%	Programmatore Negoziale/SAD	AZIONE CARDINE	150.000.000	137.000.000	139.000.000	
			255.000.000	30,1%	SAD	AZIONE CARDINE	38.000.000			
	1.3. Nuovo sistema tariffario del trasporto pubblico	1.3.1. Sviluppo di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili finalizzati alla fruizione di un sistema tariffario integrato il zone	80.000.000	9,9%	SAD	AZIONE CARDINE	20.000.000			
			71.500.000	8,4%	Programmazione Negoziale	AZIONE CARDINE		41.050.000		
	1.4. Sicurezza Integrata	1.4.1. Infrastrutture e tecnologie per la sicurezza idraulica (priorità per la messa in sicurezza dell'area Expo, con valorizzazione del tema acqua)	28.000.000	3,0%	Programmazione Negoziale/SAD	AZIONE CARDINE				
			5.000.000	0,6%	SAD	AZIONE CARDINE	66.000.000			
			TOTALE ASSE 1	526.500.000	62,2%			278.000.000	178.050.000	199.000.000
	ASSE 2 Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare	2.1. Interventi a sostegno dei giovani, degli anziani e della maternità	2.1.1. Favore la crescita complessiva dei giovani attraverso azioni creative ed aggregative con particolare attenzione agli interventi infrastrutturali	10.000.000	1,2%	SAD			40.000.000	
				5.000.000	0,6%	SAD		4.200.000		
		2.2. Politiche per la casa	2.2.1. Incremento del welfare abitativo (abitante e nuovi) per la migliore vivibilità nelle aree urbane, attraverso modelli finanziari innovativi.	5.000.000	0,6%	SAD				1.000.000
				15.000.000	1,9%	SAD		115.900.000		
		2.3. Superamento del digital divide	2.3.1. Banda larga sull'intero territorio regionale.	21.000.000	2,5%	SAD	X	AZIONE CARDINE	1.000.000	15.000.000
				145.000.000	17,1%	Programmazione Negoziale/SAD/APCI		190.000.000		70.000.000
		2.4. Valorizzazione del Capitale umano	2.4.2. Sostegno alla ricerca e all'innovazione	12.000.000	1,4%	SAD			15.000.000	31.000.000
21.300.000				2,5%	Programmazione Negoziale/SAD	AZIONE CARDINE	9.800.000	16.500.000	30.000.000	
2.5. Energie Innovative		2.5.1. Interventi in materia di risparmio energetico negli edifici pubblici e nelle piccole e medie imprese	28.850.000	3,4%	SAD		AZIONE CARDINE	1.200.000	20.000.000	
			37.000.000	4,4%	Programmazione Negoziale/SAD		9.000.000	40.000.000		
2.6. Valorizzazione dei territori, del patrimonio architettonico e degli spazi culturali		2.6.1. Incremento dell'attrattività di Regione Lombardia attraverso la promozione del patrimonio architettonico e la creazione/promozione di eventi culturali								
TOTALE ASSE 2				541.000.000	64,3%			41.900.000	134.100.000	59.000.000
ASSE 3 Assistenza Tecnica		3.1. Gestione efficace ed efficiente nell'attuazione del FAS o nella svolgimento della Valutazione d'Impatto	19.300.000	2,3%						
TOTALE ASSE 3			19.300.000	2,3%						
TOTALE ASSE 4			43.000.000	5,1%						
<p>5. Direzione Regionale del Piano Finanziario del FAS 2007-2013</p> <p>TOTALE FAS 2007-2013</p>										



1.000.000  
170,5% della risorse FAS sono destinate a progetti CARDINE.

Direzione Centrale Programmazione Integrata le AZIONI CARDINE  
 Autorità di Programmazione ed Attuazione  
 del FAS 2007-2013  
 A. M. Valigato

Tabella 2 PAR Regione Lombardia: Ripartizione finanziaria per ASSE e per annualità

ANZI	COD	DESCRIZIONE	COD	DESCRIZIONE	COSTI DI ASSE										TOTALE PER ASSE						
					2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022							
ASSE 1 Potenziamento delle reti e servizi della mobilità e della sicurezza per lo sviluppo sostenibile	1.1.	Riduzione dei deficit infrastrutturali	1.1.1.	Completamenti e realizzazioni di opere, viarie e ferroviarie, necessario allo sviluppo compatto e sostenibile di Regione Lombardia.	120.000.000																
	1.2.	Rinnovo parco rotabile	1.2.1	Potenziamento e miglioramento degli standard del Trasporto Pubblico Locale con particolare attenzione all'incremento dell'offerta sulle linee ferroviarie	255.000.000																
	1.3.	Nuovo sistema tariffario del trasporto pubblico	1.3.1	Sviluppo di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili finalizzati alla fruizione di un sistema tariffario integrato e zone.	50.000.000																
	1.4.	Sicurezza integrata	1.4.1	Infrastrutture e tecnologie per la sicurezza idraulica (priorità per la messa in sicurezza dell'area dell'Esopo, con valorizzazione del lago in acqua).	71.500.000																
			1.4.2	Sistema unico e integrato delle reti di telecomunicazione del TIR, della Protezione Civile, Polizia Locale e Anticendio Boschivo.	25.000.000																
			1.4.3	Interventi per una migliore vivibilità nelle aree urbane	5.000.000																
	<b>TOTALE ASSE 1</b>					526.000.000	59.375.000	203.154.750	150.680.000	77.300.000	44.300.000	41.000.000	12.029.000	11.900.000	11.900.000	12.029.000	11.900.000	11.900.000	11.900.000	11.900.000	11.900.000
	ASSE 2 Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare	2.1.	Interventi a sostegno dei giovani, degli anziani e della maternità	2.1.1.	Favorire la crescita complessiva dei giovani attraverso azioni creative ed aggregate con particolare attenzione agli interventi infrastrutturali.	10.000.000															
		2.1.2	2.1.2	Servizi innovativi a sostegno della maternità.	5.000.000																
		2.1.3.	2.1.3.	Servizi legati alla riduzione dell'esclusione sociale degli anziani.	5.000.000																
2.2.		Politiche per la casa	2.2.1.	Incremento dell'offerta abitativa (esistente e nuova) per la migliore vivibilità nelle aree urbane, attraverso modalità finanziarie innovative.	15.000.000																
2.3.		Superamento del digital divide	2.3.1.	Banda larga sull'intero territorio regionale.	21.000.000																
2.4.		Valorizzazione del Capitale umano	2.4.1.	Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera istruzione-occupazione-lavoro, in attuazione delle norme regionali (LR 19/07 e LR 22/08).	145.000.000																
ASSE 3 Governare, efficacia ed efficienza nell'attuazione del PAR e nello svolgimento della Valutazione Urbana	3.1.	Governare, efficacia ed efficienza nell'attuazione del PAR e nello svolgimento della Valutazione Urbana	3.1.1.	Gestione, attuazione, sorveglianza e monitoraggio	19.300.000																
	3.1.2.	3.1.2.	Attività di valutazione, studi e ricerche, informazione e comunicazione																		
	3.2.	3.2.	Attività di valutazione, studi e ricerche, informazione e comunicazione																		
	<b>TOTALE ASSE 2</b>					336.000.000	1.750.000	68.019.000	32.795.000	39.300.000	19.000.000	14.940.000	13.600.000	13.600.000	13.600.000	13.600.000	13.600.000	13.600.000	13.600.000	13.600.000	
<b>TOTALE ASSE 3</b>					19.300.000																
<b>TOTALE ASSE 4</b>					19.300.000																



Autore della progettazione: **Autore della progettazione**  
 Autorità di programmazione cd Attuazione del PAR 2013 del FAS  
**Alberto Lugobari**

In gressetto le AZIONI CARDINE

19.300.000